SETTEMBRE 2016

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017- 2018-2019

CONCRETEZZA COMUNITA' TRASPARENZA

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

Sommario

PREMESSA 3
LA SEZIONE STRATEGICA 9
ANALISI ESTERNA 9
Trattato di Maastricht 9
Standard europei e Veneto a confronto 10
Contesto sociale Nazionale 11
Politica nazionale 18
Politica Regionale 22
Contesto economico 27
ANALISI INTERNA 30
Analisi Demografica 30
Il Territorio 35
L'Economia Altinate 36
L'azienda Comune 37
SOCIETA' E ORGANISMI PARTECIPATI 41
OBIETTIVI STRATEGICI 45
LA SEZIONE OPERATIVA 52
ANALISI DELLE CONDIZIONI OPERATIVE 52
MISSIONI 56
Missione 1 : Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione 58
Missione 3: Ordine Pubblico e Sicurezza 68
Missione 4: Istruzione e diritto allo studio 70
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 73
Missione 6: Politiche giovanili sport e tempo libero 75
Missione 7: Turismo 77
Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa 78
Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 81
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità 85
Missione 11: Soccorso civile 87
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 88
Missione 14: Sviluppo economico e competitività 93
PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 94
PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE 94

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE.. 94
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE..... 94

PREMESSA

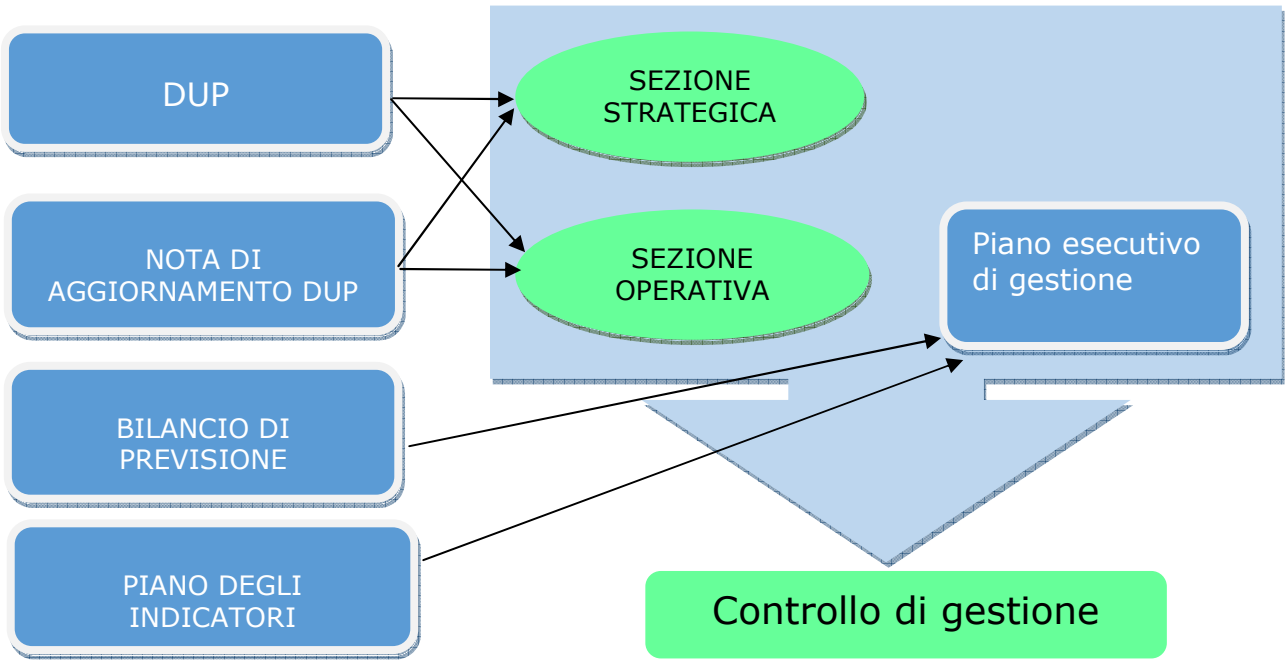
Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 che contiene le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, ha disciplinato con l'allegato 4/1 il "Principio contabile applicato alla programmazione".
Il punto 1 dell'allegato 4/1 definisce la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.
Il processo di programmazione:

- si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente,
- si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.
I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:
a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'armonizzazione contabile ha definito 3 strumenti di programmazione:

- il DUP;
- il BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO;
- il PEG (Piano esecutivo di gestione).



Il DUP

- è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le eventuali discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Bilancio di Previsione

Il bilancio di previsione è il principale documento contabile per l'allocazione, la gestione e il monitoraggio delle risorse finanziarie del Comune.
Viene predisposto su base annuale e pluriennale, tenendo conto della legislazione vigente in materia di entrate e spese, nonché dell'evoluzione del quadro economico delineato nel DUP.
Il bilancio registra le risorse finanziare che si prevede saranno acquisite (entrate) ed erogate (spese) dal Comune nel corso del successivo triennio, secondo la legislazione vigente.

Il Piano esecutivo di gestione

Il principio contabile contenuto nell'allegato 12 del DPCM del 28 dicembre 2011 adottato ai sensi del D.Lgs 118/2011 e DLgs 126/2014 definisce il piano esecutivo di gestione (PEG) quale documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).
I contenuti del PEG, fermi restando i vincoli posti con l'approvazione del bilancio di previsione, sono la risultante di un processo iterativo e partecipato che coinvolge la Giunta e i Responsabili di posizione organizzativa.
Il PEG rappresenta, quindi, lo strumento attraverso il quale si guida la relazione tra organo esecutivo e gli uffici. Tale relazione è finalizzata alla definizione degli obiettivi di gestione, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione.
Il piano esecutivo di gestione:
• è redatto per competenza e per cassa con riferimento al primo esercizio considerato nel bilancio di previsione;
• è redatto per competenza con riferimento a tutti gli esercizi considerati nel bilancio di previsione successivi al primo;
• ha natura previsionale e finanziaria;
• ha contenuto programmatico e contabile;
• può contenere dati di natura extracontabile;
• ha carattere autorizzatorio, poiché definisce le linee guida espresse dagli amministratori rispetto all'attività di gestione dei responsabili dei servizi e poiché le previsioni finanziarie in esso contenute costituiscono limite agli impegni di spesa assunti dai responsabili dei servizi;
• ha un'estensione temporale pari a quella del bilancio di previsione;
• ha rilevanza organizzativa, in quanto distingue le responsabilità di indirizzo, gestione e controllo ad esso connesse.
Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione.

Articolo 169 TUEL Piano esecutivo di gestione articolo così sostituito dall'art. 74 del d.lgs. n. 118 del 2011, introdotto dal d.lgs. n. 126 del 2014)

PRIMA DEL d.lgs 126 del 2014	MODIFICATO dal d.lgs 126 del 2014
1. Sulla base del bilancio di previsione annuale deliberato dal consiglio, l'organo esecutivo definisce, prima dell'inizio dell'esercizio, il piano esecutivo di gestione, determinando gli obiettivi di gestione ed affidando gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi.	1. La giunta delibera il piano esecutivo di gestione (PEG) entro venti giorni dall'approvazione del bilancio di previsione, in termini di competenza . Con riferimento al primo esercizio il PEG è redatto anche in termini di cassa. Il PEG è riferito ai medesimi esercizi considerati nel bilancio, individua gli obiettivi della gestione ed affida gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, ai responsabili dei servizi

2. Il piano esecutivo di gestione contiene una ulteriore graduazione delle risorse dell'entrata in capitoli, dei servizi in centri di costo e degli interventi in capitoli.	2. Nel PEG le entrate sono articolate in titoli, tipologie, categorie, capitoli, ed eventualmente in articoli, secondo il rispettivo oggetto. Le spese sono articolate in missioni, programmi, titoli, macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli costituiscono le unità elementari ai fini della gestione e della rendicontazione, e sono raccordati al quarto livello del piano dei conti finanziario di cui all'articolo 157.
3. L'applicazione dei commi 1 e 2 del presente articolo è facoltativa per gli enti locali con popolazione inferiore a 15.000 abitanti e per le comunità montane	3. L'applicazione dei commi 1 e 2 del presente articolo è facoltativa per gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, fermo restando l'obbligo di rilevare unitariamente i fatti gestionali secondo la struttura del piano dei conti di cui all'articolo 157, comma 1-bis.
3-bis. Il piano esecutivo di gestione è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale e programmatica. Al fine di semplificare i processi di pianificazione gestionale dell'ente, il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione .	3-bis. Il PEG è deliberato in coerenza con il bilancio di previsione e con il documento unico di programmazione. Al PEG è allegato il prospetto concernente la ripartizione delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati, secondo lo schema di cui all'allegato n. 8 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del presente testo unico e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, sono unificati organicamente nel PEG .

Il Controllo di gestione

Secondo la definizione normativa, il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite, la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell' organizzazione dell'ente, l'efficacia l'efficienza e il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi.
L'espressione controllo di gestione rappresenta una possibile traduzione italiana del termine inglese "Management control".
La parola "Control" assume tradizionalmente, il significato di guida e non quello di ispezione o verifica formale; poi affiancare a questa " Management " implica che si tratta di un controllo di natura manageriale, ossia che ha avuto origine, sviluppo e applicazione in contesti di tipo aziendale. Inoltre tale espressione inglese è utile a ricordare che il controllo di gestione deve essere sempre a supporto dell' attività del management. A tal fine un buon sistema di Controllo di Gestione (C.d. G.) deve mettere a disposizione della dirigenza (posizioni organizzative) quelle informazioni utili ad orientare il proprio comportamento nell'assumere decisioni che permettano il conseguimento degli obiettivi precedentemente individuati, attraverso l' efficiente impiego delle risorse. Orientando la gestione agli obiettivi, l'oggetto del monitoraggio non è l'operato aziendale in sé, bensì i risultati che questo produce che possono essere espressi in termini quantitativo-monetari oppure qualitativi. Con l'espressione gestione si intende il coordinato complesso di operazioni, compiute dagli organi che ne costituiscono la struttura, sulle risorse a disposizione dell' impresa. Due sono i caratteri essenziali della gestione: la continuità nel tempo del suo manifestarsi e la coordinazione delle operazioni nella quale si concretizza. Pertanto, i fatti di gestione costituiscono un insieme, la cui validità ed efficacia devono essere valutati in funzione dei risultati prodotti, in termini di capacità di soddisfare i bisogni pubblici.

Strumento	Organo competente	Termine
Documento unico di programmazione (DUP)*.	GIUNTA e trasmissione ai Capigruppo consiliari	20 LUGLIO
Documento unico di programmazione (DUP)*.	CONSIGLIO COMUNALE	31 LUGLIO
Eventuale nota di aggiornamento del DUP* con schema di bilancio di previsione finanziario	GIUNTA	15 NOVEMBRE
Eventuale nota di aggiornamento del DUP* con schema di bilancio di previsione finanziario	CONSIGLIO	31 DICEMBRE
Piano esecutivo di gestione	GIUNTA COMUNALE	Entro 10 giorni dall' approvazione del bilancio
Schema di delibera di assestamento del bilancio e controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio	CONSIGLIO COMUNALE	31 LUGLIO
Stato di attuazione dei programmi	CONSIGLIO COMUNALE	prima della presentazione del DUP al consiglio comunale
Schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente.	CONSIGLIO	30 APRILE

TEMPISTICHE

Si specifica che il Principio contabile della programmazione allegato 4/1 al DLgs. 118/2011 al punto 8 stabilisce che :
"*Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP).*
Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce."

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione.
L'amministrazione Comunale nel redigere le linee programmatiche di mandato, partendo dalle idee della campagna elettorale si è misurata:

- con le reali esigenze della collettività ;
- con i precisi vincoli finanziari;
- con la struttura della macchina amministrativa.

Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale **da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti**. La programmazione

operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio.
Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro. L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico.
Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile.
È per ottenere questo che la sezione sviluppa ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo.

La programmazione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente ed è strutturata in due parti.

Parte 1:
Comprende:

- l'analisi dei principali aspetti finanziari di programmazione: equilibri di bilancio, rappresentazione del rispetto dei vincoli in materia di patto di stabilità interno ed indebitamento, risorse finanziarie a disposizione e relativi impieghi, sia per la parte corrente che per gli investimenti;
- lo sviluppo, per ogni singola missione e programma di cui allo schema di bilancio di previsione, dei programmi e degli obiettivi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi strategici contenuti nella SeS. In particolare, i programmi forniscono un dettaglio delle azioni che l'ente intende intraprendere e delle relative risorse stanziate per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS, mentre gli obiettivi operativi rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Parte 2
Comprende:

- programmazione dei lavori pubblici, attraverso il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche, redatti secondo le disposizioni contenute nel Codice degli Appalti;
- programmazione del fabbisogno di personale, finalizzato ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che individua gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

- piano di prevenzione della corruzione.

Al momento attuale (settembre 2016) il quadro normativo di riferimento per una puntuale programmazione finanziaria è molto incerto, dato che il Governo ha delineato a livello generale, attraverso il Documento di Economia e Finanza (DEF), gli obiettivi programmatici futuri, mentre sarà soltanto la Legge di Stabilità 2017, non ancora predisposta, ad incidere sulle previsioni finanziarie degli Enti Locali.

Inoltre, in tema di programmazione delle opere pubbliche, il nuovo Codice degli Appalti demanda ad un decreto ministeriale, che non è ancora stato adottato, i criteri per la formulazione dei programmi triennali e degli elenchi annuali. Lo stesso decreto dovrebbe definire anche le modalità per la redazione del programma biennale di forniture e servizi.

Alla luce di ciò, in mancanza di certezze normative e per evitare confusione, si è preferito predisporre questo DUP globalmente per la Sezione Strategica e limitatamente ai Programmi per la Sezione Operativa.

Per la parte restante della Sezione Operativa si rinviano i contenuti più strettamente correlati con la formazione del bilancio di previsione 2017/2019 alla Nota di Aggiornamento.

Per definire la programmazione a livello dell'Ente Locale è fondamentale conoscere i due strumenti di programmazione sovraordinati: DEF e il DEFR.
Il **Documento di economia e finanza** (DEF), previsto dalla Legge 7 aprile 2011 n. 39, viene presentato alle Camere entro il 10 aprile di ogni anno. È il principale strumento della programmazione economico-finanziaria in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine. Viene proposto dal Governo e approvato dal Parlamento.
Si compone delle seguenti tre sezioni:
1.Programma di Stabilità dell'Italia
Contiene gli obiettivi da conseguire per accelerare la riduzione del debito pubblico e, in particolare, gli obiettivi di politica economica per il triennio successivo; l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso; l'indicazione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale; gli obiettivi programmatici.
2. Analisi e tendenze della finanza pubblica e Nota metodologica
Contiene l'analisi del conto economico e del conto di cassa nell'anno precedente, le previsioni tendenziali del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle modalità di copertura. A questa sezione è allegata una Nota metodologica contenente i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali a legislazione vigente per il triennio successivo.
3. Programma Nazionale di Riforma
Contiene l'indicazione dello stato di avanzamento delle riforme avviate, degli squilibri macroeconomici nazionali e dei fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività, le priorità del Paese e le principali riforme da attuare.

La "Nota di aggiornamento" viene presentata alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea e ne condividono le conseguenti responsabilità.
Il **Documento di economia e finanza regionale** (DEFR) descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno (PSI), ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il

perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.
Il DEFR definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione.

LA SEZIONE STRATEGICA

ANALISI ESTERNA

Trattato di Maastricht

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104 del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:
a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo messi sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia.
Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio del 2013 - della procedura di infrazione per deficit eccessivo aperta per lo sforamento – nel 2009 - del tetto del 3% sul PIL sforamento imposto dalle misure urgenti per sostenere l'economia e le famiglie all'indomani dello scoppio della crisi. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati. La riespansione della spesa pubblica e l'andamento del PIL al di sotto delle aspettative di crescita riavvicina pericolosamente l'Italia al tetto del 3%, rendendo concreto il rischio di manovre correttive per il rispetto dei parametri europei.

Europa 2020 e fondi europei 2014-2020

Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano **l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.** L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020.
Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:
- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

A breve prenderà il via la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il nostro territorio.

Standard europei e Veneto a confronto

La politica di coesione e la strategia Europa 2020 incoraggia gli stati nazionali e le regioni a perseguire l'obiettivo strategico di promuovere una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Lo sviluppo deve essere facilitato attraverso una maggiore diffusione della conoscenza e della capacità di innovazione. La crescita economica dovrà tenere in considerazione gli obiettivi della sostenibilità ambientale, con un'economia più verde, più efficiente nella gestione delle risorse e dell'inclusione sociale, volta a promuovere l'occupazione, la coesione sociale e territoriale.

La strategia Europa 2020 definisce un numero limitato di obiettivi - traguardi. Ciascuna regione è chiamata a concorrere al raggiungimento degli obiettivi proposti.
Il Fondo Sociale Europeo costituisce lo strumento elettivo ai fini del raggiungimento degli obiettivi connessi all'occupazione e alla prevenzione e riduzione del rischio di esclusione sociale (crescita inclusiva) nonché all'incremento dei livelli di istruzione terziaria e al contrasto alla dispersione scolastica (crescita intelligente). Attraverso gli investimenti sul capitale umano concorre inoltre decisamente all'obiettivo connesso dell'incremento della Ricerca e Sviluppo.

1. La Regione Veneto si pone in linea con il target definito a livello nazionale per l'obiettivo occupazionale - tasso di occupazione della popolazione tra i 20-64 anni pari al 67,8% - e, con un tasso di dispersione scolastica pari al 10,3%, sfiora nel 2013 il target definito a livello europeo, evidenziando la migliore performance tra le regioni italiane. Più distanti gli obiettivi connessi all'investimento in ricerca e sviluppo e ai tassi di istruzione universitaria.
2. Sul versante dell'istruzione universitaria si registra una crescita della percentuale di popolazione laureata fra i 30-34enni, che passa dal 16,8% del 2007 al 21,4% del 2012, prospettando, sulla base di questi trend, il superamento al 2020 dell'obiettivo target definito per il livello nazionale (27%). Gli standard europei (40%) permangono tuttavia lontani.

Obiettivi Europa 2020, situazione attuale, obiettivi nazionali

Europa 2020 Obiettivi principali	Situazione attuale in Europa (Ue28)	Situazione attuale in Italia	Obiettivo nazionale 2020 - PNR	Situazione attuale in Veneto
3% del PIL UE investito in R&S	2,06% (2012)	1,27% (2012)	1,53%	1,03% (2011)
Ridurre del 20% le emissioni di gas serra rispetto al 1990	-16,93% rispetto al 1990 (2011)	– 3% (previsione emissioni non-ETS 2020 rispetto al 2005) – 9% (emissioni non-ETS 2010 rispetto al 2005)	–13% (obiettivo nazionale vincolante per settori non-ETS rispetto al 2005)	N.D.
20% del consumo energetico rinveniente da fonti rinnovabili	14,1% (2012)	13,5 (2012)	17%	N.D.
Aumentare del 20% l'efficienza energetica – Riduzione del consumo energetico	10,5% (2012)	n.d.	13,4 o 27,9 Mtep%	N.D.

3. L'indicatore sulla Ricerca e Sviluppo Veneto registra un valore costante, negli ultimi anni, che oscilla intorno all'1% del PIL (1,03% nel 2011), rimanendo molto lontano dal target nazionale (1,5%) ed europeo (3,0%). L'analisi sull'innovazione di impresa evidenzia come il Veneto sconti la conformazione del tessuto produttivo: il 98% delle imprese venete ha, infatti, meno di 50 addetti.

4. L'indicatore occupazionale, con un tasso di occupazione 20-64 anni pari al 67,8% (69,8% nel 2007) individua una relativa capacità di tenuta del sistema occupazionale veneto in un'epoca di forte crisi economica. Bisogna però sottolineare come tale risultato sia stato sostenuto grazie al cospicuo ricorso agli ammortizzatori sociali. Sono particolarmente penalizzati coloro che perdono l'occupazione (lavoratori con contratto a termine o espulsi da imprese in stato di crisi), coloro che cercano il primo ingresso nel mercato del lavoro (i giovani), ma anche chi cerca un reingresso nel mercato del lavoro per sostenere il bilancio famigliare (le donne).

Nel complesso, il miglior contesto occupazionale di partenza ha permesso di limitare i fenomeni di povertà ed esclusione sociale rispetto ad altri territori: nel 2012 la popolazione a rischio povertà o esclusione sociale è il 15,8% a fronte di una media nazionale del 29,9% ed europea del 24,8%.
Sebbene il fenomeno sia più contenuto si nota tuttavia anche in Veneto il trend di crescita: nel 2009 la percentuale di persone a rischio povertà o di esclusione sociale si attestava al 14,1%.

Al 2012 si riscontra una maggiore incidenza del fenomeno:
- nelle famiglie in cui il principale percettore è disoccupato (45,4%), pensionato (24,1%) o in altra condizione di inattività (studenti, casalinghe, inabili al lavoro 33,2%);
- nelle famiglie in cui vi è un unico percettore di reddito (28,7%);
- nei nuclei unifamiliari, sia quelli costituiti da una persona anziana (27,9%) che quelli costituiti da una persona in età da lavoro (21,7%);
- nelle famiglie numerose, con tre o più figli minori a carico (20,5%), spesso con un unico reddito da lavoro;
- nelle famiglie in cui il principale percettore è donna (21,5% versus 13,5%).

Il trend più recente rileva un inasprimento del rischio a sfavore della componente in età lavorativa e dei minori, e, all'opposto, un relativo miglioramento della componente anziana (ad eccezione del 2012).
Negli anni della crisi il tasso di povertà e di esclusione sociale tra i soggetti di età compresa tra 18 e 64 anni è aumentato in modo significativo (dal 12,4% del 2008 al 15,8% del 2012) in Veneto soprattutto a causa di un incremento dei nuclei familiari privi di occupazione o con bassa intensità di lavoro.
Da un punto di vista geografico le aree maggiormente colpite sono quelle a basso grado di urbanizzazione (23,8%), in quanto abitate prevalentemente da popolazione anziana. Il rischio di povertà è maggiore tra la popolazione con basso capitale di istruzione. Questa correlazione permane anche depurando il dato dalla dimensione anagrafica, e mostra come l'investimento in istruzione rappresenti un'efficace strategia di contrasto.

Contesto sociale Nazionale

Nelle pagine seguenti riportiamo alcuni interessanti dati estratti dal rapporto Censis 49° edizione. Il rapporto Censis ci permette di osservare alcuni fenomeni socio economici del nostro Paese.

Gli italiani e il risparmio

L'orientamento sociale prevalente porta ancora a tenere ferme le risorse economiche, possibilmente in contanti, pronti all'uso nel brevissimo periodo. Infatti, nel 2015 sono 10,6 milioni le famiglie che hanno risparmiato: di queste, 4,9 milioni a scopo puramente cautelativo, senza una motivazione precisa, 2,2 milioni di famiglie per destinare gli accantonamenti alla formazione futura dei figli, 1,9 milioni per i bisogni della vecchiaia e 1,7 milioni per la paura di perdere il posto di lavoro. D'altro canto, il risparmio è ancora la scialuppa di salvataggio nel quotidiano, visto che nell'anno trascorso 3,1 milioni di famiglie hanno dovuto mettere mano ai risparmi per fronteggiare *gap* di reddito rispetto alle spese mensili.

Tab. 3 - Le famiglie italiane e il risparmio *(milioni)*

Famiglie che negli ultimi 12 mesi:	Milioni
Hanno risparmiato	10,6
Per precauzione	4,9
Per la formazione dei figli	2,2
Per la vecchiaia	1,9
Per la paura di perdere il posto di lavoro	1,7
Hanno tenuto soldi investibili fermi sul conto corrente bancario	6,5
Hanno usato i risparmi per fronteggiare *gap* di reddito rispetto alle spese mensili	3,1
Hanno ridotto i consumi per risparmiare di più	3,0
Hanno venduto fondi, azioni, titoli, immobili per disporre di liquidità	1,4

Fonte: indagine Censis, 2015

Riguardo agli investimenti, il mattone ha ricominciato a riaccendere i desideri e ad attrarre risorse degli italiani. Lo segnala il boom delle richieste di mutui (+94,3% il valore delle nuove erogazioni nel periodo gennaio-ottobre 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014, per un ammontare di 39,2 miliardi di euro, con una incidenza delle surroghe sul totale dei nuovi finanziamenti pari al 31%) e l'andamento più recente del numero di transazioni immobiliari (+6,6% di compravendite per gli immobili ad uso abitativo nel secondo trimestre del 2015 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).
Bisogna sottolineare che una indagine del CENSIS del 2010 sottolineava come, malgrado la crisi, la tradizionale fiducia delle famiglie italiane nell'investimento nel mattone restasse elevata. L'investimento in un immobile è sempre stato considerato il canale preferibile per l'impiego dei risparmi familiari. Nel 2010 il 22,7% degli italiani riteneva che fosse la forma di utilizzo dei propri risparmi da privilegiare, contro il 21,8% che preferiva mantenere liquidi i risparmi sul conto corrente l'8,5% che giudicava preferibile acquistare azioni e quote di fondi di investimento.

L'occupazione

Per quanto riguarda i giovani della fascia di età di 15-24 anni si può osservare:
- un crollo dell'occupazione;
- un tasso di disoccupazione raddoppiato in sei anni.

Alla marcata esposizione al rischio disoccupazione giovanile si contrappone un sostanziale aumento dell'occupazione femminile. L'incremento delle donne in cerca di occupazione fa emergere una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, dovuta alla necessità di rimediare, nell'ambito familiare alla perdita di lavoro da parte degli uomini.
Negli anni più recenti è aumentata la schiera delle libere professioniste, con un saldo positivo di 100.000 occupate tra il 2008 (325.000) e il 2014 (426.000). Si è trattato di nuova occupazione (il saldo del periodo è pari a 63.000 neo-occupati), ma anche di un travaso da altre forme di lavoro. Considerando 100 il numero complessivo di occupate al 2008, il dato riferito al 2014 risulta sostanzialmente invariato (100,7), mentre è stata netta la crescita delle libere professioniste (130,9).
L'Italia ha il più ampio numero di giovani lavoratori autonomi tra i principali Paesi europei: sono 941.000 (nella classe 20-34 anni), seguiti da 849.000 inglesi e 528.000 tedeschi. E sono circa 7.000 i giovanissimi titolari d'impresa in più oggi rispetto al 2009 (+20,4%) in alcuni e ben caratterizzati settori, riscuotendo preziosi risultati sul piano personale e di sistema. Tra i segmenti più dinamici un ruolo particolare è svolto dall'area della ristorazione e della ricettività, nella quale operano quasi 20.000 titolari d'impresa al di sotto dei 30 anni (il 9,8% del totale).
Problemi connessi alla salute, situazioni legate alle responsabilità familiari, la maternità hanno coinvolto nel corso degli ultimi cinque anni il 37,8% delle professioniste, eventi che in un elevato numero di casi finiscono poi per ripercuotersi direttamente o indirettamente sulla sfera professionale. La crisi e i mutamenti in atto all'interno del mondo libero-professionale hanno

spinto le Casse di previdenza privatizzate a non limitare il loro ruolo alle sole prestazioni previdenziali. Oltre alla maternità, ambito già presidiato e che oggi vede sfiorare gli 85 milioni di euro di prestazioni erogate dalla Casse, l'offerta di prestazioni sanitarie integrative (78,8 milioni di euro), interventi a sostegno degli iscritti (33,3 milioni per stato di bisogno, malattia, infortunio, assegni per nucleo familiare, ecc.) e ammortizzatori sociali (66,5 milioni), sono cresciuti sensibilmente negli anni della crisi.

L'IMPATTO DELLA CRISI SU GIOVANI E DONNE, 2008-2015 *(migliaia e val.%)*

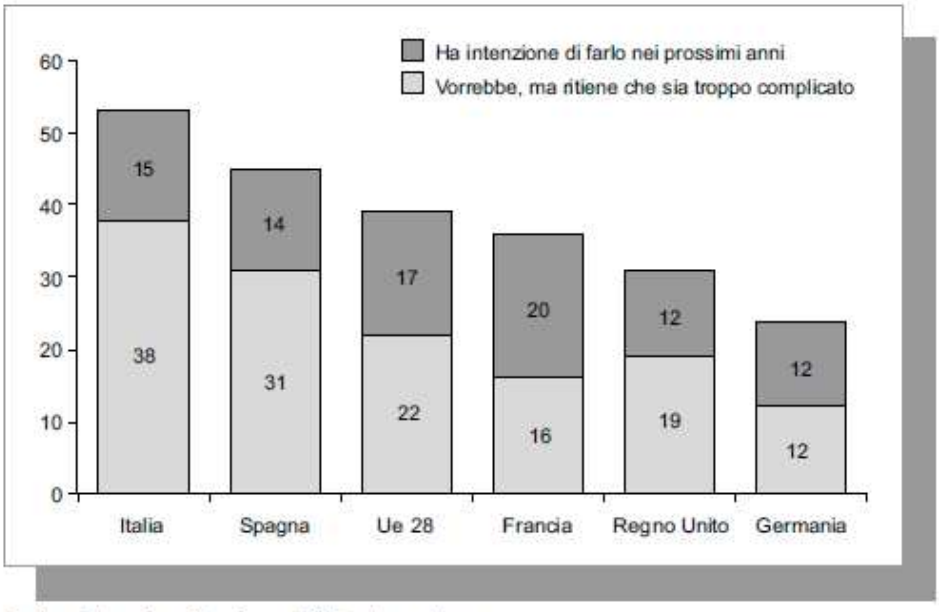
	2008	2014	I trim. 2015(1)	III trim. 2015(2)	Diff. III trim 2015 con siuazione pre-crisi(III trim 2008)	Diff. III trim 2015 con introduzione del Jobs Act (I trim 2015)
I giovani						
Giovani occupati (mgl.)	1.443	929	846	911	-525	9
Tasso di occupazione (15-24 anni) (%)	24,2	15,6	15,1	15,4	-8,7	0,2
Giovani in cerca di occupazione (mgl.)	388	629	650	621	219	-29
Tasso di disoccupazione (15-24 anni) (%)	21,2	42,7	41,9	40,9	18,7	-1,4
Le donne						
Donne occupate (mgl.)	9.270	9.334	9.398	9.433	160	35
Tasso di occupazione (15-24 anni) (%)	47,2	46,8	47,2	47,4	0,2	0,2
Donne in cerca di occupazione (mgl.)	861	1.494	1.410	1.362	472	-48
Tasso di disoccupazione (15-24 anni) (%)	8,5	13,8	13,0	12,6	3,9	-0,4

(1) Dati destagionalizzati
(2) Dati destagionalizzati provvisori

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

La sfida cui oggi è chiamato il mondo libero-professionale è di rafforzare le tutele e gli strumenti di assistenza a sostegno dei lavoratori, in particolare dell'universo femminile.

Opinioni dei giovani (16-30 anni) riguardo la possibilità di avviare un'impresa, 2014 *(val. %)*



Fonte: elaborazione Censis su dati Eurobarometro

Nonostante le croniche criticità che il nostro Paese manifesta nei confronti dei giovani e del "fare impresa", le giovani generazioni passate, ma anche quelle attuali, si sono sempre contraddistinte per il radicato spirito d'iniziativa e la voglia di mettersi in proprio. L'Italia ha il più ampio numero di giovani lavoratori autonomi tra i principali Paesi europei: sono 941.000 (nella classe 20-34 anni), seguiti da 849.000 inglesi e 528.000 tedeschi. L'Italia può anche contare su un bacino di potenziali *start up* vitale e in continuo fermento, che potrebbe produrre impatti ancora più importanti di quelli oggi osservati. Secondo un'indagine Eurobarometro del 2014, il 15% dei giovani italiani (16-30 anni) ha intenzione di avviare una *start up* nei prossimi anni.
Sono circa 7.000 i giovanissimi titolari d'impresa in più oggi rispetto al 2009 (+20,4%) in alcuni e ben caratterizzati settori, riscuotendo preziosi risultati sul piano personale e di sistema. Al netto delle cessazioni, alcuni comparti si sono mostrati un terreno assai fertile per il "fare impresa" dei più giovani: un'impresa possibile e capace di riservare grandi soddisfazioni, a dispetto dell'età, della poca esperienza e del difficile quadro economico complessivo.

Il welfare

Il 42,7% dei cittadini pensa che la sanità stia peggiorando e il 55,5% considera inadeguato il Servizio sanitario regionale.
Nel NORD EST il 65,30 % della popolazione considera la sanità adeguata.

Opinioni dei cittadini sulla adeguatezza e sull'andamento della qualità del Servizio sanitario regionale negli ultimi due anni, per ripartizione territoriale *(val. %)*

A partire dalla sua esperienza diretta e dalle informazioni indirette da parenti, amici, conoscenti, secondo Lei il Servizio sanitario della sua Regione:	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e isole	Italia
È adeguato?					
Sì	70,3	65,3	38,6	17,2	44,5
No	29,7	34,7	61,4	82,8	55,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Diff. % adeguato-inadeguato	40,6	30,6	-22,8	-65,6	-11,0
Negli ultimi due anni è:					
Migliorato	11,9	10,6	7,3	4,8	8,3
Peggiorato	22,0	28,4	46,5	64,0	42,7
Rimasto uguale	66,1	61,0	46,2	31,2	49,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Diff. % migliorato-peggiorato	-10,1	-17,8	-39,2	-59,2	-34,4

Fonte: indagine Censis, 2015

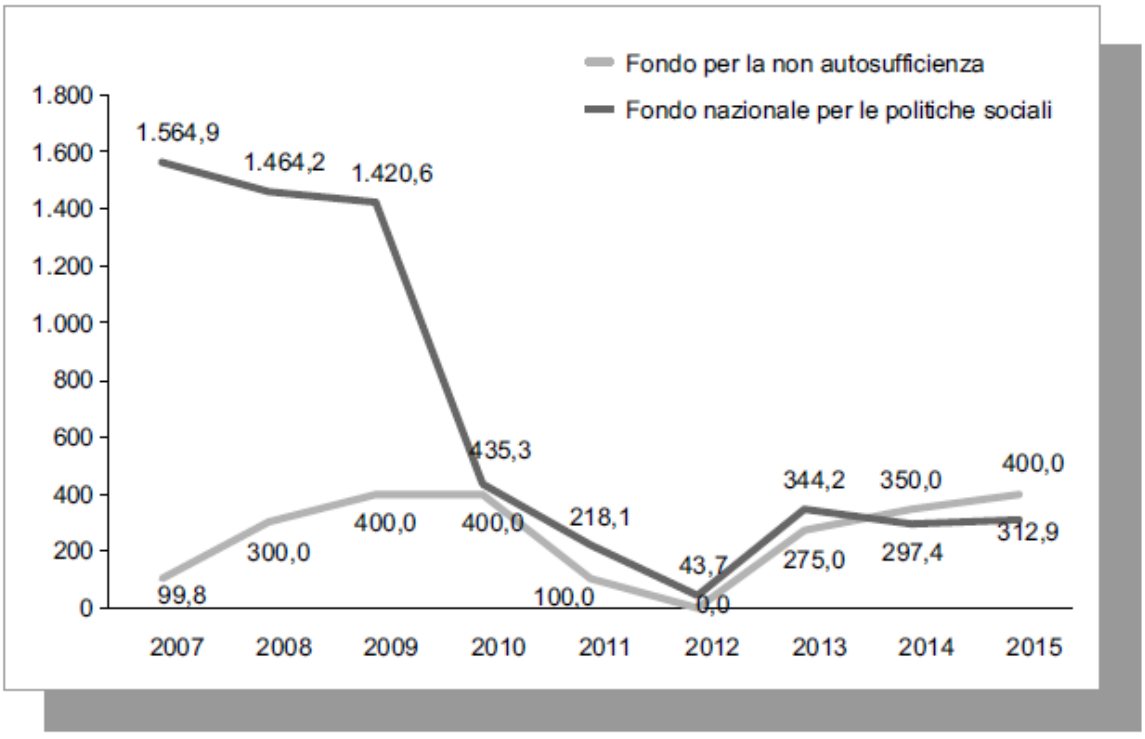
E' opportuno però sottolineare, che la Regione VENETO, insieme a MARCHE e UMBRIA, è il "benchmark" per le politiche sanitarie nazionali e regionali. E' quindi una delle Regioni di riferimento per la sanità in Italia.
La Regione Veneto da inizio anno ha realizzato 25 procedure d'acquisto centralizzate, per un valore di 726.231.214,20 Euro con un risparmio, garantito dalla centralizzazione, di 116 .975.960,81 euro [1].

Sono 3.167.000 (il 5,5% della popolazione) i non autosufficienti in Italia. Tra questi, le persone con non autosufficienza grave, in stato di confinamento, cioè costretti in via permanente a letto, su una sedia o nella propria abitazione per impedimenti fisici o psichici, sono 1.436.000.

[1] Comunicato del 10 agosto 2016 Conferenza delle Regioni e provincie autonome su www.regioni.it

Per quanto riguarda i non autosufficienti esiste un modello tipicamente italiano di long term care fatto di centralità della famiglia con esercizio della funzione di caregiving e presa in carico della spesa per le esigenze dei non autosufficienti, e di un mercato privato di assistenza in cui l'offerta è garantita per la gran parte da lavoratrici straniere. Oggi però il modello scricchiola, mostrando crepe che rendono urgente la messa in campo di soluzioni alternative. Infatti, il 50,2% delle famiglie con una persona non autosufficiente (contro il 38,7% del totale delle famiglie) ha a disposizione risorse familiari scarse o insufficienti. Per fronteggiare il costo privato dell'assistenza ai non autosufficienti 910.000 famiglie italiane si sono dovute «tassare» e 561.000 famiglie hanno utilizzato tutti i propri risparmi e/o dovuto vendere la casa e/o dovuto indebitarsi.
La prima soluzione è relativa al salto di qualità della residenzialità indispensabile per renderla più competitiva rispetto alla soluzione domiciliare. Si stimano in 4,7 milioni gli anziani che sarebbero disponibili ad accettare una soluzione residenziale, a patto che la qualità fosse migliore.
In secondo luogo, occorre un mutamento dell'approccio dei cittadini alla non autosufficienza, che oggi viene affrontata solo quando è conclamata: specificatamente, è il 30,6% dei cittadini a non pensarci e il 22,7% vedrà il da farsi solo quando accadrà. Il resto della popolazione conta sui risparmi accumulati (26,1%), sul welfare (17,3%) e sull'aiuto dei familiari (17%)

Andamento del Fondo nazionale per le politiche sociali e del Fondo per la non autosufficienza, 2007-2015 *(milioni di euro)*



Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Le priorità per gli italiani

In questa fase storica gli Italiani inseguono una manutenzione attenta di quello che hanno: clima, ambiente comunità, intesa come investimento sugli affetti che contano.
Cercano il meglio come qualità della vita.
La città e il territorio richiedono interventi mirati di cura: non si sente il bisogno di grandi opere per il paese, ma di città ben tenute, pulite e che funzionino.

Le attese degli italiani *(val.%)*

	Val. %
Politiche urbane prioritarie secondo i cittadini	
Attenta manutenzione della città (manto stradale, pulizia, illuminazione)	65,7
Incremento dell'offerta di trasporto pubblico locale	35,4
Maggiore disponibilità di parchi e aree verdi ben gestiti	23,8

Dopo anni di crisi gli italiani esprimono un diffuso desiderio di liquidità. Il 55,3 % degli italiani desidera il taglio delle tasse, anche se questo dovesse significare ridurre il welfare o gli altri servizi pubblici. Questo blocco sociale è stanco e sfiduciato della intermediazione pubblica e desidera più soldi da gestire direttamente.

Italiani favorevoli al taglio delle tasse anche a costo di avere meno welfare o altri servizi pubblici *(val.%)*

	Val. %
TOTALE	55,3
Con reddito mensile familiare di 1.000-1.200 euro	63,0
Residenti al Nord-Est	60,6
Coppie senza figli	60,4
Baby boomers (35-64 anni)	58,2
Occupati	57,1

La Politica

Alcuni effetti possono rilevarsi:
- nella progressiva disaffezione per la partecipazione elettorale che ha interessato anche il voto locale;
- nella perdita di fiducia dei cittadini verso le istituzioni periferiche e il loro operato;
- in fenomeni di conflittualità esplicita o strisciante tra i partiti nazionali e i loro eletti negli enti territoriali.

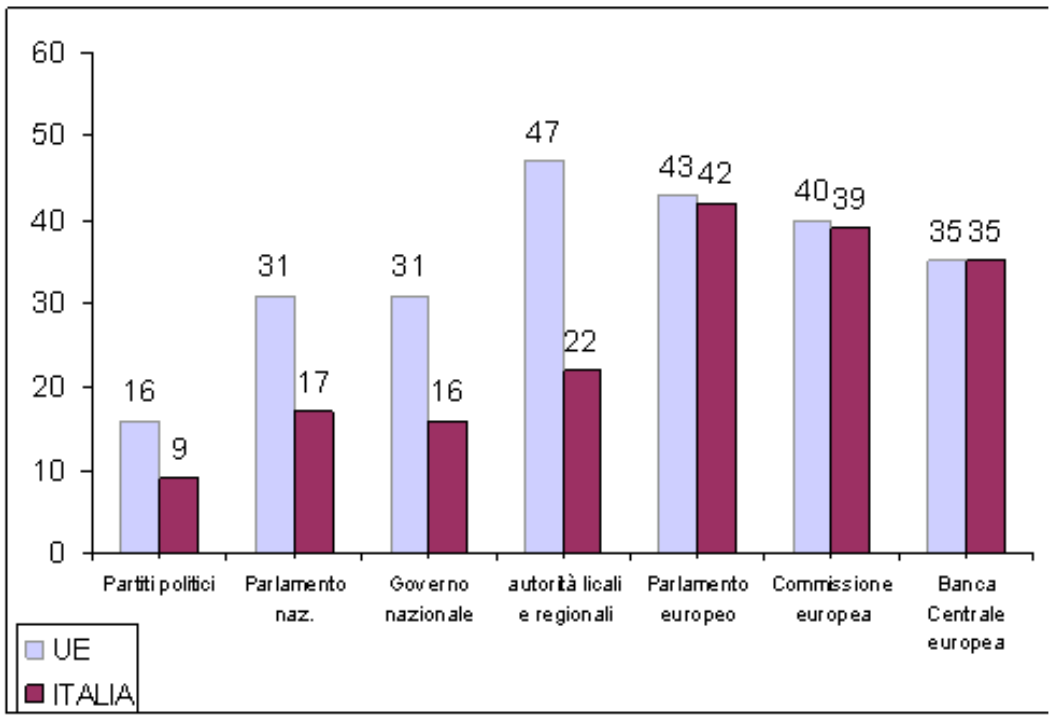
Il centralismo comprime la rilevanza politica dei territori. Questa politica produce la progressiva disaffezione per la partecipazione, la perdita di fiducia dei cittadini verso le istituzioni. Conseguentemente si assiste ad una forte caduta della partecipazione nelle elezioni comunali. L'attuale livello di rispecchiamento dei cittadini nei governi locali ci pone tra gli ultimi posti tra i paesi Europei.

Questa tendenza viene confermata nel perfettamente nel nostro territorio.
Nel nostro comune le ultime elezioni hanno visto una affluenza del 61,37 % degli aventi diritto. Nel 2011 avevano votato il 68,61% degli aventi diritto e nel 2006 il 69, 66% .

Tassi di partecipazione alle elezioni comunali, per ripartizione territoriale e tipologia di comune(*), 2010-2015 *(val%)*

Ripartizioni territoriali	2010	2015	Diff. % 2010-2015
		Comuni capoluogo	
Nord-Ovest	70,6	56,3	-14,3
Nord-Est	69,0	60,5	-8,5
Centro	71,9	59,2	-12,7
Sud e Isole	73,9	70,0	-3,9
Italia	71,6	63,6	-8,0
		Comuni non capoluogo	
Nord-Ovest	72,1	56,7	-15,4
Nord-Est	74,5	63,6	-11,0
Centro	73,7	66,2	-7,5
Sud e Isole	73,9	68,0	-5,9
Italia	73,6	65,2	-8,3
		Totale	
Nord-Ovest	71,9	56,7	-15,3
Nord-Est	71,8	62,1	-9,7
Centro	73,1	64,1	-9,0
Sud e Isole	73,9	68,2	-5,7
Italia	73,2	64,9	-8,3

(*) Il confronto riguarda i Comuni coinvolti nelle ultime elezioni comunali svolte tra maggio-giugno 2015

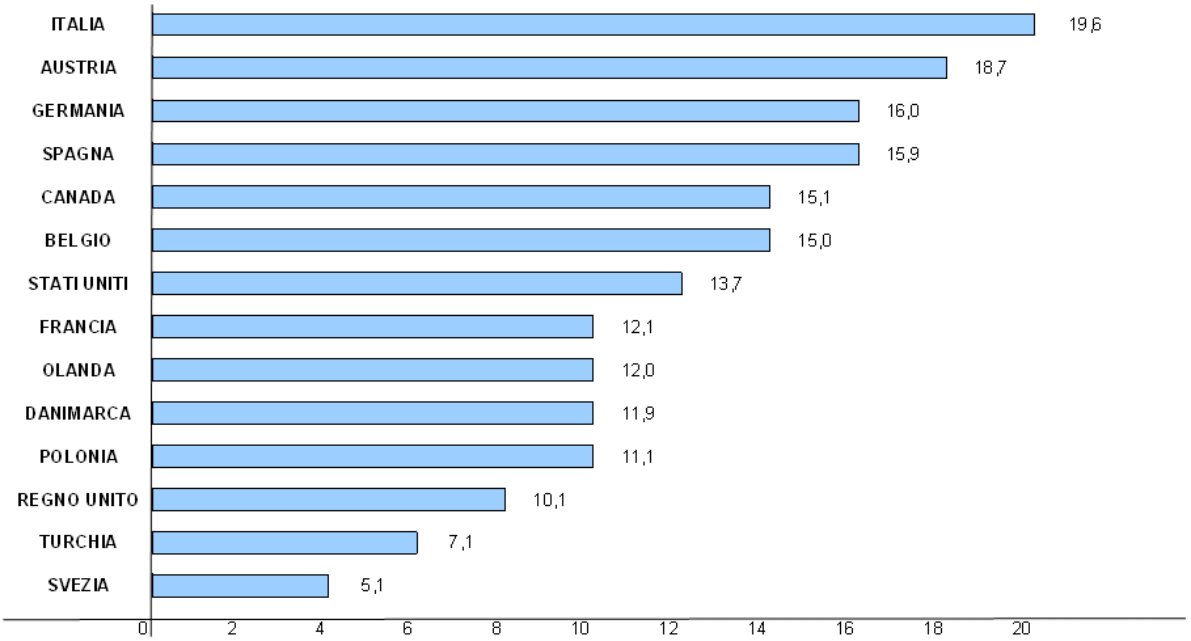


Gli italiani si distinguono per un livello di fiducia accordato alle diverse istituzioni politiche generalmente più basso di quello espresso dai concittadini europei.

Non hanno fiducia nei partiti, nel Governo e anche nelle amministrazioni locali

La percezione della pubblica amministrazione

Quota di imprenditori che individuano nella burocrazia statale inefficiente il fattore più problematico per avviare un'impresa in alcuni Paesi, 2015



Questo ultimo grafico testimonia come la PA appaia ancora anacronistica e non a servizio delle imprese.

L'uscita dalla crisi, la stabilizzazione dei processi di ripresa e il recupero di competitività non possono prescindere dall'eliminazione di quello che si ravvisa come un handicap strutturale rappresentato da un sistema amministrativo inefficiente, ingombrante e costoso. In Italia la stratificazione normativa assume sempre di più le fattezze di un groviglio inestricabile: un labirinto in cui si perde la certezza degli atteggiamenti da assumere e delle procedure da attivare, una superfetazione normativa che i tentativi di semplificazione non riescono a scalfire cui si aggiunge la sempre più frequente inoperatività delle norme varate.
Si aggiunga che ogni tentativo di semplificazione normativa sembra approdare a risultati insoddisfacenti: la Commissione parlamentare per la semplificazione ammette che per ogni 10 norme abrogate ne entrano in vigore 12 nuove di zecca. Senza che molte di esse, però, riescano a diventare operative, per il gioco perverso dei decreti attuativi che spesso rimangono lettera morta. A marzo 2014, dei 1.277 decreti necessari per mettere in moto le leggi approvate durante i governi Monti e Letta ne erano stati varati appena 462: poco più di un terzo di quelli previsti.

Politica nazionale

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, i contenuti della programmazione devono essere coerenti con gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali.
Come previsto dalla L. 7 aprile 2011 n. 39, il Governo presenta alle Camere, entro il 10 aprile di ogni anno, il Documento di economia e finanza (DEF).
Si tratta del principale strumento di programmazione economico-finanziaria, in quanto indica la strategia economica e di finanza pubblica nel medio termine.
La "Nota di aggiornamento", invece, viene presentata alle Camere entro il 20 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro

macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche ed integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità ed al Programma nazionale di riforma.

Il DEF 2016, approvato dal Consiglio dei Ministri e dal Parlamento nel corso del mese di aprile 2016, ha quale obiettivo principale **"il rilancio della crescita e dell'occupazione".**

Gli strumenti operativi si possono riassumere in quattro punti:

- una costante azione di riforma strutturale del Paese e di stimolo agli investimenti, privati e pubblici;
- una impostazione della politica di bilancio al tempo stesso favorevole alla crescita e volta ad assicurare un graduale ma robusto consolidamento delle finanze pubbliche, tale da ridurre in misura via via crescente il rapporto tra debito e PIL;
- la riduzione del carico fiscale, che si associa a una maggiore efficienza della spesa e dell'azione delle pubbliche amministrazioni;
- il miglioramento del business environment e della capacità competitiva del "sistema Italia".

Nonostante la problematicità del contesto sia interno che esterno all'Italia, con la debolezza dell'Eurozona ed il permanere di spinte deflazionistiche, la contrazione della domanda interna, la flessione di fiducia dei consumatori, la crescita del rapporto debito/PIL, l'instabilità dei mercati finanziari e la minaccia terroristica, il DEF prefigura un quadro di crescita, con un incremento del PIL nel 2016 pari all'1,2%, che proseguirebbe, nella previsione programmatica, nel 2017, nel 2018 e nel 2019, rispettivamente dell'1,4% e dell'1,5% e dell'1,4% **"beneficiando di una politica di bilancio orientata al sostegno dell'attività economica e dell'occupazione."**

Anche gli investimenti, secondo il DEF, dovrebbero essere in aumento, mentre la spesa della Pubblica Amministrazione è prevista in aumento nel 2016 ed in diminuzione nei due anni successivi.

Per quanto riguarda i livelli di indebitamento, il DEF prevede un rapporto debito/PIL, in calo progressivo dal 2016 al 2019, dopo l'innalzamento a 132,7 registrato nel 2015 rispetto ai 132,5 del 2014.

Negli obiettivi del Governo vengono previste misure riguardanti la spending review, accompagnate da provvedimenti volti ad aumentare il gettito fiscale a parità di aliquote attraverso il contrasto all'evasione e il miglioramento della fedeltà fiscale.

Un obiettivo ritenuto prioritario da parte del Governo è ***"conseguire una maggiore efficienza della Pubblica Amministrazione",*** anche attraverso le norme recentemente approvate riguardanti l'amministrazione digitale, gli appalti pubblici, i servizi pubblici locali e le società partecipate.
Ulteriori interventi di riforma sono previsti relativamente all'organizzazione della Pubblica Amministrazione.
Il DEF presenta due scenari di previsione macroeconomica, uno tendenziale ed uno programmatico.
Le proiezioni tendenziali, a differenza di quelle programmatiche, non riportano gli impatti derivanti dalle scelte che il Governo intende perseguire nel prossimo triennio.
La tabella successiva rappresenta il confronto tra il quadro tendenziale ed il quadro programmatico in merito ad alcuni valori economici di rilevante importanza nell'economia italiana.

	PREVISIONI TENDENZIALI					*PREVISIONI PROGRAMMATICHE*				
	2015	2016	2017	2018	2019	*2015*	*2016*	*2017*	*2018*	*2019*
VARIAZIONI %										
Indebitamento netto	-2,6	-2,3	-1,4	-0,3	0,4	*-2,6*	*-2,3*	*-1,8*	*-0,9*	*0,1*
Pil	0,8	1,2	1,2	1,2	1,3	*0,8*	*1,2*	*1,4*	*1,5*	*1,4*
Investimenti	0,8	2,2	2,5	2,8	2,5	*0,8*	*2,2*	*3,0*	*3,2*	*2,4*
Spesa della P.A.	-0,7	0,4	-0,1	-0,4	0,8	*-0,7*	*0,4*	*-0,3*	*-0,5*	*0,8*
Inflazione programmata	0,2	0,2	1,5			*0,2*	*0,2*	*1,5*		
TASSI										
Tasso di disoccupazione	11,9	11,4	10,9	10,4	9,9	*11,9*	*11,4*	*10,8*	*10,2*	*9,6*
Tasso di occupaz. (15-64 anni)	56,3	57,0	57,4	57,8	58,1	*56,3*	*57,0*	*57,5*	*57,9*	*58,4*
RAPPORTO DEBITO/PIL	132,7	132,4	130,3	127,3	123,5	*132,7*	*132,4*	*130,9*	*128,0*	*123,8*

Fonte: Documento di Economia e Finanze 2016
tavola I.1 – Indicatori di finanza pubblica
tabella I.1-1 – Quadro macroeconomico tendenziale
tabella I.1-2 – Quadro macroeconomico programmatico

Si delineano ora, in maniera sintetica e sulla base delle norme attualmente in vigore, in particolare della Legge di Stabilità 2016, i principali vincoli che gli Enti Locali devono osservare al momento in cui viene predisposto questo Documento Unico di Programmazione, nella consapevolezza che con la Legge di Bilancio 2017 (che sarà presentata alle camere entro il 20 ottobre ai sensi della legge n. 163/2016) così come è avvenuto negli anni pregressi, moltissime disposizioni subiranno modifiche sostanziali:
- **regola dell'equilibrio di bilancio**: con la Legge di Stabilità 2016, commi da 707 a 729, è stato sostituito il patto di stabilità interno con il **nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale**, che applica le novità della L. 24/12/2012, n. 243 sul pareggio di bilancio costituzionale.
La norma è meno stringente rispetto a quanto previsto dalla legge predetta, ma per il solo 2016.
Infatti, mentre per il 2016 il nuovo obbligo richiede di conseguire un saldo non negativo calcolato in termini di competenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3), la regola prevista dalla legge 243 e che verrà applicata per gli anni successivi al 2016 richiede che siano rispettati i seguenti vincoli:
- un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali espressi in termini sia di competenza che di cassa;
- un saldo non negativo tra entrate correnti e spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, espressi in termini sia di competenza che di cassa.

Questi vincoli sono da rispettare sia nella fase di previsione che di rendiconto.
Inoltre, sono state limitate solo al 2016, la possibilità di far rientrare nel calcolo il Fondo Pluriennale Vincolato di Entrata e di Spesa, per la sola parte alimentata da risorse proprie e l'esclusione dal conteggio delle spese sostenute per interventi di edilizia scolastica.
Sono stati confermati, inoltre, i patti di solidarietà regionale, con l'introduzione di un meccanismo di flessibilità per gli investimenti ed il patto orizzontale nazionale, così come permane un pesante sistema sanzionatorio in caso di inadempimento.
-tributi: il comma 14 della Legge di Stabilità 2016 ha esentato le abitazioni principali dall'applicazione della Tasi, tranne che quelle di lusso (categorie A/1, A/8 e A/9).
Modifiche rispetto al 2015 sono state apportate anche per i comodati tra parenti entro il primo grado e sull'IMU relativamente agli "imbullonati" ed ai terreni agricoli. Sono previste misure compensative del minor gettito IMU e TASI conseguente dall'attuazione del nuovo sistema di esenzione per le abitazioni principali ed i terreni agricoli mediante l'incremento della dotazione del fondo di solidarietà comunale. La disposizione del comma 26 per cui non possono essere previsti aumenti di aliquote o tariffe, ad eccezione della Tari vale solo per il 2016, così come si è applicata solo al 2016 la possibilità per i comuni di mantenere con espressa deliberazione del Consiglio Comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge

27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015 e limitatamente agli immobili non esentati

- **fondo di solidarietà comunale**: cresce dal 20 al 30% per il 2016, al 40% dal 2017 ed al 55% dal 2018, la quota da ripartire in base ai fabbisogni standard.

Con D.M. 13 maggio 2016 è stata approvata la nuova Nota Metodologica sulla Stima delle Capacità Fiscali per l'anno 2016.

Dal 2017 i numeri relativi al riparto dovrebbero esseri noti già dal 30/11/2016. Il fondo incorpora il mancato gettito di IMU e Tasi. Il fondo sarà ancora alimentato con una quota della propria Imu trattenuta alla fonte dall'Ag. Entrate.

Persiste la complessità nelle modalità di calcolo per la trattenuta ed il riparto del fondo.

- contributo alla finanza pubblica: il comma 451 della Legge di Stabilità 2015 ha integrato l'art. 47 del D.L. 24/4/2014, n. 66, convertito, prevedendo un contributo alla finanza pubblica da parte delle province, delle città metropolitane e dei comuni pari a 585,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018.

- anticipazione di cassa: per evitare crisi di liquidità, l'art. 3 del D.L. 19/6/2015, n. 78, convertito, ha disposto che, a decorrere dall'anno 2016, i comuni riceveranno dallo Stato, entro il 31 marzo, un acconto di cassa pari all'8% delle risorse di riferimento pubblicate dal Ministero dell'Interno, da recuperare sull'IMU che verrà riscossa con la rata di giugno.

- fondo crediti di dubbia esigibilità: la Legge di Stabilità 2015, comma 509, ha fissato uno stanziamento minimo del 55% di accantonamento per il 2016, del 70% per il 2017 e dell'85% per il 2018.

- limite all'indebitamento: dal 2015 è passato dall'8 al 10%, come stabilito dal comma 539 della Legge di Stabilità 2015.

- **proventi derivanti dai permessi a costruire**: il comma 737 della Legge di Stabilità 2016 consente, ma solo per gli anni 2016 e 2017, l'utilizzo integrale (fino al 2015 era al massimo del 75%) per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

- **partecipazione dei comuni alle azioni di contrasto all'evasione fiscale**: la legge di conversione del D.L. 192/2014 "Milleproroghe" ha prorogato fino al 2017 la quota del 100% in favore dei Comune, modificando la disposizione della Legge di Stabilità 2015 che l'aveva ridotta al 55%.

- sospensione del regime di tesoreria unica mista: con il comma 395 della Legge di Stabilità 2015 è stata prorogata fino al 31/12/2017.

- personale:

Il comma 219 della Legge di Stabilità 2016 ripristina dei vincoli in materia di assunzioni, fondo per la contrattazione decentrata, dotazioni organiche e ricollocazione personale delle Province. In particolare si può procedere, nel triennio 2016-2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascun anno, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Tra i vari obblighi in materia di personale, invece, l'art. 16 del D.L. 24/6/2016, in attesa di conversione, ha abrogato la disposizione contenuta nel comma 557 della L. 296/2006 (Finanziaria 2007) secondo la quale gli enti dovevano ridurre l'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti

Da ultimo con la legge Legge 7 agosto 2016, n. 160 all'articolo 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo il primo periodo e' stato inserito il seguente comma "Ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennalmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente e' innalzata al 75 per cento nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti".

- contenimento stanziamenti per particolari spese:

1) permane l'obbligo del contenimento per contratti di lavoro flessibile entro l'ammontare delle somme impegnate nel 2009, per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza entro il 20% rispetto al consuntivo 2009, per missione e formazione entro il 50% rispetto al consuntivo 2009, per consulenze, studie ricerche, entro il 10% rispetto al 2013, per acquisto, manutenzione ed esercizio di autovetture e buoni taxi entro il 30% rispetto

al consuntivo 2011, tranne che per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi socio-sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.
2) Per manutenzione ordinaria su beni mobili ed immobili è previsto solo il contenimento della spesa, senza alcuna percentuale di riferimento, mentre la legge di conversione del decreto milleproroghe (L. 21/2016) ha soppresso i divieti in merito all'acquisto di mobili e arredi.
3) il comma 502 della Legge di Stabilità 2016 rafforza il ricorso al mercato elettronico (obbligatorio al di sopra dei mille euro) per l'acquisto di beni e servizi, mentre il comma 494 dispone limiti specifici sugli acquisti autonomi. Il comma 505, poi, prevede l'obbligo di un piano biennale per le forniture superiori al milione, abbassato a 40.000 dal nuovo Codice degli Appalti (art. 21 D. Lgs. 50/2016) ed il comma 515 un processo di razionalizzazione finalizzato al risparmio relativamente alla spesa per i beni e servizi informatici.
- acquisto di immobili a titolo oneroso e contratti di locazione passiva: permangono i divieti stabiliti dall'art. 1 della Legge 24/12/2012, n. 228 (Legge di Stabilità 2013).
- società partecipate: a gennaio 2016 sono stati approvati gli schemi di decreti delegati per la riforma della P.A., tra i quali rientrano provvedimenti per il riordino della disciplina e la razionalizzazione delle partecipazioni societarie delle pubbliche amministrazioni.
- riforma degli appalti: il 18/4/2016 è stato approvato il nuovo codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi, forniture e concessioni.
- riforma dei servizi pubblici locali e del trasporto locale: tra i decreti attuativi della legge di riforma della Pubblica Amministrazione il Governo ha inserito anche le norme volte a riformare i servizi pubblici locali. Il decreto legislativo che interviene nel settore dei servizi pubblici locali contiene, inoltre, la normativa volta a riformare il comparto del trasporto locale, prevedendo anche l'emanazione del decreto ministeriale per la definizione dei costi standardper le diverse modalità di trasporto pubblico locale.

Politica Regionale

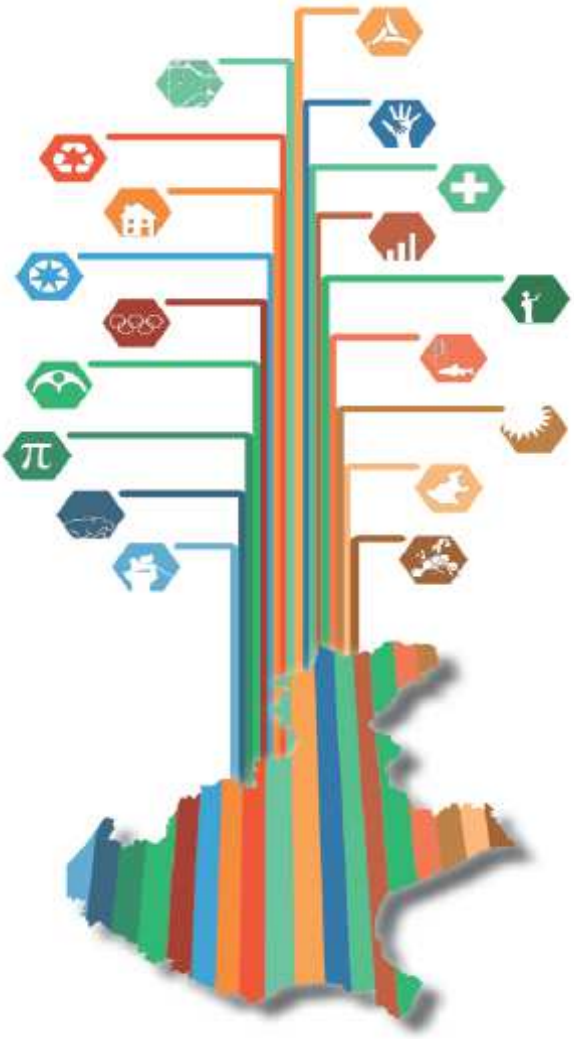
La Legge regionale n. 35 del 29 novembre 2001 "Nuove norme sulla programmazione" definisce la programmazione come metodo per l'attuazione dell'azione politica ed amministrativa nel rispetto dei principi di sussidiarietà e cooperazione.

Si riportano gli strumenti di programmazione regionale.

- Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) contiene le indicazioni e gli strumenti per governare le "discontinuità" tra il passato ed il futuro e affronta le questioni più rilevanti, enucleando i nodi salienti su cui agire per il futuro della nostra Regione. E' uno strumento di conoscenza e di definizione strategica di lungo periodo formulato dalla Giunta con il metodo della concertazione con i vari soggetti pubblici e privati, in cui si individuano le linee fondamentali dell'attività regionale nel campo economico, sociale e territoriale.
- I PIANI DI SETTORE che definiscono gli obiettivi specifici e gli strumenti programmati nonché gli aspetti amministrativi e normativi per la realizzazione di servizi od opere da parte sia di soggetti pubblici che privati anche in un rapporto di compartecipazione finanziaria e gestionale pubblico-privato.
- Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) è un atto d'indirizzo per l'attività di governo della Regione, degli enti, delle aziende e delle agenzie regionali, per l'anno successivo, costituendo momento di sintesi e di formulazione di eventuali azioni correttive. Con riferimento agli esercizi 2016 e successivi, è sostituito dal Documento di Economia e Finanza Regionale.
- Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) è il documento di programmazione generale della Regione, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011. Il DEFR ha valenza triennale, carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione. È stato introdotto per la prima volta nel 2015 con riferimento agli esercizi 2016-2018.

Il DEFR 2016-2018 apre il nuovo ciclo della programmazione Regionale.
Il Veneto rimane comunque la terza regione in Italia per la produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Lazio: il 9,1% del Prodotto Interno Lordo nazionale è realizzato in Veneto.
Il PIL per abitante veneto nel 2014 risulta di 30.146 euro, superiore del 13,4% rispetto a quello nazionale.

A sostenere la nostra economia è stato il fatturato estero delle imprese venete. Il fatturato è aumentato di 2,7 punti percentuali, confermando il trend positivo dell'anno precedente (+2,9%). Il Veneto conferma la seconda posizione della graduatoria regionale per valore complessivo di export, 54,1 miliardi di euro, con una quota del 13,6% sul totale nazionale. Nel 2014 le esportazioni venete hanno registrato aumenti tendenziali in quasi tutti i settori di attività economica. Il principale settore dell'export veneto rimane quello della meccanica (10,7 miliardi di euro fatturato estero e un incremento annuo del +4,6%), seguito a breve distanza dal comparto della moda (9,6 miliardi di euro e una crescita annua del +3,6%).
L'agricoltura manifesta svariate problematiche: la stagnazione economica che imperversa da qualche anno, la volatilità dei prezzi, il calo dell'occupazione, i cambiamenti climatici e gli eventi estremi che ogni anno mettono a repentaglio raccolti e coltivazioni, il ridotto o mancato accesso al credito, le forti esigenze di ricambio generazionale dei suoi capi azienda (che presentano un'età media di 62 anni), la polverizzazione delle aziende agricole (che dichiarano una dimensione media pari a 6,8 ettari, notevolmente inferiore a quella dei colleghi e competitors europei che si attesta a valori più che doppi).
Il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta nel 2014 è stimato in 5,6 miliardi di euro in leggero incremento del 2,6% rispetto all'anno precedente. Tale aumento è dovuto quasi esclusivamente al miglioramento delle performance produttive anziché alla crescita dei prezzi dei prodotti agricoli.



Il settore delle costruzioni e l'industria manifatturiera, manifestano tutta la loro crisi: perdono il 2,1% e 1,4% del fatturato rispetto al 2013.
Positivo il terziario, +0,5%, che rappresenta il 53% delle attività produttive regionali. Sono, in primo luogo i servizi bancari e finanziari a chiudere l'anno con una crescita netta, +2,3%; seguono i servizi alla persona, +1,8%, e gli alberghi e ristoranti, +1,5%. Più lieve è l'incremento nel settore dei servizi alle imprese, +0,7% rispetto al 2013.
La peggior performance viene registrata dal settore dell'elettronica, che chiude l'anno con una variazione negativa superiore a tre punti percentuali. In forte difficoltà anche i settori dei mezzi di trasporto, del legno, mobili, carta e stampa e della chimica, con variazioni negative annue di almeno due punti percentuali. Il settore moda riesce invece a rallentare la caduta rispetto allo scorso anno.

Il fattore competitivo per eccellenza, a prescindere dal numero di addetti e dal settore economico, rimane sempre la qualità del prodotto o del servizio offerto. In un sistema produttivo caratterizzato da grande frammentazione quale quello veneto, ai fini della crescita aziendale, risulta fondamentale la capacità di attivare relazioni formali di tipo produttivo tra imprese di diversa forma. In Veneto questo fenomeno è particolarmente sentito per effetto della presenza dei distretti produttivi: oltre il 65% delle imprese venete con almeno tre addetti intrattiene nel biennio 2011-2012 relazioni stabili, di tipo contrattuale o informale, con altre imprese o istituzioni.

Nel 2014 il flusso di visitatori in Veneto è ancora in crescita (+1,7%) e oltrepassa per la prima volta i 16 milioni di arrivi.
Le manifestazioni culturali hanno generato nel 2014 un volume d'affari di quasi 664 milioni di euro e, prendendo in considerazione tutte le attività economiche che costituiscono il sistema culturale in tutta la sua filiera si può calcolare il valore aggiunto prodotto dalla cultura che in Veneto nel 2014 è stato pari a 8.358 milioni di euro. Praticamente in Veneto la cultura produce il 6,3% del PIL regionale e contribuisce per il 10,6% al PIL generato dalla cultura a livello nazionale. Il Veneto è la terza regione per produzione di ricchezza da parte della filiera culturale in Italia.

Ancora una volta il Veneto si conferma tra le regioni leader in Italia e nel 2014 registra il sesto tasso di occupazione 15-64 anni più elevato, 63,7% contro il 55,7% dell'Italia, e il secondo tasso di disoccupazione più basso, 7,5% contro il 12,7% livello medio italiano.
La situazione dei giovani veneti è tra le più favorevoli in Italia: i disoccupati sono inferiori rispetto alle altre regioni e sono in diminuzione i Neet, ossia i giovani non impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo.
In Veneto la percentuale di ragazzi che lasciano la scuola prematuramente è bassa e sfiora il target europeo di ridurre al 10% entro il 2020 la quota degli abbandoni scolastici.
Ha comunque già raggiunto il target fissato dall'Italia del 15-16%: infatti
Ne l 2013 nella nostra regione si registra un insuccesso scolastico per il 10,3% dei giovani 18-24enni contro il 18,1% del 2004, ovvero la quota più bassa fra tutte le regioni italiane. Molto c'è, invece, da lavorare per quanto riguarda l'innalzamento all'istruzione universitaria poiché la percentuale di 30-34enni laureati è appena il 19,1%, distante anche dal target più realizzabile fissato per il 2020 dal governo italiano del 26-27%.

Complessivamente, nel 2014 il tasso di occupazione è molto più alto per le persone istruite: in linea con il trend nazionale, in Veneto sono 79,2% i laureati che lavorano e 71,9% i diplomati contro il 52,4% e il 25,8% di coloro che hanno la terza media o un titolo inferiore.
Infine, si assiste a una crescita esponenziale della busta paga per titoli di studio più alti. In media, nel 2013 un laureato in Veneto guadagna il 25% in più di una persona che possiede al massimo la licenza media e il 15% in più di un diplomato. Una donna laureata guadagna mediamente 1.400 euro al mese, ovvero 200 euro in più di una diplomata e 300 in più di un'occupata con la terza media, più significative ancora le differenze per gli uomini: un laureato prende 1.750 euro contro i 1.350 del diplomato e i 1.200-1.300 di chi possiede un titolo inferiore.

Un dato è particolarmente allarmante: il rischio di povertà o esclusione sociale riguarda il 16,1% della popolazione in Veneto.
Seppur meno preoccupante rispetto alla situazione nazionale (28,5%) e di molte altre regioni, non va trascurata la portata del fenomeno in termini di cittadini coinvolti: quasi 800 mila persone in seria difficoltà, che non riescono a vivere secondo gli standard della società attuale e che, nei casi più gravi, non sono in grado di provvedere ai bisogni fondamentali della vita. Nel confronto europeo emerge soprattutto lo svantaggio che in Italia colpisce le famiglie numerose, quelle con tre o più figli a carico: per questa tipologia familiare il rischio di povertà o esclusione sociale aumenta notevolmente, tanto da coinvolgere il 38,7% in Veneto (45,9% in Italia).

Politiche per la salute
In Veneto, nel 2014, si stima che le donne possano sperare di vivere in media fino a 85,7 anni, età superiore rispetto agli uomini, che invece vivono in media 80,7 anni. Oltre a considerare quanto si vive, è importante capire quanto si vive in buona salute e ciò che rende ottimale la nostra qualità di vita. È questo uno dei punti della strategia comunitaria, ossia promuovere la buona salute in un'Europa che invecchia, puntando ad aumentare di due anni entro il 2020 il numero di anni di vita vissuti in buona salute, per aiutare i cittadini e cittadine a rimanere attivi e produttivi il più a lungo possibile.

Degli oltre 85 anni di vita, le donne vivono in media i primi 51,3 in buona salute, mentre i restanti 34 in condizioni di difficoltà e, in particolare, gli ultimi 5 anni in stato di disabilità. Gli

uomini possono godere di 53,7 anni in buona salute, oltre due anni in più rispetto alle donne, e minori sono gli anni vissuti in disabilità (3 anni).
Il mutare dei bisogni assistenziali e l'emergere di nuove sfide indotte principalmente dalla crescita dell'aspettativa di vita, con il progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento delle patologie cronico-degenerative, collegate spesso alla disabilità, ha portato la **Regione a ripensare il modello organizzativo dei servizi socio-sanitari, nella necessità di conciliare la garanzia di cure appropriate ai diversi bisogni di salute con la sostenibilità economica del sistema.**
L'orientamento della Regione Veneto è quello di diminuire il carico improprio che grava sulle strutture ospedaliere, rinviando al territorio la presa in carico della cronicità e riservando all'ospedale il trattamento dei pazienti con patologie in fase acuta.
Il processo di razionalizzazione della rete ospedaliera prevede anche un ridimensionamento dei posti letto: rispetto alla dotazione del 2012, l'adeguamento allo standard fissato a livello regionale di 3,5 posti letto per mille abitanti comporta una riduzione di 1.219 unità per arrivare a fine 2015 a un totale di 17.448 posti letto nelle strutture pubbliche e private accreditate. Tuttavia, tale riduzione è compensata dall'aumento dei posti letto (+1.263) nelle strutture extraospedaliere, strutture di ricovero intermedie che sono distribuite più diffusamente nel territorio.

I rifiuti

Attualmente il Veneto è una delle regioni italiane che produce meno rifiuti procapite in Italia (449kg/ab nel 2013 contro 489kg/ab della media nazionale), con un trend in continua diminuzione dal 2007. La raccolta differenziata ha raggiunto, nel 2013, il 63,6%, valore che pone il Veneto ai vertici tra le regioni italiane. È stato inoltre modificato il sistema di raccolta dei rifiuti, abbandonando, in poco più di un decennio, la raccolta indifferenziata nella quasi totalità dei comuni veneti. Notevole è stato lo sforzo compiuto per migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, ridurre al massimo la percentuale dei rifiuti conferita in discarica e per incrementare il recupero e il riciclo. Anche in questo campo si registrano indubbi risultati.

I trasporti

La popolazione veneta ha dimostrato una netta preferenza per i mezzi privati ed un uso limitato dei mezzi pubblici, così come il trasporto di merci su strada continua a essere preferito rispetto alla modalità navale e a quella ferroviaria.
Con riferimento al trasporto merci, basti dire che oltre il 95% del trasporto merci avviene su gomma e che il Veneto, assieme a Lombardia, Emilia-Romagna e Piemonte, concentra oltre la metà del trasporto complessivo in Italia.
Oltre ai trasporti commerciali, il pendolarismo per motivi di lavoro o studio è un fenomeno rilevante in Veneto: il censimento del 2011 rileva che sono 2.603.830 (53,6% della popolazione residente) le persone che ogni giorno in Veneto effettuano spostamenti per recarsi sul posto di lavoro o di studio; in dieci anni sono cresciute di circa 300.000 unità (erano 2.319.188 nel 2001). Il 70% si sposta per motivi di lavoro, il restante 30% per motivi di studio.
L'automobile resta la scelta più diffusa: la usa il 50% dei residenti come conducente e il 14% come passeggero. Soltanto il 14,2% utilizza i trasporti pubblici (o privati) collettivi come treno, tram, metropolitana, corriera, il 3% ricorre ai mezzi a motore a due ruote (motocicletta, ciclomotore e scooter) e un altro 7% va in bicicletta

Unioni fusioni e convenzioni

La legge regionale 18/2012 ha posto le basi per il riordino territoriale della nostra regione. Al momento, la geografia del Veneto risulta definita da una varietà di livelli di governo collegati spesso a logiche monofunzionali: solo per citare qualche esempio, si contano 25 Intese Programmatiche d'Area (IPA), 21 Aziende ULSS, 51 Distretti socio sanitari, 82 Distretti di Polizia Locale. È in corso uno studio per valutare la razionalizzazione dei livelli di governance, in un'ottica di semplificazione e di ricomposizione secondo una logica plurifunzionale tale da consentire una più efficace politica decisionale a tutto vantaggio dei cittadini e dei servizi loro offerti. Nella nostra Regione abbiamo 15 Unioni montane derivanti dalle precedenti Comunità montane e sono in corso di trasformazione le ultime 4 Comunità montane rimaste.
Ci sono 25 Unioni che comprendono 98 comuni per un totale di 595.905 abitanti (popolazione al censimento 2011) e 2.077,81 Kmq di superficie.

I comuni risultano aver attivato numerose Convenzioni (art. 30 TUEL).
Dal 2013 si è assistito alla fusione di due coppie di comuni: Quero e Vas che hanno dato vita al comune Quero Vas (3.299 abitanti) e Longarone e Castellavazzo che si sono fusi in Longarone (5.937 abitanti).

La spesa della Regione Veneto

Nel 2015 la spesa prevista associata alle 18 Missioni in cui si articola il DEFR ammonta ad euro 12.388.683.248, mentre per le Missioni tecniche (Fondi e accantonamenti; Debito pubblico; Anticipazioni finanziarie; Servizi per conto terzi (Partite di giro)) ammonta ad euro 2.781.809.459.

Nell'ambito della rimodulazione è stato costituito un fondo regionale di euro 18.000.000 per far fronte alle calamità naturali; altre risorse verranno impiegate per alcune spese ritenute "necessarie", ovvero:

- euro 16.874.190,52 per la restituzione al fondo sanità regionale di risorse originariamente utilizzate a copertura del rimborso anticipazioni liquidità (art. 3 D.L. 35/2013),
- euro 5.000.000 quale cofinanziamento regionale al Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014-2020,
- euro 3.000.000 per interventi di difesa idrogeologica e boschiva,
- euro 1.200.000 per attività di difesa legale della Regione,
- euro 6.000.000 per trasferimenti alle Province per spese in materia sociale;
- è stata prevista inoltre la costituzione di un fondo regionale per il finanziamento delle deleghe alle Province per euro 11.016.000.

Per il 2016 e 2017 sono riportate le previsioni di competenza che saranno oggetto di revisione in sede di definizione del bilancio autorizzatorio per gli anni di riferimento. Le previsioni sono distinte, oltre che per l'annualità, in base al fatto di essere trattate come Missioni nel DEFR o appartenere alle Missioni tecniche.

Tabella 1 – Tavola previsioni di competenza per Missioni biennio 2016-2017 (valori in euro)

MISSIONE	Previsioni di competenza 2016*	Previsioni di competenza 2017*
Missioni rappresentate nel DEFR	10.091.104.551,23	9.840.236.175,33
Missioni tecniche	2.895.737.340,23	2.901.980.340,23
Totale Missioni	**12.986.841.891,46**	**12.742.216.515,56**

Nell'ambito delle risorse finanziarie che concorrono alla realizzazione delle politiche regionali vanno considerate quelle collegate ai Programmi Operativi Regionali del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR), del Fondo Sociale Europeo (POR FSE) e del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) finanziato dal FEASR, per il settennio di programmazione 2014/2020, come evidenziate nella tabella di seguito riportata.

Tabella 2 – Quote di partecipazione ai Programmi Operativi Regionali e al Programma di Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014/2020 (valori in euro)

Programma	Quota Fondo UE	%	Quota nazionale	%	Quota regionale	%	Totale
POR-FESR*	300.155.358	50%	210.108.750	35%	90.046.608	15%	600.310.716
POR-FSE*	382.015.911	50%	267.411.138	35%	114.604.773	15%	764.031.822
PSR-FEASR	510.679.000	43,12%	471.549.051	39,81%	202.092.450	17,06%	1.184.320.501
Totale	**1.192.850.269**		**949.068.940**		**406.743.831**		**2.548.663.040**

Il Programma di Sviluppo Rurale, approvato con decisione della Commissione Europea n. 3482 del 26 maggio 2015, presenta il seguente piano finanziario 2014/2020, suddiviso per Priorità.

Tabella 5 - Piano finanziario del PSR 2014/2020 distinto per Priorità (valori in euro)		
Priorità	Finanziamento totale	Fin. %
1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	87.894.249	7,42%
2 - Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	422.077.922	35,64%
3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	123.376.623	10,42%
4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	333.951.763	28,20%
5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	64.703.154	5,46%
6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	134.276.438	11,34%
Assistenza tecnica	16.880.798	1,4%
Totale	**1.184.320.501**	**100%**

Contesto economico [2]

Nel 2015 il **ciclo economico internazionale** ha evidenziato una decelerazione, con andamenti differenziati per le economie avanzate e per i paesi emergenti. Il Fondo monetario internazionale stima la crescita del Pil mondiale nel 2015 al +3,1% (era +3,4% nel 2014) condizionata da una sostanziale stabilità delle economie avanzate (+1,9% nel 2015; +1,8% nel 2014) cui si è contrapposto un deciso rallentamento dei paesi emergenti (+4,0% contro il +4,6% del 2014): Brasile e Russia hanno sperimentato una forte contrazione del PIL collegata al calo dei prezzi delle materie prime e in Cina la crescita è in progressivo rallentamento (+6,9% nel 2015, rispetto al +7,3% del 2014 e al +7,7% del 2012 e 2013). L'India invece continua ad avere tassi di crescita abbastanza forti (+7,3%). La tenuta dell'economia americana (+2,4% nel 2015) è stata supportata dalla spesa dei consumatori, che a sua volta ha goduto di una costante crescita dei salari e dell'aumento dei prezzi delle case.
Le **prospettive per il 2016** dipendono inevitabilmente dal recupero del prezzo del petrolio, che nel 2015 ha subito una riduzione del 60% rispetto ai massimi raggiunti nel 2014, e dalla crescita del mercato del lavoro. Gli indicatori anticipatori suggeriscono la prosecuzione di una lenta ripresa che l'Fmi nel suo report di aprile rivede al ribasso (+3,2% per il 2016) e commenta con la frase "too slow for too long".
Nell'area Euro, il 2015 è stato caratterizzato da una crescita dell'1,6% trainata prevalentemente dalla domanda interna. Le previsioni per il 2016 sono ancora di crescita moderata condizionata dal proseguimento delle riforme strutturali attuate nel mercato del lavoro europeo dai prezzi del petrolio e dalle misure di politiche monetaria attuate dalla Banca Centrale Europea, ma anche dalle conseguenze del referendum sull'uscita dall'Unione Europea in Gran Bretagna.
Le proiezioni della BCE di giugno 2016, prevedono una crescita annuale del PIL in termini reali pari all'1,6% nel 2016, all'1,7% nel 2017 e nel 2018, un punto percentuale in più rispetto alle previsioni dell'FMI. Ma tutte le previsioni sono in fase di revisione al ribasso.

Secondo l'Euro-zone economic outlook di Luglio il risultato del referendum britannico ha aumentato l'incertezza sulle prospettive economiche dell'Eurozona: mentre gli effetti di breve periodo, riferiti prevalentemente al commercio estero, dovrebbero essere contenuti e limitati al quarto trimestre, gli effetti di medio periodo saranno condizionati dalla natura dei futuri accordi tra il Regno Unito e la Ue. La crescita media attesa per il 2016 è comunque stimata all'1,6%. I consumi risulterebbero la componente di maggior supporto all'espansione, grazie al

[2] Il "Cruscotto Delta Lagunare n. 1/2016" è realizzato a cura del Servizio Studi e Statistica della Camera di Commercio Venezia Rovigo Delta Lagunare.

miglioramento del mercato del lavoro e al basso livello dei prezzi. Gli investimenti accelererebbero nel corso del 2016 sostenuti da condizioni finanziarie ancora più favorevoli.

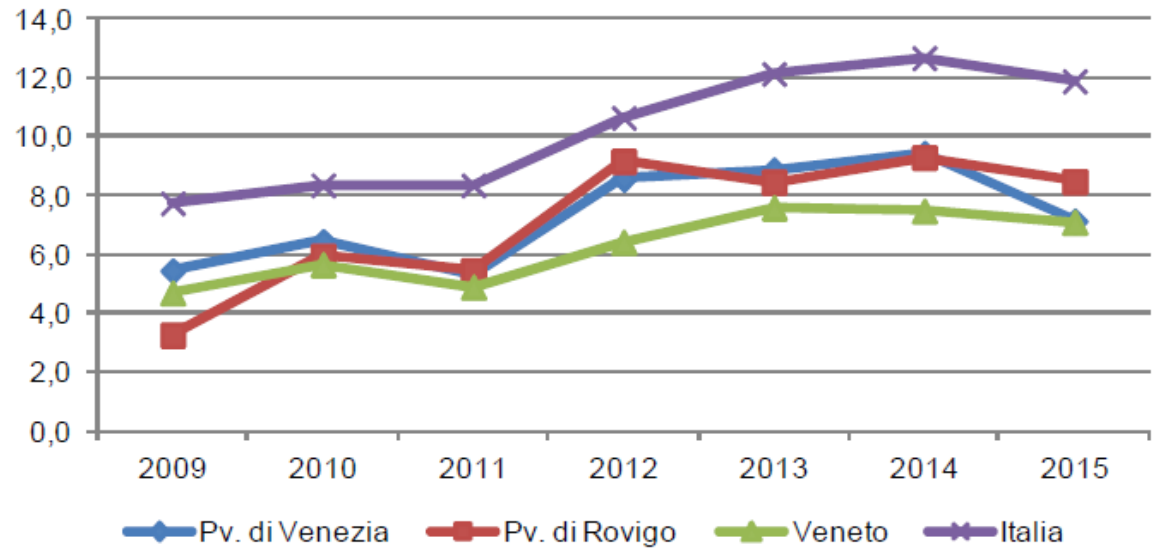
Dopo due anni di recessione, in **Italia** il ciclo economico nel 2015 ha mostrato una moderata uscita dalla crisi, trainata dalla domanda interna che ha portato ad un incremento del Pil dello 0,8%: i consumi finali e gli investimenti fissi lordi hanno registrato variazioni moderatamente positive (+0,5% e +0,8%), mentre le esportazioni hanno segnato un incremento robusto, ma inferiore a quello delle importazioni (+4,3% contro il +6,0%).
La componente più dinamica nei consumi finali è stata la spesa delle famiglie residenti (+0,9%), mentre la spesa delle amministrazioni pubbliche continua la sua contrazione (-0,7% nel 2015). I consumi delle famiglie sono stati sostenuti dall'incremento del reddito disponibile.

Per il 2016 l'Istat a maggio 2016 prevedeva un aumento del Pil pari all'1,1% cui contribuirebbero in particolare la spesa delle famiglie e la ripresa degli investimenti.
Secondo le ultime stime, il Pil **Veneto** (che costituisce circa il 9% del Pil Nazionale), ha chiuso il 2015 con una crescita del +0,8%, in linea con il dato medio nazionale, ma al di sotto e delle attese e con un risultato peggiore di Lombardia (+1%) ed Emilia Romagna (+0,9%). Anche a livello regionale la spinta è derivata dall'accelerazione dei consumi delle famiglie (+1,1%) e al risveglio degli investimenti fissi lordi (+0,7%). Per il 2016 le stime Prometeia prospettano un incremento del Pil del +1,3%. Unioncamere del Veneto stima un andamento delle esportazioni meno favorevole rispetto agli anni precedenti e un ruolo trainante della domanda interna sia per la componente consumi delle famiglie che per quella degli investimenti, favoriti dalla bassa inflazione. Anche il mercato del lavoro dovrebbe risentire del miglioramento generale con un lieve incremento dell'occupazione.
La struttura produttiva Delta Lagunare ha segnato nel 2015 una stazionarietà delle localizzazioni attive che deriva da un calo (-0,2%) delle sedi d'impresa che ammontano a 93.192 associato a un recupero delle unità locali che raggiungono la quota 26.475 (+1%). I settori ancora in sofferenza risultano essere le costruzioni (-2,2%) e il comparto agricolo (-1,2%). L'industria e il commercio annotano lievi flessioni nel complesso (-0,2%).
Il resto dei servizi vede crescere sia le sedi di impresa che le unità locali con variazioni più consistenti (sia in termini assoluti che in percentuale) nei settori del trasporto e magazzinaggio (+2,8%) e nelle attività di alloggio e ristorazione (+2,6%).
L'aspetto confortante è dato dai saldi tra iscrizioni e cessazioni non d'ufficio che dopo tre anni di segni negativi, nel 2015, tornano in campo positivo per entrambe le province, determinando quindi un saldo di 272 sedi d'impresa in più nel territorio considerato. Tale andamento è il risultato di un incremento delle iscrizioni del +0,2% e da una diminuzione nel numero di cessazioni del -8,0% nell'intera area. Se il bilancio del 2015 è stato positivo lo si deve in particolar modo alle imprese di giovani, stranieri e donne: il saldo delle aziende create da under 35 (+962 unità) supera nettamente l'intero saldo annuale. Va inoltre segnalato il contributo determinante delle imprese di stranieri (+455 unità) e di quelle create da donne (+91). In crescita le società di capitali mentre diminuiscono imprese individuali e società di persone. Continua, invece, la contrazione per le sedi d'impresa artigiane, che annotano un -2,5% per la provincia di Rovigo, -1,3% per il Veneziano e un complessivo -1,6% per l'area Delta Lagunare.

In base ai dati Veneto Congiuntura, la produzione industriale delle imprese con più di 10 addetti ha registrato variazioni positive a partire dal II trimestre del 2015 e il fatturato aziendale conferma la tendenza alla crescita.
Gli scambi con l'estero sono stati caratterizzati da una ripresa delle importazioni e da un'accelerazione nella crescita delle esportazioni con performance superiori alla media nazionale ed in linea con quella regionale. Per quanto riguarda il turismo si segnala un incremento degli arrivi di turisti del +4% e delle presenze del +0,4% con una lieve riduzione dei giorni di permanenza media.
Anche i dati relativi al mercato del lavoro sono di segno positivo, stimolati dagli sgravi fiscali e dalle novità normative introdotti nel 2015: un aumento del +1,5% dagli occupati e una contrazione del -20,9% delle persone in cerca di occupazione hanno portato alla riduzione del tasso di disoccupazione in entrambi i territori provinciali.

Il ricorso alla cassa integrazione è crollato e anche le aperture di crisi aziendali e i licenziamenti collettivi sono diminuite.
In questo contesto, il mercato del credito continua a evidenziare elementi di debolezza: a fronte di un aumento dei depositi del +4,2% gli impieghi si sono ulteriormente contratti del -0,4% e le sofferenze bancarie al 31 dicembre 2015 hanno raggiunto il livello di 2,9 miliardi di euro in aumento dell'11% rispetto all'anno precedente. Nell'anno che doveva rappresentare la ripartenza del territorio veneto e circostante, si è inoltre consumata la crisi di due banche a forte impatto territoriale che ha aumentato il clima di sfiducia nel sistema finanziario.

I tassi di disoccupazione in Provincia di Venezia, Rovigo, Veneto e Italia. Anni 2009-2015

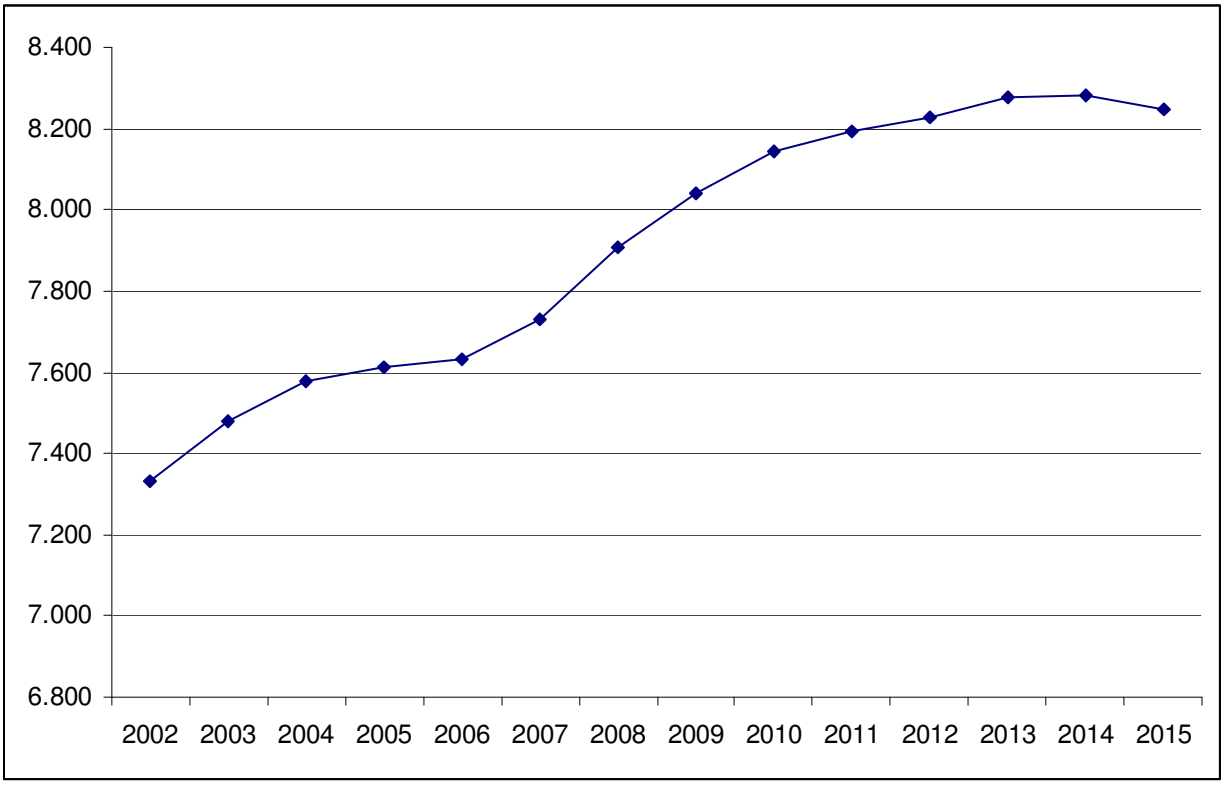


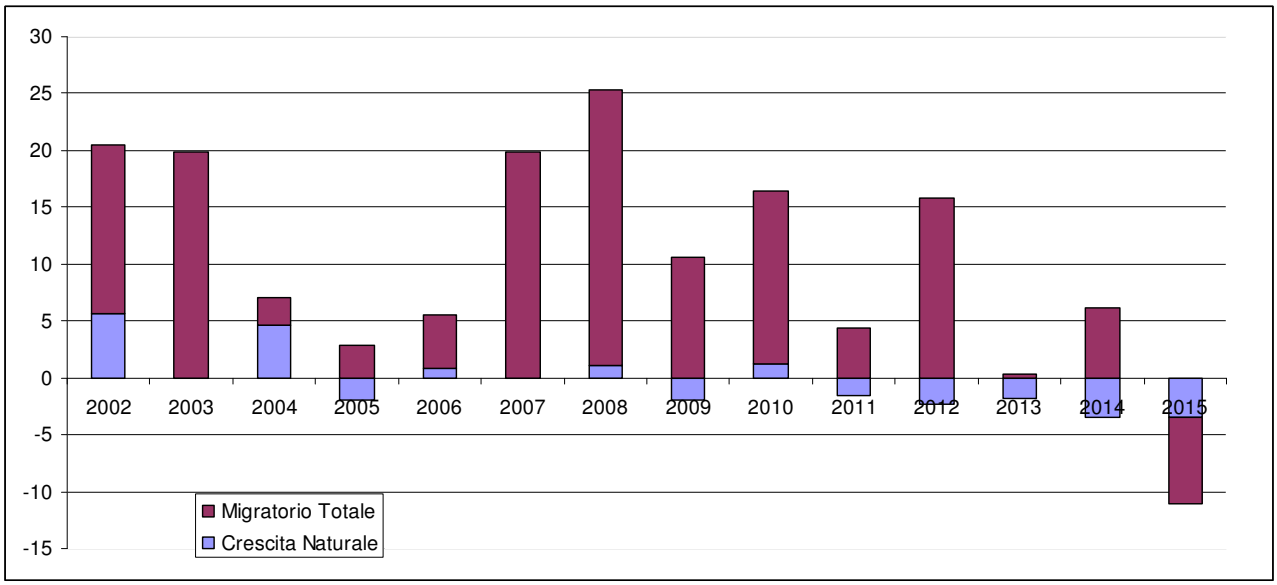
Fonte: elaborazioni CCIAA Delta Lagunare su dati Istat

I dati aggiornati al **I trimestre 2016** confermano la tenuta del tessuto imprenditoriale con una forte contrazione delle cessazioni e anche fallimenti. Sul fronte occupazionale si registrano ancora diminuzione nelle ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni Ordinaria e una diminuzione delle crisi aziendali. Le indagini congiunturali di Unioncamere Veneto sulle imprese manifatturiere per il I trimestre 2016 evidenziano andamenti positivi per quasi tutti gli indicatori indagati a livello di analisi tendenziale e nelle previsioni per il secondo trimestre si rileva ottimismo, con saldi tra previsioni di aumento e di diminuzione che risultano essere positivi per tutti gli indicatori eccetto l'occupazione in Provincia di Rovigo, in cui comunque prevale la stazionarietà.

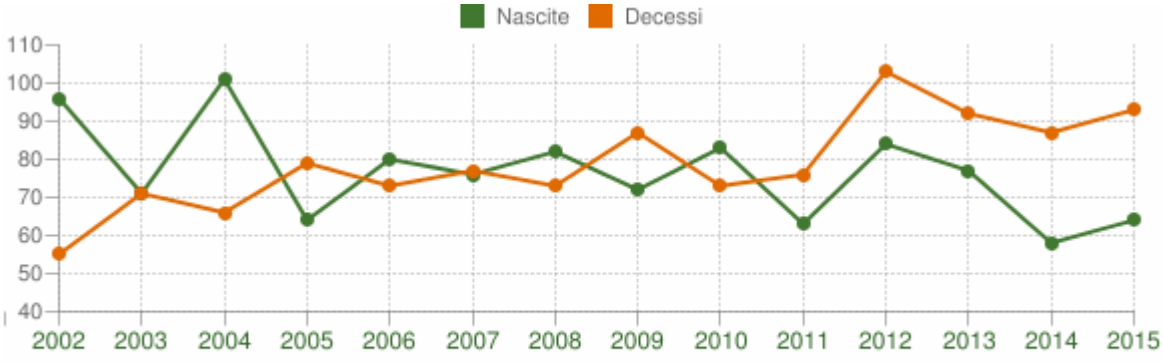
ANALISI INTERNA

Analisi Demografica





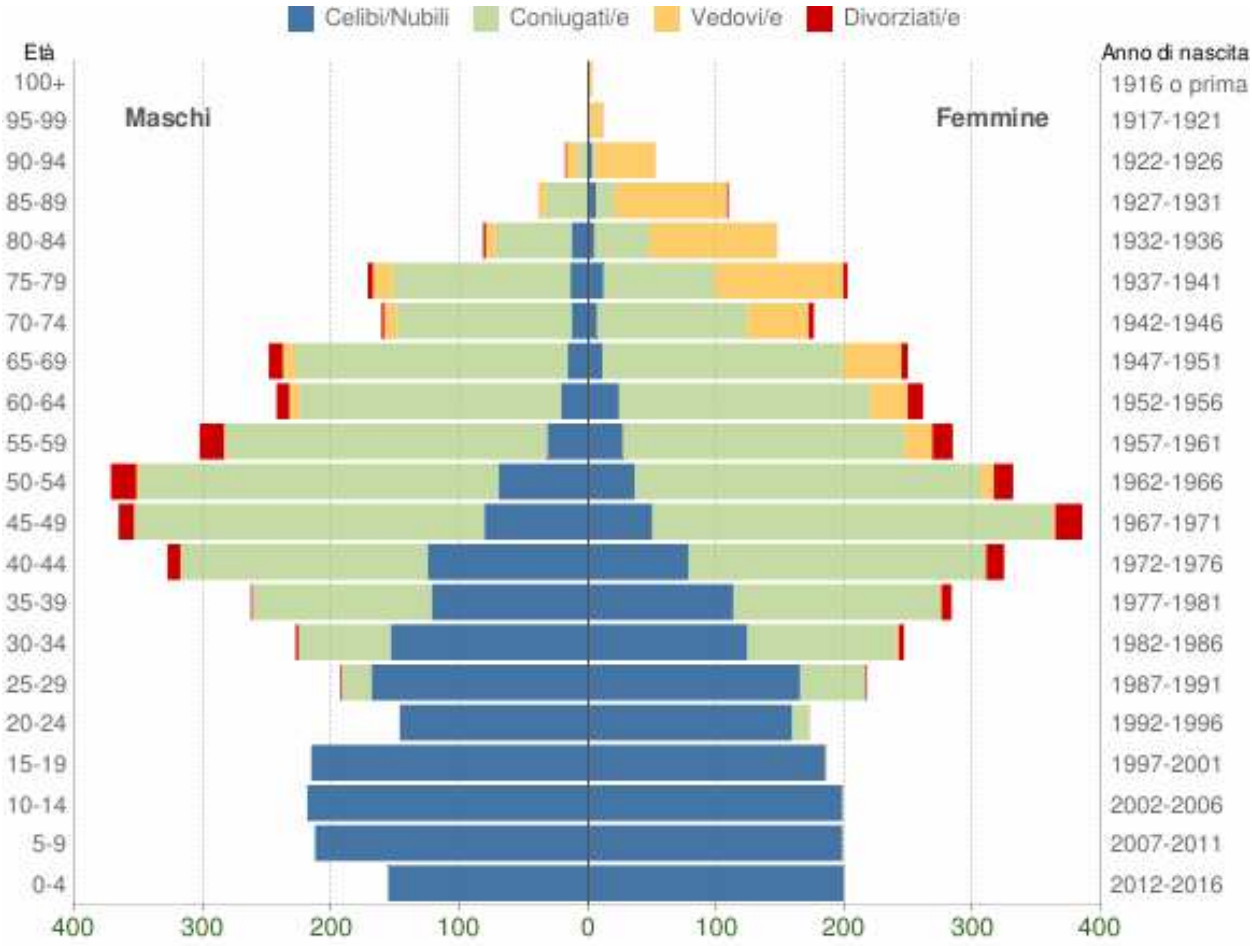
La somma tra il tasso migratorio e il tasso di crescita naturale rappresenta il tasso di crescita totale.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO (VE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Al 31.12.2015 gli altinati sono 8.200. Le famiglie sono 3421.
Il saldo naturale è negativo (ci sono stai più decessi che nascite).
E anche il tasso migratorio è stato negativo (i cancellati dall'anagrafe sono stati un numero superiore degli iscritti).

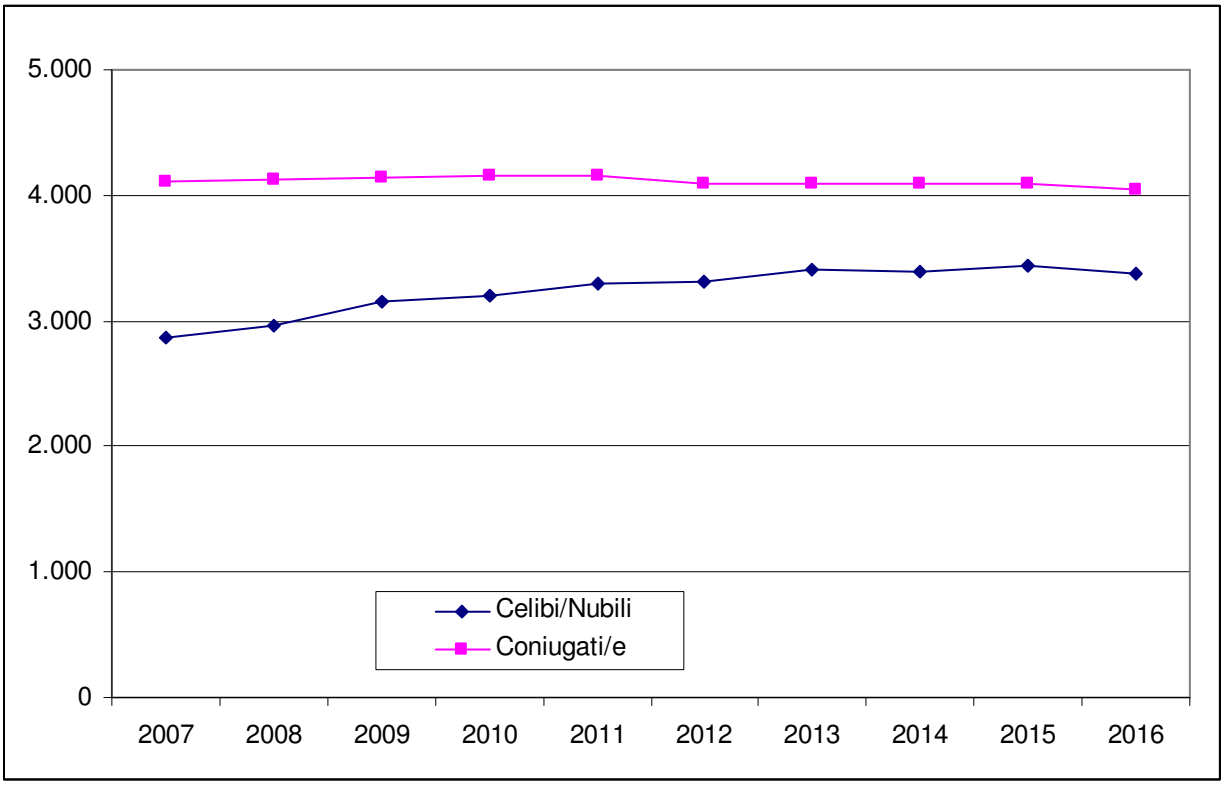


Popolazione per età, sesso e stato civile - 2016

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO (VE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	% 0-14	% 15-64	% 65+	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2007	14,40%	67,50%	18,10%	7.655	125,30%	42
2008	14,80%	66,90%	18,30%	7.807	123,80%	42,1
2009	14,90%	66,80%	18,30%	8.007	122,90%	42,1
2010	15,10%	66,50%	18,30%	8.077	121,30%	42,2
2011	15,10%	66,80%	18,10%	8.212	119,70%	42,4
2012	14,90%	66,40%	18,70%	8.171	125,70%	42,7
2013	15,10%	66,00%	18,90%	8.282	125,10%	42,9
2014	15,20%	65,30%	19,50%	8.270	128,40%	43
2015	14,80%	65,40%	19,80%	8.292	133,60%	43,2

Anno	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Divorziati/e	Vedovi/e	Totale
2007	2.861	4.102	109	583	7.655
2008	2.963	4.118	124	602	7.807
2009	3.152	4.138	117	600	8.007
2010	3.203	4.154	128	592	8.077
2011	3.302	4.162	151	597	8.212
2012	3.309	4.091	163	608	8.171
2013	3.415	4.096	167	604	8.282
2014	3.399	4.095	172	604	8.270
2015	3.438	4.086	183	585	8.292
2016	3383	4041	199	577	8200

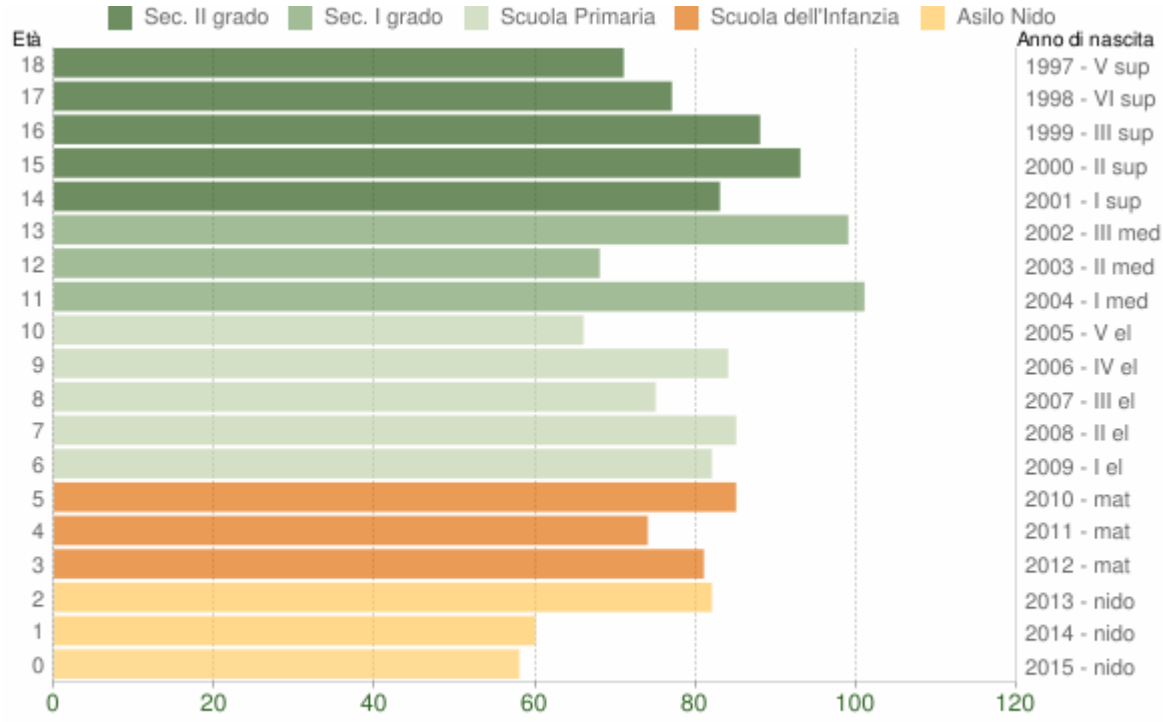


Analizzando le rappresentazioni possiamo capire che:

- cresce l'età media della popolazione;
- sta cambiando la struttura della popolazione. Diminuiscono percentualmente (ma anche in numero assoluto) i coniugati e crescono nubili/ celibi e divorziati. L'aumento del numero delle famiglie, e la diminuzione del numero di componenti medi delle stesse

sono indicatori di un mutamento sociale. Ovviamente questo mutamento comporta nuove necessità e bisogni che devono essere interpretati (bisognerà prestare attenzione all'area "CURA delle persone sole" e creare spazi – o meglio luoghi- destinati alle funzioni ricreative e sociali).

- è necessario prestare attenzione all'area di "cura anziani" (sopra gli 80 anni). Questa fascia demografica (come tutti gli over 65) cresce in termini assoluti, anche se percentualmente resta più basso rispetto il dato provinciale;
- gli over 80 sono in maggioranza donne, soprattutto nel caso degli over 90.
- diminuisce percentualmente la fascia di età 15- 64 (effetto dell'invecchiamento della popolazione). Ma è necessario riporre grande attenzione a questa fascia di età per la conciliazione lavoro- tempo privato- tempo libero.



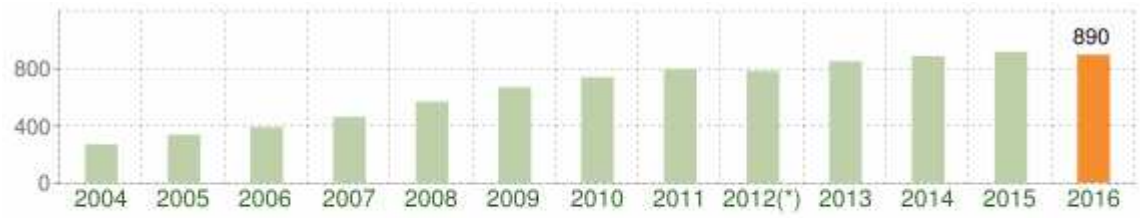
Popolazione per età scolastica - 2016

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO (VE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	23	35	58
1	30	30	60
2	36	46	82
3	38	43	81
4	29	45	74
5	41	44	85
6	44	38	82
7	43	42	85
8	43	32	75
9	42	42	84
10	35	31	66
11	63	38	101
12	30	38	68
13	50	49	99
14	41	42	83
15	54	39	93
16	50	38	88
17	46	31	77
18	29	42	71

I bambini dai 3 ai 6 anni di età sono accolti dalla scuola dell'Infanzia Peter Pan alla quale si affiancano le due scuole paritarie. Nel 2016 risultano iscritti alla scuola Peter Pan 115 bambini.
Le strutture esistenti sono quindi in grado (considerando le tendenze degli attuali saldi e flussi migratori) di accogliere nei prossimi anni i bambini altinati.

All'asilo Nido Pollicino risultano iscritti 25 bimbi.

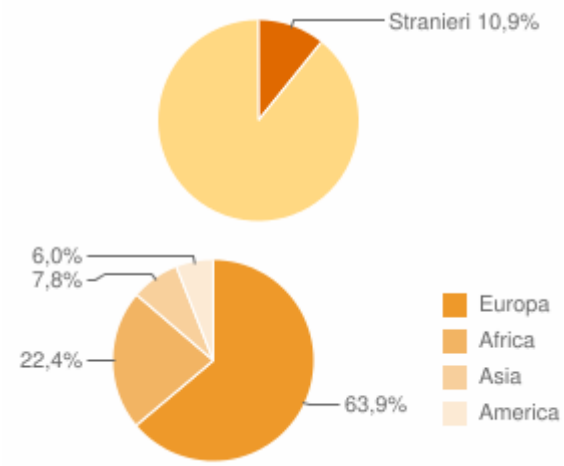


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

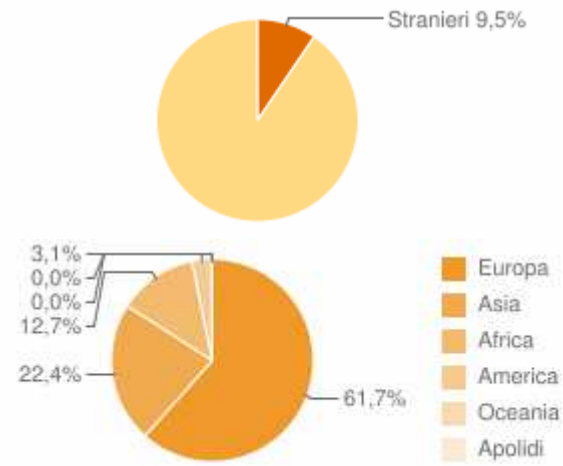
COMUNE DI QUARTO D'ALTINO (VE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

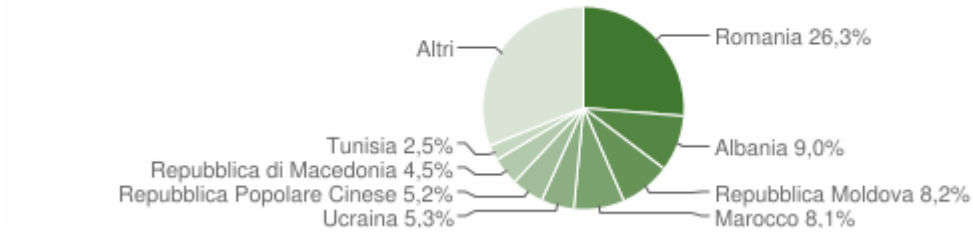
(*) post-censimento

COMUNE DI QUARTO D'ALTINO



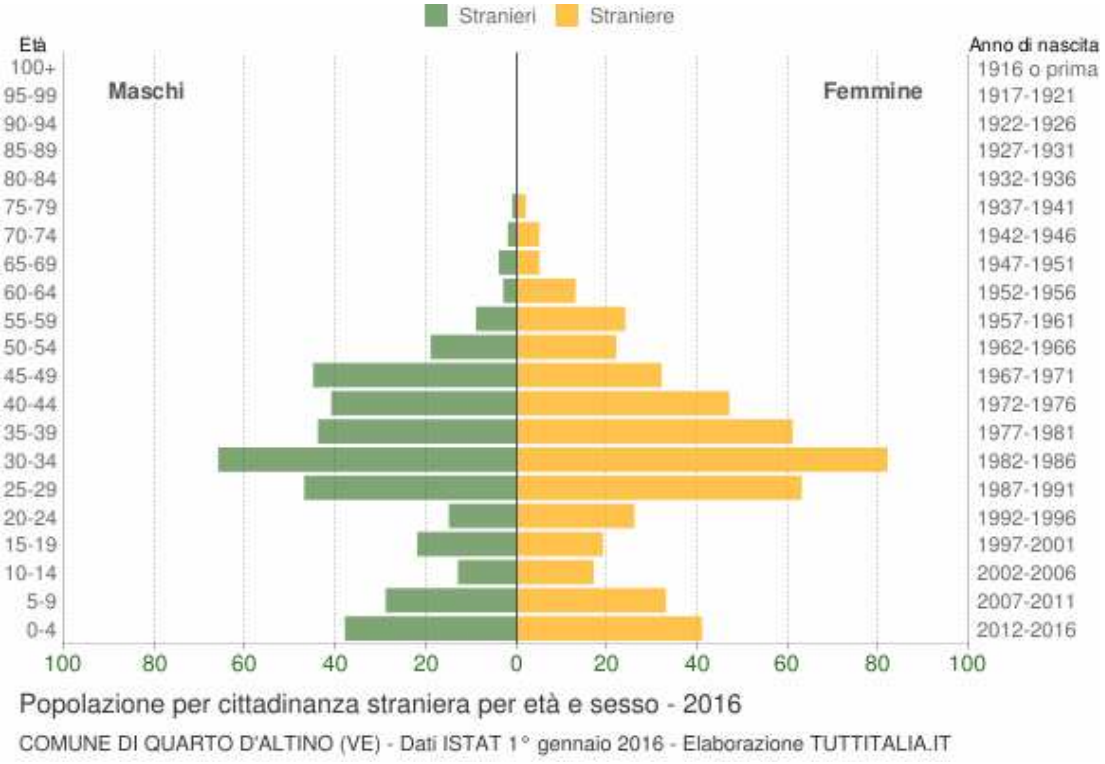
CITTA' METROPOLITANA



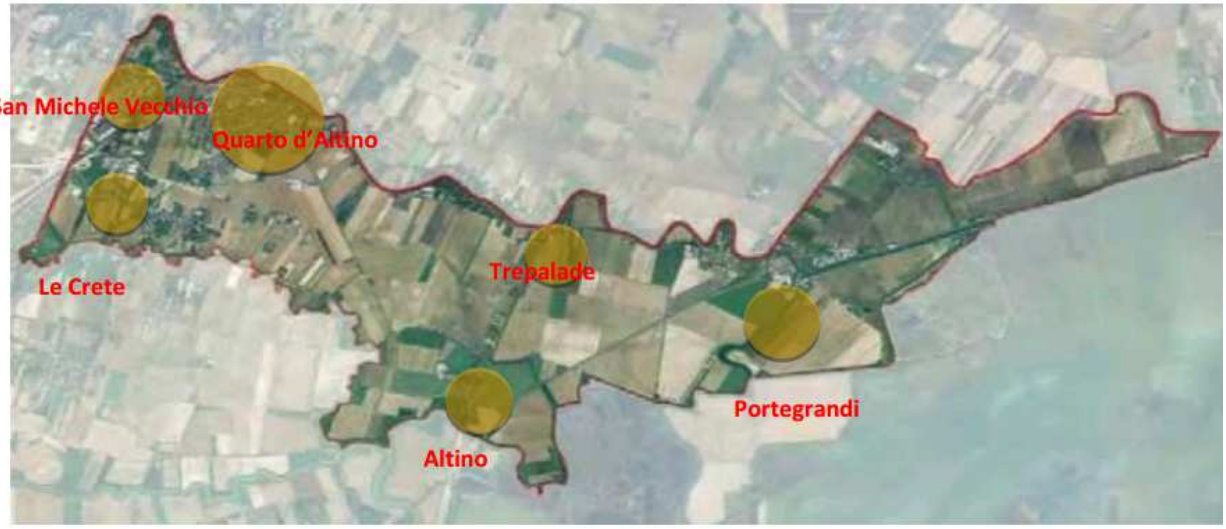


COMUNE DI QUARTO D'ALTINO

Il Comune di Quarto d'Altino è caratterizzato da una presenza di stranieri superiore a quella presente nella Città Metropolitana.
I Romeni rappresentano la comunità straniera più numerosa, seguita dagli Albanesi e dai cittadini Moldavi.



Il Territorio



Situato in gronda lagunare, il comune di Quarto d'Altino si trova in una posizione strategica: confina con Venezia in prossimità dell'aeroporto di Tessera, si trova a 20 minuti da Treviso e San Donà di Piave e a mezzora dalle spiagge di Jesolo.
Inoltre Quarto d'Altino è attraversata da alcuni assi strategici, non solo a livello locale e provinciale, come la SP40 e la SP41 che lo collegano lungo l'asse nord sud e la SP43 che porta verso Jesolo, ma anche a scala regionale e nazionale: l'Autostrada A4 Torino-Trieste e l'opera complementare del Passante di Mestre, che termina proprio a Quarto d'Altino, la linea ferroviaria Venezia-Trieste (direttrice del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale) e la SS14 della Venezia Giulia.
Il territorio comunale ha un'estensione di poco più di 28 kmq, sostanzialmente pianeggiante, con un'altezza media sul livello del mare di 4 m, escluse modeste variazione altimetriche dovute alla dinamiche fluviali e alle opere di bonifica che hanno plasmato il territorio.

Quarto d'Altino confina ad ovest con i Comuni di Roncade, Casale sul Sile, a nord-ovest con Mogliano Veneto, ad est e sud con Venezia, a est con Marcon e a nord con Musile di Piave.
Il Comune è composto dal capoluogo, dalla frazione di Portegrandi e dalle località di San Michele Vecchio, Le Crete, Trepalade, Altino e Le Trezze. La popolazione è quasi completamente concentrata in questi nuclei, in particolare nel capoluogo, a Portegrandi e a Le Crete, che funzionano come dei poli attrattori per la residenza.
Il resto del territorio risulta sostanzialmente libero e vocato all'agricoltura. Il 70 % del territorio comunale risulta vincolato.

Il capoluogo

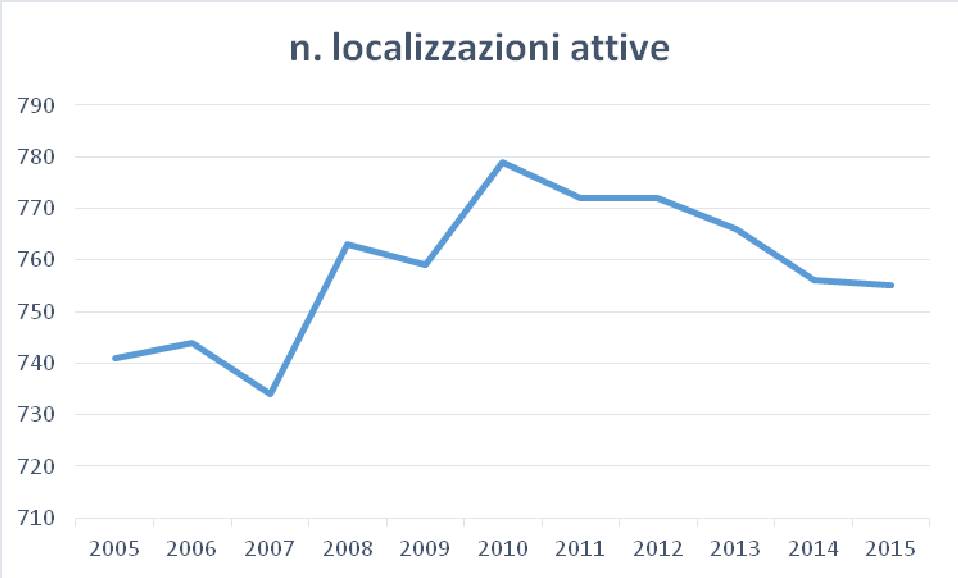
Il capoluogo è la località maggiore del territorio comunale. Si è sviluppata attorno all'attuale chiesa parrocchiale ed è oggi il cuore commerciale Altinate. Un tempo il capoluogo si trovava a nord dell'attuale paese, presso la località di San Michele Vecchio, successivamente venne spostato nell'attuale sede a causa del richiamo commerciale che si sviluppò con la realizzazione della linea ferroviaria Venezia-Trieste, che attraversa il paese.
L'abitato si è sviluppato lungo due assi storici quali Via Stazione e Via Roma/Via Marconi.
Oggi la struttura del centro di Quarto d'Altino ruota attorno a tre polarità:
1.il municipio, la chiesa e gli spazi circostanti all'incrocio centrale;
2. il polo scolastico e gli spazi per servizi pubblici collocati al termine di Via della Stazione ed in particolare su Via Aldo Moro;
3. i grandi spazi occupati un tempo dal casello autostradale e compresi tra via Pascoli e l'autostrada.

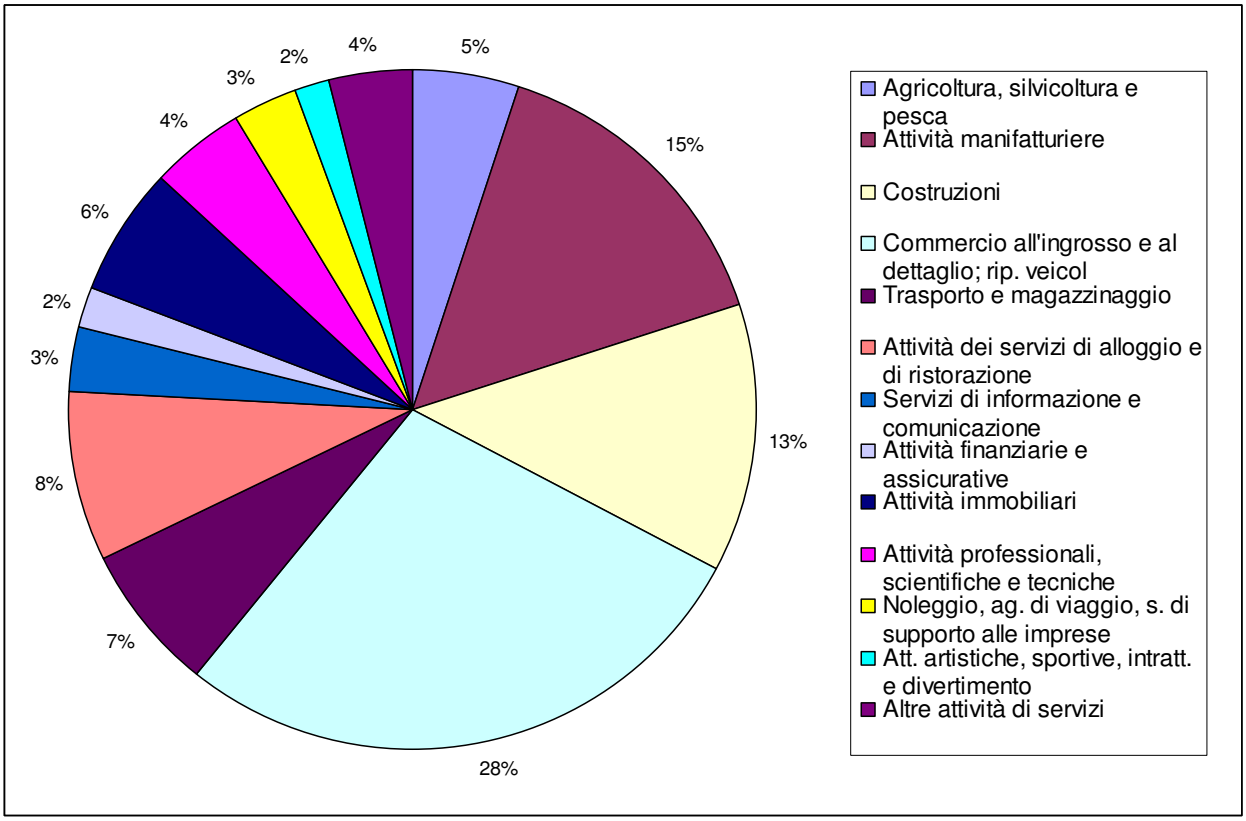
Portegrandi
E' un insediamento caratterizzato da una forte identità storica e geografica, collocato in un nodo chiave delle grandi infrastrutture idrauliche realizzate dalla Serenissima attorno al taglio del Sile. La frazione, fisicamente separata in due porzioni dal Sile, è costituita da un nucleo storico collocato tra Via Trieste e Via Trezze abitato prevalentemente da popolazione anziana e da residenti storici; la seconda porzione, cresciuta anche in tempi recenti attorno alla chiesa, è caratterizzata da una popolazione più giovane e mobile.

Altino
Altino costituisce uno dei poli di eccellenza del sistema archeologico dell'alto Adriatico. Ha visto la recente apertura del nuovo Museo archeologico Nazionale ed è oggetto di continue attenzioni con la volontà di definire con i vari stakeholder una proposta integrata e moderna di gestione turistica

L'Economia Altinate

Evidentemente la crisi economica mondiale si riflette anche sulle nostre imprese. La difficile congiuntura che sta vivendo il nostro territorio spinge le produzioni a spostarsi dove i fattori produttivi sono convenienti e/o dove si trovano le capacità di creare prodotti innovativi. Le principali cause dell'emigrazione/perdita dei capitali (che causa disoccupazione) si possono trovare nella burocrazia, fiscalità, flessibilità del lavoro, insolvenze causate dal patto di stabilità, indisponibilità del credito.
Dal 2011 si è assistito a un calo delle localizzazioni presenti nel nostro comune. Il numero di imprese è andato costante calando a partire dal 2011, per tutto il 2012 e il 2013 e anche nel 2014. Il tasso è meno forte nel 2015.

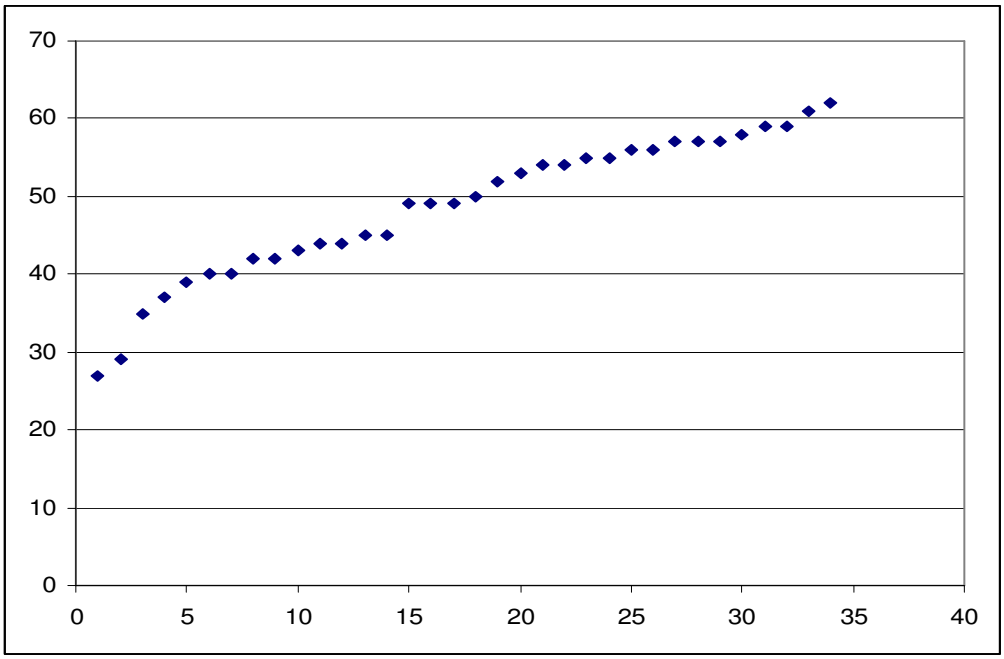




L'azienda Comune

Il Comune ha 34 dipendenti a tempo indeterminato.
Da un punto di vista organizzativo l'Ente si struttura sulla base di sei aree:
-Servizio Affari Generali,
-Servizio Economico Finanziario,
-Servizio alla Persona,
-Servizio Tecnico,
-Servizio Suap.

CATEGORIE GIURIDICHE	PROFILI PROFESSIONALI	TOTALE POSTI IN DOTAZIONE ORGANICA		VACANTI	OCCUPATI
A	OPERATORE	1		1	0
B1	ESECUTORE	7		4	3
B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE	1	part time	1	0
		7		3	4
C	ISTRUTTORE TECNICO	7		0	7
	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	10		3	7
	AGENTE DI POLIZIA LOCALE	4		0	4
D1	ASSISTENTE SOCIALE	2		1	1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	3		1	2
	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	7		2	5
D3	FUNZIONARIO TECNICO	1		0	1
		50		16	34



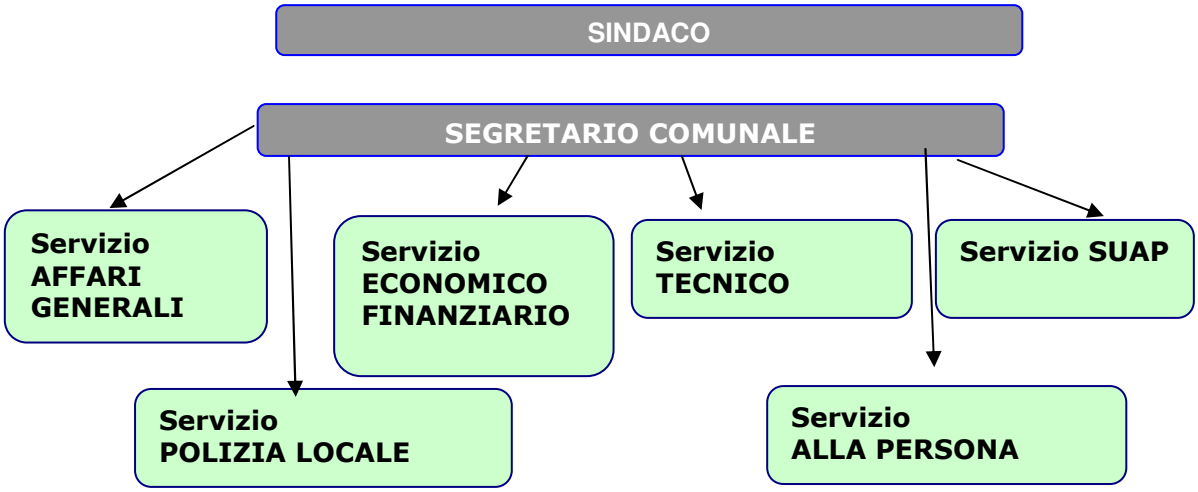
Distribuzione dell'età dei dipendenti del Comune di Quarto d'Altino.

L'età media dei dipendenti del Comune di Quarto d'Altino è 48,65 anni.
L'età è quindi in linea con quella dei dipendenti del comparto pubblico ma ovviamente alta.
I blocchi ripetuti su turnover e contratti danno alla Pa italiana il record dell'età media dei dipendenti.
Oggi la Pa italiana arruola meno del 15% degli occupati totali (a loro volta pochi), mentre lo stesso indicatore sfiora il 20% nella media Ocse, arriva al 25% nel Regno Unito e tocca il 35% nel Nord Europa. Come capita sempre quando le sforbiciate sono uguali per tutti, a soffrire di più sono state le strutture più leggere, a partire dai tanti Comuni piccoli e medi chiamati a fare i miracoli per ricomporre organici sempre più limitati.
Tra le vittime dell'austerity pubblica, poi, ci sono i giovani: meno di un dipendente su mille ha meno di 25 anni contro il 5% abbondante dei paesi "concorrenti", solo il 7% è nella fascia tra 25 e 34 anni (negli altri paesi questo gruppo vale il triplo), mentre gli over 50 sono ormai la maggioranza.
A livello comunale tra qualche anno vivremo un rilevante numero di pensionamenti: ogni possibile riorganizzazione deve quindi proiettarsi nel medio lungo periodo.



[3]

ORGANIGRAMMA COMUNALE



Si ritiene che la macchina organizzativa debba essere riorganizzata in modo da garantire l'esercizio organico ed integrato delle funzioni del Comune.
In particolare ci sono alcune sovrapposizioni relativamente alle competenze dei Servizi che possono rappresentare una fonte di rallentamento della macchia amministrativa.
Le aree devono costituire il riferimento organizzativo principale per:
• l'analisi dei bisogni per ambiti,
• la programmazione,
• l'assegnazione delle risorse (obiettivi e budget),
• la verifica, il controllo e la valutazione dei risultati dell'attività,
• la progettazione e la realizzazione degli interventi,
• lo studio e la realizzazione di strumenti e tecniche per il monitoraggio ed il miglioramento dei servizi e delle modalità di erogazione,
• il coordinamento e la risoluzione delle controversie tra le articolazioni organizzative interne.
Deve essere inoltre migliorata la comunicazione interna che rappresenta una leva strategica per la crescita e lo sviluppo del personale nonché un presupposto indispensabile per il lavoro di ogni dipendente.

[3] ECONOMIA Dipendenti Pa, l'età media supera il tetto dei 50 anni. Il Sole 24 Ore del Lunedì 23 maggio 2016

I Responsabili delle strutture apicali, ai quali deve essere garantita l'autonomia necessaria all'espletamento delle loro funzioni, devono rispondere maggiormente dello svolgimento della propria attività e del raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.
Devono, pertanto, diventare i responsabili dei risultati complessivi della rispettiva struttura.
In una visione aziendalistica è necessario attivare il controllo di gestione per verificare l'economicità dell'azione amministrativa, monitorare e attivare feedback relativamente ai costi e ai risultati degli obiettivi assegnati ai responsabili.
Deve inoltre essere valorizzata la mobilità del personale in quanto risponde all'esigenze di buon andamento dell'azione amministrativa, ed è finalizzata alla ottimale e più razionale allocazione delle risorse, nel rispetto delle competenze professionali dei dipendenti.
Si riscontrano poi delle rilevanti carenze di unità di personale nel Servizio Economico Finanziario e nel Servizio Tecnico (esecutori).

ANDAMENTO DELLA SPESA DEL PERSONALE

Spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

	2011 Euro	2012 Euro	2013 Euro	2014 Euro	2.015 Euro	2016 Euro
PARTE A	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	consuntivo	preventivo
Spese intervento 01	1.408.998,00	1.391.719,52	1.316.098,53	1.323.517,77	1.328.638,00	1.366.720,00
di cui progettazione	8949,7	0	10000	10000	7.436,85	
di cui LSU	8.961,00	0	0	0	0,00	
di cui assegni nucleo fam.*	11.012,00	10.727,00	14341,19	13858,88	8.665,91	
di cui oneri riflessi*	302.980,00	295.870,00	277634,04	274331,85	271.447,83	
personale in convenzione*	29.274,74		42500	45000	48.916,05	
Irap	90.960,00	87.910,96	88.770,00	88.790,00	83.576,95	89.480,00
TOTALE A	1.499.958,00	1.479.630,48	1.404.868,53	1.412.307,77	1.412.275,21	1.456.200,00
PARTE B						
Interinale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0
TOTALE B	0,00	0,00	0	0	0,00	0
TOTALE A+B	1.499.958,00	1.479.630,48	1.404.868,53	1.412.307,77	1.412.275,21	1.456.200,00
A detrarre: rinnovo contrattuale:						
2004-2005	104.637,11	104.637,11	104.637,11	104.637,11	104.637,11	104.637,11
2006-2007	21.523,98	21.523,98	21.523,98	21.523,98	21.523,98	21.523,98
contratto 2008	58.266,72	58.266,72	58.266,72	58.266,72	58.266,72	58.266,72
contratto 2009	29760,00	29760,00	29760,00	29760,00	26.760,00	29760,00
contratto 2010	3.946,10	3.946,10	3.946,10	3.946,10	3.946,10	3.946,10
agenti polizia locale a progetto					0,00	15000,00
legge 68/1999 personale trasf. Provincia		29.496,63	31387,27	31560,30	32.095,03	31000,00
Rimborso personale in convenzione	50000,00	50000,00	50000,00	50000,00	50.000,00	55000,00

diritti di rogito	7.000,00	10.000,00	1649,16	1000,00	4.004,76	5000,00
incentivi ici	11868,16	8.842,87	7195,35	7223,63	3.136,03	3000,00
Totale decurtazione	287.002,07	316.473,41	308.365,69	307.917,84	304.369,73	327.133,91
Spesa considerata	**1.212.955,93**	**1.163.157,07**	**1.096.502,84**	**1.104.389,93**	**1.117.494,90**	**1.129.066,09**

Andamento della spesa del personale durante il periodo 2011/ 2015

	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	1.276.397,88	1.204.006,23	1.163.157,07	Media 2011/13 1.154.555,38	Media 2012/14 1.121.349,95
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	1.204.006,23	1.163.157,07	1.096.502,84	1.104.389,93	1.107.905,48
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	***28,24%***	***27,43%***	***24,52%***	***20,90%***	***21,96%***

SOCIETA' E ORGANISMI PARTECIPATI

Il Piano di Razionalizzazione

La Legge di Stabilità per il 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) ha imposto alle amministrazioni pubbliche di cui al comma 611 l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, *"al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato"*. Tali finalità vanno perseguite tenendo conto anche dei seguenti criteri:

1. eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
2. soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
3. eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
4. aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
5. contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Le amministrazioni richiamate dalla norma hanno redatto entro il 31 marzo 2015 un piano operativo con indicazione di modalità e tempi di attuazione del processo di razionalizzazione ed esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il piano è stato quindi inoltrato alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

La responsabilità dell'attuazione di tali adempimenti (e di quelli che verranno definiti con il nuovo testo unico) è posta in capo ai presidenti delle regioni e delle province, ai sindaci e agli organi di vertice delle altre amministrazioni citate dalla norma. Devono essere rispettate le seguenti modalità e tempistiche:

- 1° gennaio 2015, avvio del processo di razionalizzazione;
- 31 marzo 2015, definizione e approvazione di un piano operativo, con contestuale pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione e trasmissione alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- 31 dicembre 2015, conseguimento della riduzione delle partecipazioni possedute;
- 31 marzo 2016, predisposizione, da parte degli organi di vertice di ciascuna delle amministrazioni interessate, di una relazione sui risultati conseguiti e contestuale pubblicazione sul sito internet dell'amministrazione e invio alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Per quanto concerne l'attuazione degli adempimenti disposti dalla Legge di Stabilità per il 2015, non esiste, evidentemente, una percentuale prefissata di riduzione delle partecipazioni.
Anzi, l'obbligo sancito dal comma 611 è solo indirettamente quello della riduzione delle partecipazioni, essendo principale quello della loro "razionalizzazione".
Ciò appare in armonia con il fine del contenimento della spesa, ribadito anche al comma 612: il piano operativo di razionalizzazione deve infatti dare conto in dettaglio dei risparmi da conseguire.
Ciò non significa che la riduzione delle partecipazioni sia ininfluente rispetto agli obiettivi che le nuove norme mirano a realizzare; significa, tuttavia, che non esiste un parametro minimo o ottimale delle riduzioni, essendo in astratto possibile che si proceda senza alcuna soppressione (qualora tutti i parametri fissati dal comma 611 siano rispettati) quando sia comunque assicurata la riduzione dei costi o quando si proceda per il tramite di fusioni o aggregazioni di società e partecipazioni.
Per quanto riguarda nello specifico i contenuti del controllo, si ricorda che secondo la L. 20/1994 e successive modifiche la Corte dei Conti, nell'esercizio di detta funzione è chiamata a verificare "la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione".
La Corte, inoltre, "accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa". Sul controllo di gestione della Corte dei Conti è intervenuta anche la L. 131/2003 (art. 7 c. 7) secondo cui "le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti verificano, nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione, il perseguimento degli obiettivi posti dalle leggi statali o regionali di principio e di programma, secondo la rispettiva competenza, nonché la sana gestione finanziaria degli enti locali ed il funzionamento dei controlli interni e riferiscono sugli esiti delle verifiche esclusivamente ai consigli degli enti controllati. Resta ferma la potestà delle Regioni a statuto speciale, nell'esercizio della loro competenza, di adottare particolari discipline nel rispetto delle suddette finalità."
Nel caso specifico, il controllo esercitato dalla Corte dei Conti è, chiaramente, un controllo di gestione. Per quanto concerne il piano operativo il controllo riveste carattere formale (trattandosi di misure programmatiche e sarà dunque diretto a verificare l'astratta idoneità di dette misure al raggiungimento dell'obiettivo), mentre, per quanto concerne la relazione dei risultati conseguiti di cui al comma 612, il controllo riveste carattere sostanziale, sì come ancorato ai conseguiti risparmi.
Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31. Marzo 2015 è stato approvato il piano di razionalizzazione delle partecipate del Comune di Quarto d'Altino.
Il piano prevedeva:

- la fusione per incorporazione in Piave Servizi srl di Sile Piave Spa e della consorella SISP srl;
- la dismissione della partecipazione azionaria in Residenza veneziana srl;
- la dismissione della partecipazione azionaria in PMV srl;
- il mantenimento della partecipazione azionaria in VERITAS srl;
- il mantenimento della partecipazione azionaria in ACTV spa

La relazione sullo stato di attuazione del piano, approvato con deliberazione n. 10 dell'11 marzo 2016 , ha dato atto che:

a) è stata realizzata la fusione per incorporazione in Piave Servizi srl di Sile Piave Spa e della consorella SISP srl;
b) è avvenuta la dismissione della partecipazione azionaria in Residenza veneziana srl
c) è stata resa nota a PMV srl, AVM spa holding e al Comune di Venezia la volontà del comune di dismettere la quota di partecipazione azionaria in PMV srl. Dato l'esito negativo delle richiesta di cessioni delle azioni alla società stessa, ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile, il Comune proverà a vendere l'intera quota mediante gara ad evidenza pubblica;
d) è in corso il piano di razionalizzazione di VERITAS spa.

Successivamente con deliberazione n. 60 del 3 Agosto 2016 è stato modificato il Piano di Razionalizzazione approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 31 Marzo 2015 prevedendo la dismissione di PMV spa attraverso il concambio con azioni di ACTV. Con medesimo atto il Comune ha quindi aderito alla proposta di aumento di capitale di ACTV Spa con conferimento delle n. 518 azioni possedute dal Comune di Quarto d'Altino in PMV Spa, a fronte dell'assegnazione di N. 684 nuove azioni di ACTV Spa in quanto:

a) l'Operazione proposta consente al Comune di dismettere la propria partecipazione in PMV Spa, semplificando il pacchetto societario e realizzando nei fatti quanto era previsto dal Piano di razionalizzazione (passare da 6 a 3 società partecipate);
b) da un punto di vista economico con l'aumento di capitale proposto, ACTV rafforza significativamente il proprio patrimonio netto, in coerenza con le prospettive di sviluppo dell'attività della società nella gestione dei servizi TPL e mobilità, in funzione anche dell'avvenuta acquisizione dei requisiti per l'affidamento diretto in house, a seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria del 30/3/2016;
c) avendo il socio di maggioranza AVM Spa preannunciato di conferire in aumento di capitale solo una quota limitata della sua partecipazione in PMV, la sua partecipazione in ACTV scenderebbe dal 77% al 66%, con conseguente aumento delle quota della Città metropolitana di Venezia (al 17,5%), della quota del Comune di Chioggia (all'11.2%) e degli altri Comuni soci (che, nel caso di loro piena adesione all'aumento di capitale, salirebbe dall'attuale 3,0% al 5,2 %).

Criteri del piano di razionalizzazione

I criteri che deve seguire una pubblica amministrazione per procedere alla razionalizzazione sono:

A. Indispensabilità della partecipazione

Il comma 611 della Legge di Stabilità per il 2015, alla lett. a), individua il primo criterio per la conduzione del processo di razionalizzazione disponendo l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle (…) finalità istituzionali dell'ente. In merito alle modalità di eliminazione viene precisato che sono consentite anche quelle realizzate mediante la "messa in liquidazione o cessione" delle quote societarie.

B. Rapporto amministratori/dipendenti

Il comma 611 lett. b) della Legge di Stabilità per il 2015, tra i criteri per la conduzione del processo di razionalizzazione, dispone la "soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti", con l'evidente finalità di eliminare le società "vuote" e ridurre i costi legati, molto spesso, a scelte più politiche che organizzativo-gestionali.

L'applicazione del criterio sembra non lasciare margini di interpretazione, prevedendo la soppressione nei seguenti casi:

a) numero di dipendenti uguale a zero;
b) numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori.

C Analogia o similarità delle attività

Il criterio di cui alla lett. c) del comma 611 della Legge di Stabilità per il 2015 prevede "*l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni*".

La ratio della norma è quella di evitare l'ingiustificata proliferazione degli organismi esterni della pubblica amministrazione, in riferimento al principio di buon andamento della pubblica amministrazione ed ai criteri di efficienza ed economicità dell'attività amministrativa, evitando duplicazioni di costo.

Si tratta di una valutazione di tipo strategico, volta a verificare inefficienze dovute ad attività distinte che rispondono alla medesima funzione d'uso; le misure di accorpamento potranno dunque riguardare anche società che perseguono finalità similari in ambiti distinti di attività.
È necessario verificare che la società partecipata non svolga attività analoga o similare a quella svolta da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, fermo restando che la partecipazione deve comunque essere indispensabile al perseguimento delle proprie finalità istituzionali (comma 611 lett.a).

D. Aggregazione di società che erogano servizi pubblici locali di rilevanza economica

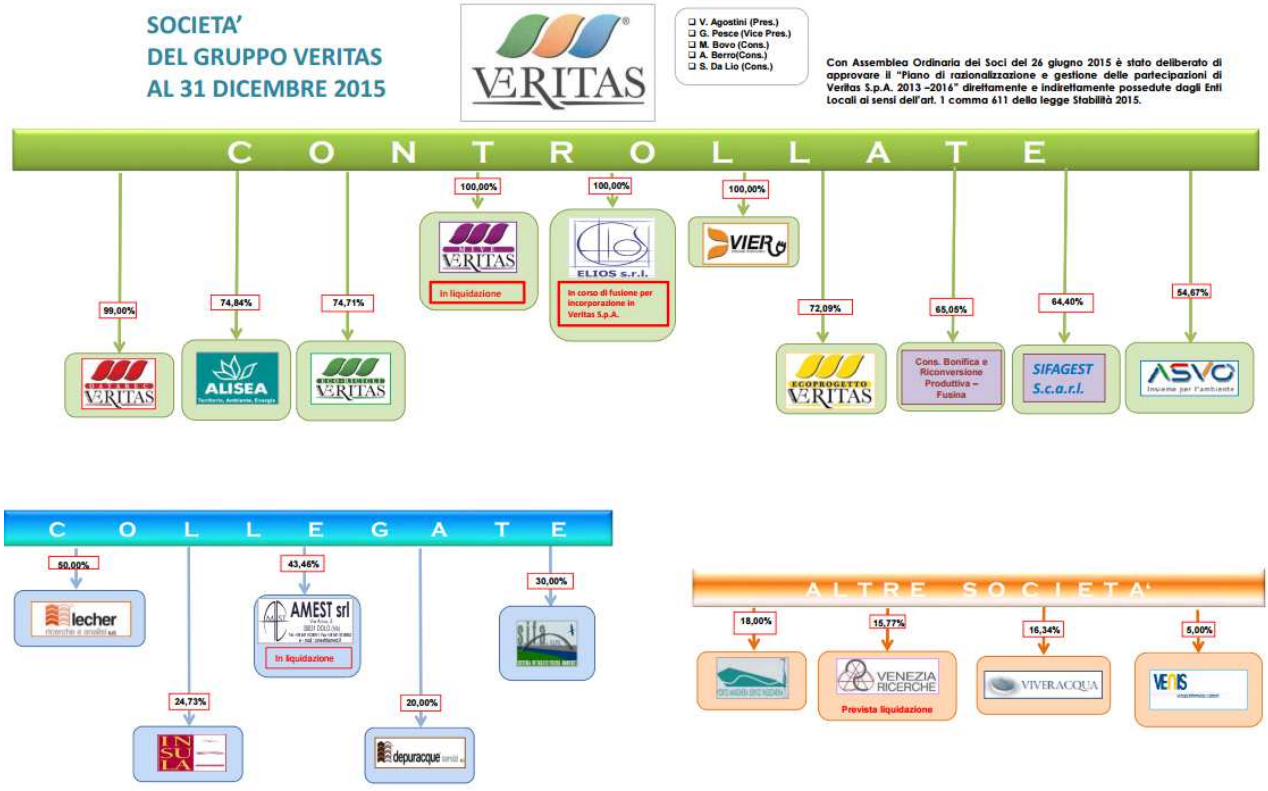
In relazione all'aggregazione di società che erogano servizi pubblici locali di rilevanza economica (da qui in poi SPL), disposta dalla lettera d), comma 611, della Legge di Stabilità per il 2015, le decisioni dell'amministrazione devono essere coerenti con le indicazioni in merito all'organizzazione e affidamento dei servizi contenute nella normativa generale e settoriale, a cominciare dalla dimensione ottimale di aggregazione, la cui definizione compete alle regioni. Tale disciplina parte dall'assunto per cui la scala territoriale di organizzazione ed erogazione del servizio ne condiziona le performance in termini di efficacia, efficienza, sostenibilità ambientale ed economicità.

Le società partecipate

Le società partecipate del Comune di Quarto d'Altino sono tre: VERITAS spa, Piave Servizi Srl e ACTV spa

VERITAS SPA

Veritas spa è società a capitale interamente pubblico detenuto da enti locali e svolge servizi pubblici locali quali in particolare il servizio idrico integrato, il servizio di igiene ambientale, negli ambiti territoriali ottimali di riferimento, i servizi cimiteriali, di gestione del verde pubblico e altri, nei territori dei Comuni soci.
Gli enti locali soci hanno sottoscritto la convenzione ex art. 30 del testo unico enti locali dlgs 267/2000 per la gestione coordinata e congiunta dei servizi pubblici locali svolti in house a mezzo della società, istituendo in forza di quanto disposto dall'art. 6 della Convenzione e dell'art. 40 dello Statuto, il Comitato di coordinamento e controllo per l'esercizio in comune del controllo analogo sulla società.
VERITAS SPA detiene partecipazioni in altre società, come di seguito rappresentato:



PIAVE SERVIZI SRL

Gestisce il Servizio Idrico Integrato in house providing nei seguenti Comuni: Cappella Maggiore, Casale sul Sile, Casier, Chiarano, Cimadolmo, Codognè, Colle Umberto, Conegliano, Cordignano, Fontanelle, Fregona, Gaiarine, Godega di Sant'Urbano, Gorgo al Monticano, Mansuè, Marcon, Mareno di Piave, Meolo, Monastier di Treviso, Motta di Livenza, Oderzo, Ormelle, Orsago, Ponte di Piave, Portobuffolè, Quarto d'Altino, Roncade, Salgareda, San Biagio di Callalta, San Fior, San Pietro di Feletto, San Polo di Piave, Santa Lucia di Piave, San Vendemiano, Sarmede, Silea, Susegana, Vazzola, Vittorio Veneto.
Piave Servizi srl è dotata di un Comitato di Indirizzo Strategico e di Controllo Analogo.

Actv Spa

ACTV Spa gestisce l'esercizio del Trasporto Pubblico Locale negli ambiti urbani di Venezia e Chioggia e nell'ambito extraurbano centromeridionale dell'area metropolitana di Venezia, su incarico di AVM a cui l'Ente di governo del bacino territoriale del TPL del bacino veneziano ha affidato da 1.1.2015 il servizio TPL.

ENTI PUBBLICI PARTECIPATI

Consiglio di Bacino Venezia Ambiente

I sindaci di tutti i 44 Comuni della Provincia di Venezia, oltre a Mogliano, hanno costituito il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, dando vita all' Ente proposto all'organizzazione integrata dei rifiuti urbani sul territorio veneziano.
Attraverso il Consiglio di Bacino, subentrato all'Autorità d'Ambito Venezia Ambiante in liquidazione, i Comuni esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, secondo quanto previsto dalla legge regionale 52/ 2012.

Consiglio di Bacino Veneto Orientale

La Legge Regionale n.17 del 27.04.2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", prevede la costituzione dei Consigli di Bacino e la suddivisione del territorio in ambiti territoriali ottimali. Ai Consigli di Bacino sono demandate le funzioni di organizzazione, di programmazione e di controllo, ivi comprese quelle concernenti il rapporto con i soggetti gestori del servizio, ai quali spetta la vera e propria gestione del servizio. Il Consiglio di Bacino Veneto Orientale è costituito da 92 Comuni.

OBIETTIVI STRATEGICI

Si riportano le Linee Programmatiche dell'Amministarzione
L'azione Amministrativa si basa su tre parole chiave: **CONCRETEZZA, COMUNITA' e TRASPARENZA**.

CONCRETEZZA

perché crediamo nella forza delle **AZIONI,** nella volontà di **ASCOLTARE** gli Altinati e puntiamo non alle belle parole ma al raggiungimento dei **RISULTATI.**

COMUNITA'

perché rivendichiamo il nostro ruolo nel contesto locale e metropolitano e vogliamo riscoprire l'**ORGOGLIO** di essere Altinati.

TRASPARENZA

perché **l'ETICA dell'AMMINISTRARE** è il nostro punto di partenza, non un punto di arrivo affidato a norme, giudici o a codici di condotta.
Noi AMMINISTRATORI abbiamo il **DOVERE di SERVIRE** con lealtà I NOSTRI CITTADINI e garantire loro la massima TRASPARENZA sull'uso delle risorse pubbliche.

Abbiamo individuato dei temi forti su cui si concentra la nostra attenzione di governo durante questo mandato:

1. **Sicurezza e lotta al degrado**
   La sicurezza e la lotta al degrado sono gli aspetti maggiormente sentiti dai cittadini. Istituzioni e Forze dell'ordine devono garantire la legalità in ogni parte del territorio, privata e pubblica.
2. **Lavoro e innovazione**
   La grave crisi economica che stiamo vivendo ci impone di porre al centro della nostra agenda il LAVORO, attivando LE POLITICHE volte al mantenimento e alla crescita delle IMPRESE nel nostro territorio. L'assistenzialismo non è una risposta. Possiamo, dobbiamo e vogliamo crescere!
3. **Turismo**
   Il turismo deve diventare un punto di forza della nostra Comunità: valorizzare le nostre bellezze storiche e paesaggistiche vuol dire creare valore aggiunto e occupazione.
4. **Il valore del territorio: il nostro bene primario.**
   Il territorio è un bene finito: non può essere sfruttato senza sosta. Sul nostro territorio devono trovare spazio le esigenze di oggi ma anche quelle delle generazioni future. Vogliamo quindi dare priorità alla riqualificazione delle aree già urbanizzate anche per valorizzare le attività economiche dei centri urbani. Ci prenderemo inoltre cura del nostro patrimonio.
5. **Il Comune è una azienda**
   Vogliamo costruire una macchina amministrativa efficiente valorizzando le risorse umane del nostro Comune, con il fine di garantire la massima qualità possibile nei servizi al cittadino.
6. **La qualità della vita**
   Ci impegniamo a offrire i servizi socio assistenziali alle persone più deboli della nostra comunità. Valorizzeremo lo sport e l'associazionismo per aumentare la coesione sociale.

Queste linee programmatiche sono i nostri obiettivi strategici:

1 che vengono di seguito tradotte in **MISSIONI di programma**, che ritroveremo negli strumenti di PROGRAMMAZIONE dell'ENTE;
2 e che soprattutto vogliamo tradurre, in questi 5 anni, **in AZIONI CONCRETE.**

LINEA 1: SICUREZZA E LOTTA AL DEGRADO → **MISSIONE 3 ordine pubblico e sicurezza**

La sicurezza è un tema complesso in quanto trasversale. Sulla sicurezza incidono significativamente le politiche abitative, sociali, di accoglienza, educative, urbanistiche e di gestione e cura del territorio. Ma la richiesta della Comunità di sicurezza deve trovare risposte.
Intendiamo:

- implementare la collaborazione con il Prefetto, il Questore, i Carabinieri e la Guardia di Finanza;
- garantire la massima presenza della polizia locale sul territorio, valorizzando il servizio in Convenzione;
- attivare un contratto collettivo di sorveglianza notturna con un istituto di vigilanza privato;
- migliorare la definizione delle telecamere in uso.

LINEA 2: LAVORO E INNOVAZIONE → **MISSIONE 14: sviluppo economico e competitività**

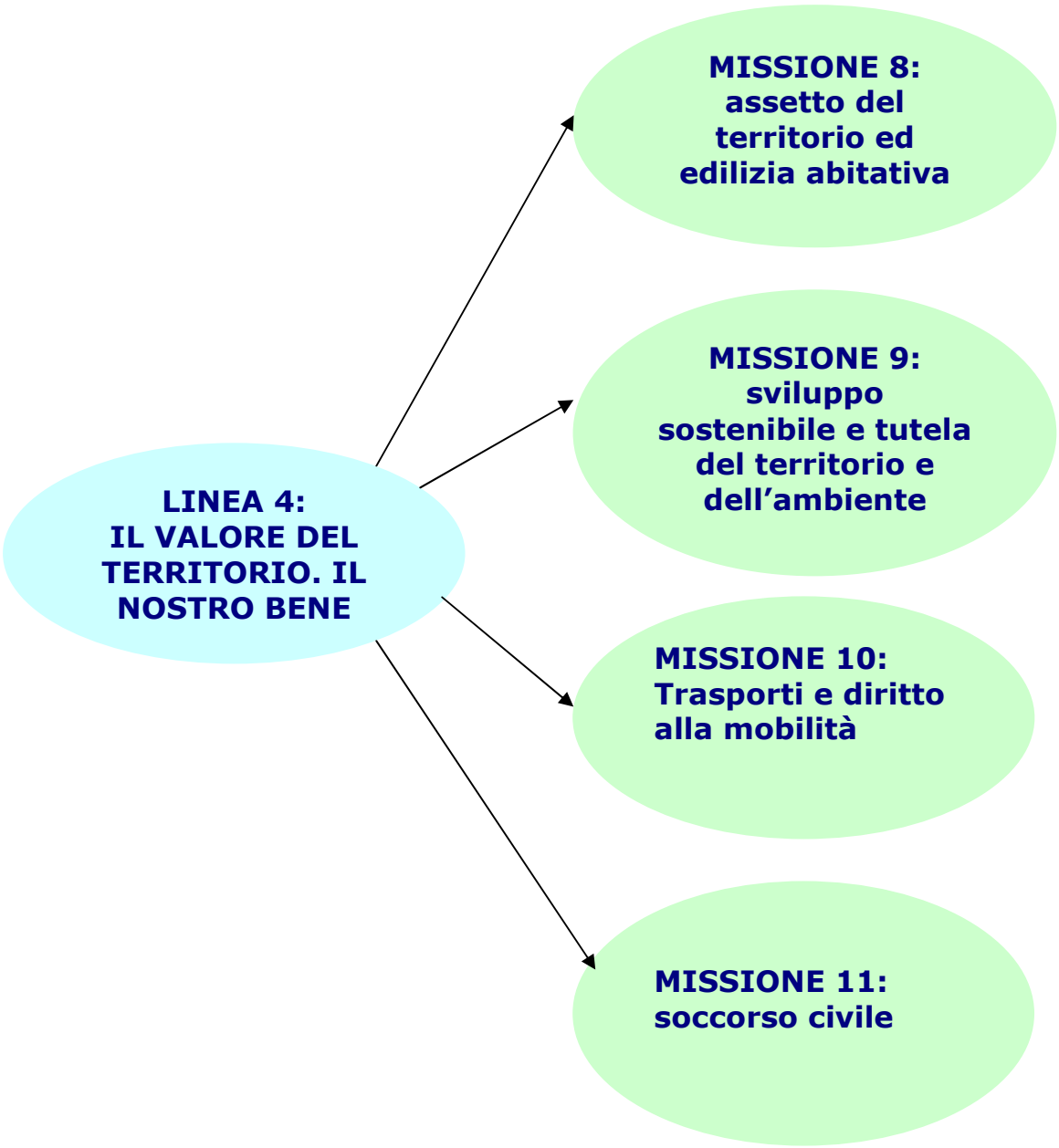
L'attuale situazione economica impone un impegno particolare da parte dell' Amministrazione Comunale.
A tal fine intendiamo:

1. confrontarci costantemente con le Associazioni di categoria a sostegno delle proposte che riguardano lo **sviluppo infrastrutturale** (aree, viabilità e servizi) dell'area altinate;
2. favorire come Amministrazione Comunale le condizioni affinché le **imprese esistenti possano crescere**;
3. favorire come Amministrazione Comunale l'uso di capannoni sfitti per l' insediamento di nuove imprese o ampliamento di quelle esistenti, in modo da favorire la generazione di valore;
4. favorire il reperimento di finanziamenti europei per le imprese;
5. ridare la centralità ai negozi di prossimità. E' per questo necessario creare e condividere strategie e iniziative con le categorie economiche;
6. incentivare gli agricoltori che promuovono particolari colture e/o tecniche innovative di coltivazione (ecocompatibili, biologiche, bionaturali).

LINEA 3: TURISMO → **MISSIONE 7: turismo**

Il turismo è una risorsa ma deve essere promossa.

Vogliamo iniziare dalle cose semplici: UTILIZZANDO la tassa di soggiorno, che albergatori applicano ai loro ospiti e versano al Comune (sostituti d'imposta) per il TURISMO.
Anche in questo caso vogliamo garantire TRASPARENZA, quella vera, rendendo noto ai nostri albergatori come valorizziamo questa risorsa.
Siamo certi che la valorizzazione del sito archeologico richieda lo sviluppo di sinergie tra pubblico, privato e associazioni.
Per intercettare i flussi turistici è necessario usare i nuovi canali della comunicazione: dobbiamo ad esempio aprirci all'uso delle APP per gli smartphone.



MISSIONE 8

Da un punto di vista Urbanistico sosterremo la valorizzazione della complessità ambientale del nostro territorio, valorizzando il recupero degli immobili storici delle aree centrali.
In questi anni è mancata l'attenzione al patrimonio pubblico, che ancora una volta non si fa con le parole ma con la volontà di investire tempo, risorse umane e le risorse economiche disponibili.
Noi **SCEGLIAMO** di partire dalla **CURA** del territorio e dall'attenzione alle piccole cose, che sono IMPORTANTI nella vita quotidiana della nostra COMUNITA'. Tutto il territorio, tanto il

capoluogo quanto le frazioni, saranno interessati dai nostri interventi. Partiremo con la manutenzione e gli interventi volti a migliorare la mobilità ciclabile e pedonale (ad esempio con la riqualificazione di Piazza Pertini).

MISSIONE 9

Daremo priorità massima alla risoluzione di problemi veri e reali:

- rimuovendo le ceneri e mettendo in sicurezza l'area dell'ex consorzio agrario di Portegrandi ;
- procedendo alla bonifica dell'area di via Marconi.

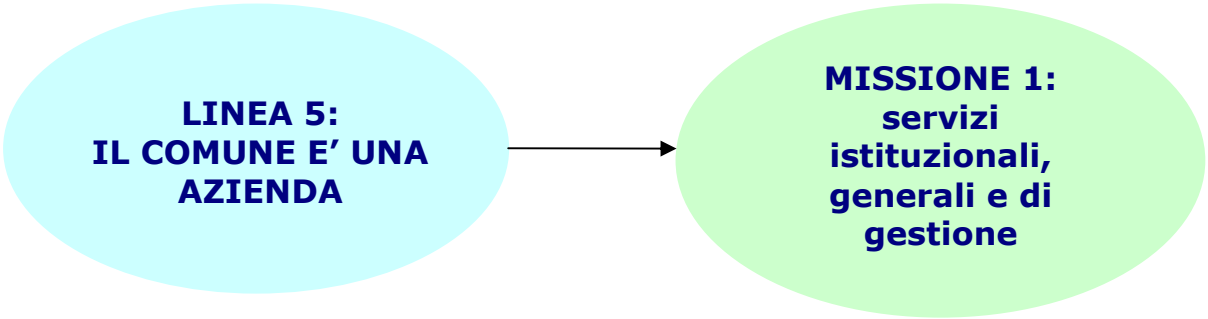
Perché difendere il nostro ambiente non è un problema amministrativo, come tanti altri, ma un obiettivo prioritario della comunità.
Per quanto riguarda il servizio urbano di raccolta rifiuti, a differenza degli ultimi 5 anni, faremo delle scelte. Con l'unico scopo di migliorare il servizio al cittadino.

MISSIONE 10

Vogliamo migliorare il servizio pubblico: perché l'accessibilità spaziale è motore di crescita, di sviluppo e di occasioni.

MISSIONE 11

Per quanto riguarda la Protezione Civile crediamo nella programmazione: la risposta alle emergenze si pianifica in tempo di pace! Continueremo a garantire le risorse e le competenze per rispondere alle emergenze.



Il Comune è **UNA AZIENDA** con più di trenta dipendenti. In questi cinque anni ci proponiamo di costruire una macchina amministrativa efficiente.
L'efficienza si misura sui seguenti parametri:

- capacità dei responsabili di raggiungere gli obiettivi che gli organi di governo individuano come prioritari;
- responsabilizzare i dipendenti che non sono responsabili solo per quello che concerne la loro mansione ma per tutto il percorso procedurale che porta alla conclusione dell'atto amministrativo;
- la soddisfazione del cittadino;
- la facilità di accesso alle informazioni.

Vogliamo semplificare i rapporti dei cittadini con la pubblica amministrazione.
La macchina comunale deve diventare il catalizzatore delle richieste del contribuente e farsene carico.
Il nostro personale deve preoccuparsi di risolvere i problemi di imprese e cittadini:

- senza indirizzarli ad altri Enti (Città Metropolitana, Arpav, Asl) per reperire informazioni utili;
- evitando loro gravi perdite di tempo;
- fornendo RISPOSTE CHIARE e COMPRENSIBILI.

Ci impegniamo a realizzare la **CARTA DEI SERVIZI AL CITTADINO** del Comune, affinché i cittadini conoscano i servizi erogati dal Comune e gli standard di qualità che devono essere rispettati.
Tutti gli obiettivi che ci impegniamo a raggiungere possono essere realizzati solo con l'aiuto e l'impegno del personale degli uffici comunali: è per questo motivo che punteremo alla valorizzazione delle risorse umane presenti all'interno della Amministrazione locale.
Per quanto riguarda il bilancio vogliamo garantire chiarezza sulle aliquote comunali e trasparenza sulla spesa attraverso la pubblicazione di dati comprensibili.
La normativa di riferimento, in continua evoluzione, costringerà l'Ente a rivedere l'assetto delle società partecipate, che ad oggi garantiscono servizi essenziali alla popolazione. L'obiettivo è quello di garantire i servizi al cittadino nei FATTI e non attraverso proclami.



MISSIONE 4
E' fondamentale garantire un processo formativo completo ai nostri figli. Vogliamo promuovere il diritto allo studio e la diffusione del sapere.
E' nostra intenzione:

- garantire l'efficienza del servizio di trasporto scolastico e del servizio mense scolastiche.
- assicurare il servizio di sorveglianza dei bambini frequentanti le Scuole dell'Infanzia, Statale e Paritarie, che usufruiscono del trasporto scolastico, durante le fasi di salita e discesa dall'autobus e durante tutto il tragitto al fine di garantirne la sicurezza dei nostri bambini.

Daremo massima collaborazione alle scuole dell'infanzia parrocchiali, finanziandole perché sono istituzioni che promuovono servizi per agevolare le famiglie e a beneficio dell'intera comunità.
Per quanto riguarda i lavori la nostra priorità è garantire la sicurezza del nostro patrimonio scolastico.

MISSIONE 5

E' giunto il momento di valorizzare le nostre radici con AZIONI semplici, facilmente comprensibili e accessibili a tutti.
Partiamo ricordando a tutti coloro che attraversano il territorio altinate o che guardano il nostro sito internet che **QUARTO D'ALTINO è una CITTA' ARCHEOLOGICA,** mediante opportuna segnaletica stradale turistica e con banner.
Vogliamo vivere Piazza San Michele come LUOGO di aggregazione della nostra COMUNITA': diventerà la sede di eventi culturali come spettacoli teatrali e di danza.

MISSIONE 6

Riconosciamo nell'attività dei Volontari e delle **Associazioni** un elemento fondamentale della nostra coesione sociale.
Le associazioni sono una risorsa: valorizzarle può essere un fattore decisivo per migliorare la nostra comunità e aumentare l'attrattività del nostro territorio.
Ci impegniamo quindi a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza di contribuire alla crescita del nostro territorio attraverso l'adesione alle varie associazioni. E cercheremo di sostenere la formazione degli operatori.
Vogliamo affiancare le nostre associazioni nei complicati iter di rilascio delle autorizzazioni necessarie per realizzare manifestazioni, al fine di guidarle nel complesso sistema normativo italiano.
Istituiremo, con l'aiuto della Associazioni, il **Palio delle Contrade**: per ravvivare il senso di COMUNITA' che ci appartiene.
Crediamo nella promozione dello **SPORT** come stile di vita, come modo per consentire ai nostri ragazzi di crescere e confrontarsi. Assegneremo le strutture pubbliche alle associazioni per garantire una opportunità fondamentale ai nostri ragazzi. Vogliamo stabilire chiaramente i diritti e i doveri delle associazioni attraverso convenzioni condivise.
Garantire la funzionalità delle strutture sportive ritornerà al centro dell'azione amministrativa.
Noi vogliamo incoraggiare i **nostri giovani** favorendo lo svolgimento di attività di formazione, che permettano loro d sviluppare competenze professionali e capacità relazionale nel mondo del lavoro, nelle aziende e istituzioni altinati.

MISSIONE 12

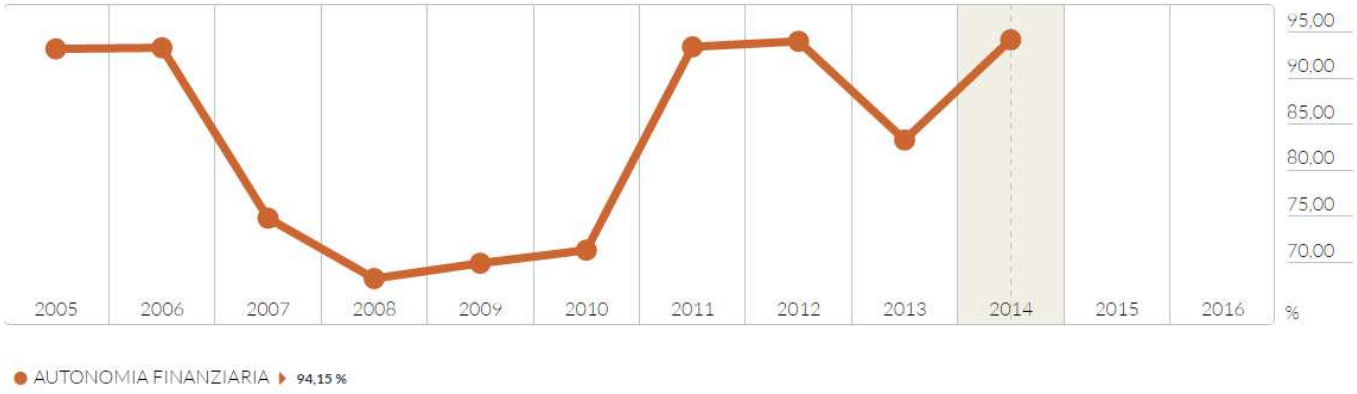
Ci impegniamo a garantire ai più deboli, ai nostri anziani e a tutti i soggetti della nostra comunità che vivono situazioni di fragilità, una eguale opportunità di accedere a determinate prestazioni.
Ma il welfare deve essere sostenibile: e nelle attuali condizioni richiede lo sforzo di definire livelli essenziali di assistenza e di garantirli a tutti, anche ridistribuendo le risorse.
Vogliamo rendere noti ai cittadini i costi reali delle prestazioni erogate dal Comune.
Analizzeremo le convenzioni in essere e le prospettive future per garantire nel tempo alla nostra comunità l'assistenza migliore.
Costruiremo occasioni di incontro con la comunità per approfondire temi in materia di salute, stili di vita ed educazione sanitaria in quanto prevenire significa rendere i cittadini più consapevoli delle conseguenze dei propri comportamenti.

LA SEZIONE OPERATIVA

ANALISI DELLE CONDIZIONI OPERATIVE

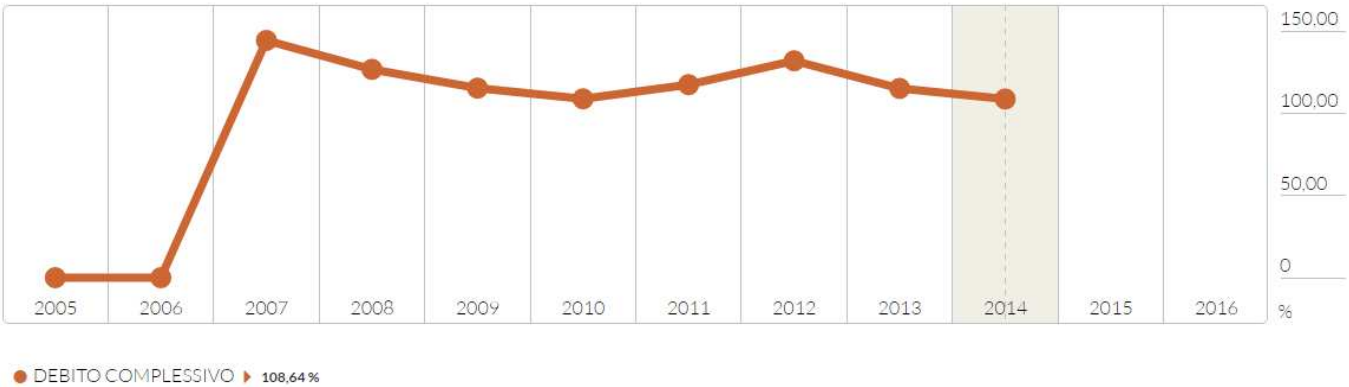
Si riporta l'andamento nel tempo di alcuni indicatori economici finanziari.

Autonomia finanziaria



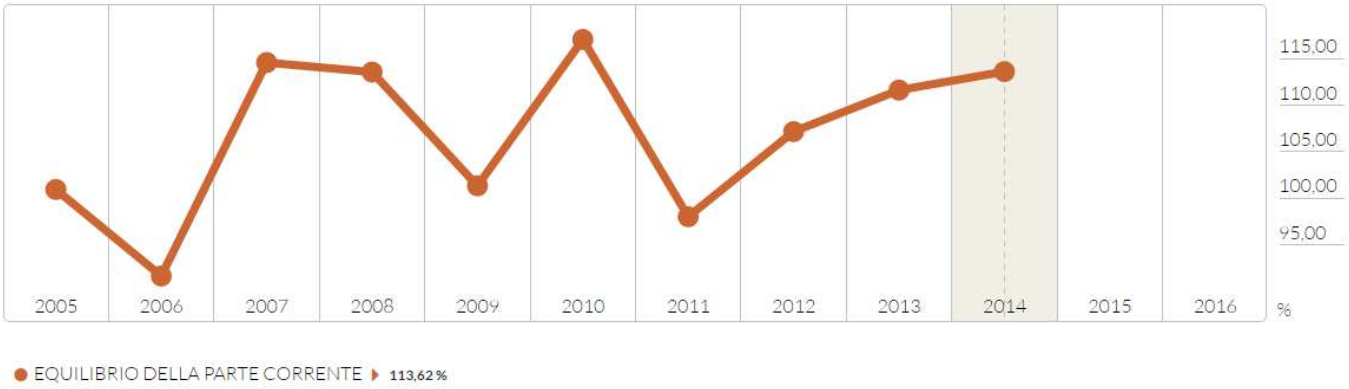
L'indicatore misura fino a che punto il Comune è in grado di fare fronte autonomamente alle proprie necessità senza ricorrere ai trasferimenti dello Stato, della Regione e altri enti pubblici. L'indicatore considera la quota di entrate proprie sul totale delle entrate correnti del Comune. E' calcolato in percentuale: maggiore è la percentuale, più elevata è l'autonomia di cui gode il Comune nelle sue scelte di bilancio.
Criterio contabile: competenza calcolato nel bilancio consuntivo.
Formula: [Entrate tributarie (Titolo I) + Entrate extratributarie (Titolo III) / Totale entrate correnti (Titolo I + Titolo II + Titolo III)] * 100
Nel corso degli anni è aumentata l'autonomia finanziaria del Comune

Debito complessivo



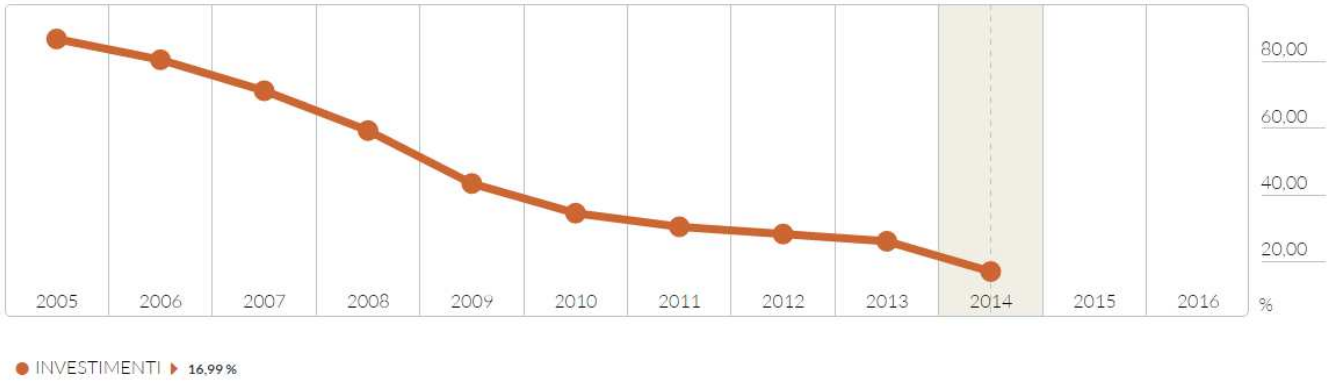
L'indicatore misura l'incidenza dei debiti totali (in bilancio e fuori bilancio) del Comune in relazione alle entrate correnti riscosse nel corso dell'anno.
Maggiore è la percentuale più è alto il peso del debito.
Criterio contabile: cassa calcolato nel bilancio consuntivo
Formula = [(Debito in bilancio consistenza finale + (debito fuori bilancio - sentenze esecutive)] : Totale entrate correnti (riscossioni) * 100
Nel corso degli anni è diminuito il debito complessivo del Comune

Equilibrio della parte corrente



Misura la capacità del Comune di coprire le spese correnti (quelle necessarie per fare fronte all'amministrazione ordinaria) attraverso le entrate correnti (quelle dei primi tre Titoli del bilancio quindi escluse entrate da vendita del patrimonio o da indebitamento). Tra le spese in questo caso non vengono calcolati gli interessi per mutui e prestiti (correnti in senso stretto).
Criterio contabile: cassa calcolato nel bilancio consuntivo
Formula = [entrate titolo I + entrate titolo II + entrate titolo III) / Spese titolo I] * 100

Investimenti



Misura la parte di spese che il Comune decide di dedicare a progetti di lungo termine per lo sviluppo del territorio - spese in conto capitale. E' calcolato in percentuale sulla media degli ultimi tre anni: maggiore è il valore, più alta è la propensione del Comune ad investire.
Criterio contabile: cassa calcolato nel bilancio consuntivo.
Formula: Spese in conto capitale (Titolo II) / Spese correnti (Titolo I) * 100 (media ultimi tre anni).
Negli anni si sono fortemente ridotte le spese per investimento.

Politica tributaria locale

IMU

aliquote (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali)

Aliquote IMU	2016
Aliquota abitazione principale	0
Detrazione abitazione principale	0

Altri immobili	0.9%
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	0

Addizionale Irpef:
aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2016
Aliquota massima	0.8%
Fascia esenzione	12.000,00

Prelievi sui rifiuti:
tasso di copertura e il costo pro-capite

Prelievi sui Rifiuti	2016
Tipologia di Prelievo	Porta a porta
Tasso di Copertura	100%
Costo del servizio procapite	84.69 Euro

Tariffe

L'art. 1 comma 169 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007), espressamente dispone che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.
Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1' gennaio dell'anno di riferimento, salvo diversa disposizione. In caso di mancata approvazione entro il termine suddetto, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.
Relativamente ai servizi a domanda individuale si rinvia alle specifiche disposizioni dettate dalla deliberazione di approvazione delle percentuali di copertura dei servizi, approvata dalla Giunta Comunale.

TARIFFE SERVIZIO CIMITERIALE

N.	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO UNITARIO EURO/SERVIZIO
1	Tumulazione di feretro in loculo singolo	€ 180,00
2	Tumulazione di cassetta ossario o urna cineraria in celletta ossario o loculo (libero o occupato)	€ 90,00
3	Inumazione feretro	€ 235,00
4	Inumazione urna in tombe esistenti	€ 90,00
5	Estumulazione di feretro e riduzione dei resti mortali	€ 295,00
6	Estumulazione di cassette ossario o urne cinerarie (loculo o ossario)	€ 90,00
7	Estumulazione di feretro	€ 180,00
8	Traslazione di feretro da loculo a loculo all'interno del cimitero	€ 260,00
9	Esumazione e tumulazione dei resti mortali in celletta/loculo o ossario	€ 250,00
10	Esumazione, riduzione e raccolta resti mortali	€ 180,00
11	Esumazione di feretro	€ 235,00
12	Esumazione e successiva inumazione per salma non mineralizzata	€ 250,00
13	Maggiorazione per operazioni da realizzarsi in sepolcro familiare (tombe, cappelle)	€ 135,00
14	Maggiorazione per operazioni su loculo doppio o loculo longitudinale	€ 50,00

MISSIONI

GESTIONE DI COMPETENZA				
	ASSESTATO ANNO 2016			
Codice missione	**Spese correnti**	**spese per investimento**	**spese per rimborso prestiti e altre spese**	**TOTALE**
1	1518045,10	294306,63	0,00	1812351,73
3	293430,00	18000,00	0,00	311430,00
4	351642,00	939007,04	0,00	1290649,04
5	38800,00	30550,00	0,00	69350,00
6	53000,00	166000,00	0,00	219000,00
7	22912,90	0,00	0,00	22912,90
8	131650,00	47000,00	0,00	178650,00
9	1483735,00	62904,36	0,00	1546639,36
10	236146,16	943492,63	0,00	1179638,79
11	14425,90	0,00	0,00	14425,90
12	1020660,56	6400,00	0,00	1027060,56
14	118527,50	0,00	0,00	118527,50
20	68758,00	0,00	0,00	68758,00
50	0,00	0,00	442430,00	442430,00
99	0,00	0,00	1000000,00	1000000,00
TOTALI	**5351733,12**	**2507660,66**	**1442430,00**	**9301823,78**

	PREVISIONE ANNO 2017			
Codice missione	**Spese correnti**	**spese per investimento**	**spese per rimborso prestiti e altre spese**	**TOTALE**
1	1427890,00	124000,00	0,00	1551890,00
3	312530,00	23000,00	0,00	335530,00
4	351255,00	63400,00	0,00	414655,00
5	37600,00	20550,00	0,00	58150,00
6	54000,00	10000,00	0,00	64000,00
7	23000,00	0,00	0,00	23000,00
8	128450,00	5000,00	0,00	133450,00
9	1500500,00	0,00	0,00	1500500,00
10	223515,00	436300,00	0,00	659815,00
11	20700,00	0,00	0,00	20700,00
12	920010,00	0,00	0,00	920010,00
14	117530,00	0,00	0,00	117530,00
20	94.045,00	0,00	0,00	94.045,00
50	0,00	0,00	462325,00	462325,00
99	0,00	0,00	1000000,00	1000000,00
TOTALI	**5.211.025,00**	**682.250,00**	**1.462.325,00**	**7.355.600,00**

Codice missione	PREVISIONE ANNO 2018			
	Spese correnti	**spese per investimento**	**spese pe rimborso prestiti e altre spese**	**TOTALE**
1	1.416.640,00	196.500,00	0	1.613.140,00
3	312.530,00	23.000,00	0	335.530,00
4	342.690,00	1.000,00	0	343.690,00
5	37.600,00	0	0	37.600,00
6	54.000,00	0	0	54.000,00
7	23.000,00	0	0	23.000,00
8	132.650,00	2.000,00	0	134.650,00
9	1.500.500,00	0	0	1.500.500,00
10	217.015,00	309.000,00	0	526.015,00
11	20.700,00	0	0	20.700,00
12	918.170,00	0	0	918.170,00
14	117.530,00	0	0	117.530,00
20	110.880,00	0,00	0,00	110.880,00
50	0,00	0,00	459.445,00	459.445,00
99	0,00	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALI	**5.203.905,00**	**531.500,00**	**1.459.445,00**	**7.194.850,00**

Codice missione	PREVISIONE ANNO 2019			
	Spese correnti	**spese per investimento**	**spese pe rimborso prestiti e altre spese**	**TOTALE**
1	1.409.515,00	196.500,00	0	1.606.015,00
3	312.530,00	23.000,00	0	335.530,00
4	333.660,00	1.000,00	0	334.660,00
5	37.600,00	0	0	37.600,00
6	54.000,00	0	0	54.000,00
7	23.000,00	0	0	23.000,00
8	132.650,00	2.000,00	0	134.650,00
9	1.500.500,00	0	0	1.500.500,00
10	213.595,00	309.000,00	0	522.595,00
11	20.700,00	0	0	20.700,00
12	916.300,00	0	0	916.300,00
14	117.530,00	0	0	117.530,00
20	110.870,00	0	0	110.870,00
50	0	0	480.900,00	480.900,00
99	0	0	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALI	**5.182.450,00**	**531.500,00**	**1.480.900,00**	**7.194.850,00**

Missione 1 : Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 1
Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.
Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi.
Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Missione 1 PROGRAMMA 1 ORGANI ISTITUZIONALI

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:
1) gli organi di governo ;
2) alle commissioni degli organi di governo.
Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e le spese per le manifestazioni istituzionali (cerimoniale).

L'Ufficio Segreteria assicura assistenza tecnica finalizzata al corretto funzionamento degli Organi Istituzionali.
Viene assicurata la presenza di operatori comunali durante lo svolgimento delle adunanze del Consiglio Comunale.

Missione 1 PROGRAMMA 2 SEGRETERIA GENERALE

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Comprende le spese relative:
- allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale;
- a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza;
- al personale degli uffici segreteria e Affari Generali.

L' Ufficio Messi cura le pubblicazioni all'albo pretorio on line e le notifiche.
L' Ufficio Protocollo provvede alla registrazione degli atti in arrivo.
L'Ufficio Gare e Contratti:
• gestisce i rapporti con la Centrale di Committenza;
• supporta, per la parte di competenza in materia di contratti pubblici (in particolare redazione di bandi, disciplinari di gara), gli altri uffici comunali;
• assiste il Segretario comunale durante i rogito e procede alle conseguenti registrazioni.

Missione 1 PROGRAMMA 3 GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.
Comprende le spese per:

- la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale;
- la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente;
- per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.
Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.
Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente che sono imputate ad ogni singolo programma delle diverse missioni di spesa.

Controlli, Programmazione e Società Partecipate
Con il coordinamento degli Affari Generali e del Servizio Economico e Finanziario, per la parte contabile, tutti i servizi sono chiamati alla redazione del DUP, del PEG e a contribuire agli aggiornamenti del piano triennale di prevenzione della corruzione.

Nell'ambito dei nuovi adempimenti **l'ufficio Società partecipate:**
- cura i rapporti con le società, esamina gli avvisi di convocazione dell'Assemblea affinché i soggetti deputati possano fornire eventuali indicazioni ai rappresentanti dell'Ente prima delle rispettive riunioni ed esamina i verbali dell'Assemblea, valutando eventuali decisioni difformi dalle indicazioni fornite e sottoporre la questione ai competenti organi dell'Ente;
- verifica la corretta applicazione da parte delle aziende, per quanto di competenza, delle norme vigenti in materia societaria e di quelle di natura pubblicistica applicabili;
-coordina i controlli strategico ed economico patrimoniale con il supporto degli altri Servizi competenti;
-assicura supporto giuridico-amministrativo agli organi dell'ente per le decisioni inerenti l'acquisizione, il mantenimento e la dismissione degli organismi partecipati;
- cura gli adempimenti di carattere generale posti dalla legge a carico dell'Ente;
- esamina i documenti di programmazione (budget, piani industriali) e rendicontazione (bilancio d'esercizio) per il monitoraggio dei principali indicatori contabili;
- collaborazione con Revisore del Comune nell'ambito dell'esercizio delle attività di controllo ad esso riservate sul sistema delle partecipazioni e con il servizio Economico Finanziario al fine di verificare gli equilibri economici finanziari del Comune.

Il **Servizio Economico - Finanziario** è chiamato a:
1. promuovere lo sviluppo dell'attività di programmazione all'interno dell'Ente, garantendo il supporto e la regia nella predisposizione dei documenti di programmazione economico-finanziaria (Bilancio e relativi allegati);
2. coordinare le attività di pianificazione, acquisizione, gestione contabile e controllo delle risorse economiche e finanziarie, in conformità ai piani annuali e pluriennali;
3. svolgere le attività di verifica e garanzia della regolarità dei procedimenti contabili, con riferimento all'entrata ed alla spesa, anche ai fini della verifica del mantenimento degli equilibri di Bilancio;
4. gestire la tenuta delle rilevazioni contabili nelle diverse fasi, con gestione degli adempimenti connessi, compresi i rapporti con la Tesoreria;
5. migliorare la gestione dei procedimenti di entrata e spesa in termini di efficienza;
6. informare costantemente i Responsabili di Servizio in merito alla situazione contabile delle risorse assegnate mediante assistenza diretta, costante attività di risposta ad ogni singola richiesta ed invio di reports a cadenza periodica;
7. gestire le procedure relative alle assicurazioni del Comune, compresa la gestione dei sinistri;

8. monitorare costantemente i consumi relativi ai consumi relativi alle varie utenze e procedere con il pagamento.
Il Servizio, nel corso dell'esercizio, affronta inoltre i seguenti progetti e/o attività:
– predisposizione del conto del bilancio, dei relativi allegati e del certificato da inviare al Ministero degli Interni. Verifica degli equilibri di bilancio;
– monitoraggio dei flussi di cassa in relazione ai vincoli posti dalle norme in materia, al fine di garantire continuità e puntualità nei pagamenti nel rispetto della legislazione comunitaria;
– implementazione della riforma della contabilità prevista dal D.Lgs. n. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio;
– predisposizione dei documenti di programmazione economico-finanziaria, con riferimento al Bilancio di Previsione, ai sensi dei nuovi principi contabili;
-gestione dei Rapporti con la Tesoreria e con il Revisore dei Conti.
Il servizio cura con il servizio Affari Generali il regolamento sui controlli dell'Ente e provvede alla sua applicazione.

Missione 1 PROGRAMMA 4 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Comprende le spese:

- relative ai rimborsi d'imposta;
- per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione;
- per la gestione del contenzioso in materia tributaria.

L'ufficio tributi si occupa:
-dell'Imposta Unica Comunale – I.U.C. che include l'Imposta Municipale Unica (I.M.U.), la Tassa Rifuti (T.A.R.I.) e la Tassa sui Servizi Indivisibili (T.A.S.I.)
-della Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche – T.O.S.A.P. Imposta sulla Pubblicità ed i Diritti sulle pubbliche affissioni(servizio in concessione)

Missione 1 PROGRAMMA 5 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente.

Comprende le spese:

- per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive;
- per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo;
- per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.

Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di gestione del territorio che il Comune intende perseguire ed è articolata in tre livelli strategici:
VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO: che trova attuazione anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti.
RAZIONALIZZAZIONE DEL PATRIMONIO: che trova attuazione attraverso la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO: che trova attuazione attraverso l'adeguamento degli immobili relativamente alla sicurezza, all'efficienza energetica e all'accessibilità da parte degli utenti, con interventi strutturali eccedenti la manutenzione ordinaria e straordinaria.
Nell'ambito dell'attività di VALORIZZAZIONE del patrimonio, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli Enti territoriali, ovvero il D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito in legge 06.08.2008, n. 133, che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione e al presente documento.
La gestione del patrimonio immobiliare del Comune in termini di RAZIONALIZZAZIONE e CONSERVAZIONE, operativamente, riguarda principalmente un approfondimento della conoscenza documentale e di rilievo dei beni inventariati attraverso l'organizzazione e l'aggiornamento degli inventari. Conoscenza che è rappresentata attraverso la descrizione e la quantificazione di ciascun cespite e delle sue componenti costruttive e funzionali.

Missione 1 PROGRAMMA 6 UFFICIO TECNICO

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.
Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali).
Comprende le spese per gli interventi di : programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.
Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa.

Ufficio Patrimonio e Infrastrutture - Unità Manutenzioni:
Si occupa :
- della gestione dei rapporti con l'utenza interna ed esterna all'Ente per la raccolta segnalazioni e per informazioni sulle attività manutentive, attraverso attività di front-office e l'impiego di apposito portale telematico;
- della progettazione degli interventi di manutenzione migliorativa, di messa a norma e di manutenzione straordinaria attraverso la redazione di progetti preliminari ed esecutivi relativi alla realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento normativo, all'esecuzione della manutenzione migliorativa e straordinaria e per tutte le attività che si riterranno opportune o necessarie in base alle risultanze delle operazioni di monitoraggio;
- della manutenzione programmata (presidi antincendio, ascensori, automezzi comunali, etc.) dovuta a disposizioni di legge;
- della manutenzione su richiesta di pronto intervento.

La manutenzione ordinaria è un obiettivo strategico e si concretizza in un insieme di lavori necessari per conservare in buono stato di efficienza, e soprattutto di sicurezza, l'investimento.

Ufficio Patrimonio e Infrastrutture - Unità LL.PP. ed Espropri:
Il programma dell'Ufficio LL.PP. ed Espropri comprende l'insieme delle attività di programmazione, progettazione, affidamento (di concerto con la C.U.C.), esecuzione, collaudo e liquidazione delle Opere Pubbliche di competenza del Comune, unitamente alla cura delle attività complementari concernenti in particolare la tenuta dei rapporti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con la Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e con gli Enti mandatari di finanziamenti a livello regionale e nazionale.
Sul piano operativo, l'Unità è preposta ordinariamente all'espletamento delle seguenti attività:

- Raccolta, valutazione e repertoriazione, per tipologia e livello di priorità, delle segnalazioni ed esigenze di intervento finalizzate alla conservazione del patrimonio esistente e/o alla sua implementazione, derivanti dalla programmazione dell'amministrazione e/o dalle informazioni inoltrate dalle altre strutture dell'Ente;
- Predisposizione, prioritariamente con l'ausilio delle professionalità interne all'Ente, di Studi di Fattibilità e di Progetti Preliminari, volti a definire le esigenze tecnico-funzionali di intervento e a quantificare in via preventiva le risorse economiche necessarie per farvi fronte;
- Ricerca delle possibili finti di finanziamento attraverso:
a) il monitoraggio costante dei Bandi di finanziamento resi periodicamente disponibili dalla Regione Veneto, dai Ministeri e/o dalla Comunità Europea;
b) la valutazione circa la sostenibilità di attuare gli interventi mediante project financing, concessione di opera pubblica o finanziamento tramite terzi (FTT);
c)espletamento delle procedure burocratiche per l'inoltro delle richieste di finanziamento/aiuto in adesione ai bandi di finanziamento coerenti con la programmazione degli interventi repertoriati;
- Elaborazione del Programma Triennale delle Opere Pubbliche e dell'elenco annuale in ragione degli interventi repertoriati per i quali sia già stato redatto lo Studio di Fattibilità o il Progetto Preliminare e reperite le necessarie fonti di finanziamento;
- Predisposizione della progettazione Definitiva ed Esecutiva delle opere inserite nella programmazione annuale avvalendosi delle professionalità interne all'Ente o di professionisti esterni in ragione della complessità degli interventi e dei carichi di lavoro assegnati;
Acquisizione autorizzazioni, pareri, nulla-osta e atti di assenso comunque denominati di competenza sovra comunale e/o delle altre strutture dell'Ente, mediante Conferenza di Servizi;
- Esperimento procedura di Validazione dei diversi livelli di progettazione e predisposizione degli atti di approvazione;
-Costituzione dell'Ufficio di Direzione Lavori;
-Attivazione della procedura di affidamento lavori e affiancamento alla C.U.C. per l'espletamento delle attività di supporto alle ditte offerenti e di svolgimento delle operazioni di gara partecipando alla Commissione di gara con propri rappresentanti; sottoscrizione del Contratto di appalto;
-Gestione della fase di esecuzione dei lavori comprendente il verbale di consegna, il monitoraggio di concerto con l'ufficio di DD.LL. del crono programma di intervento, della corrispondenza delle lavorazioni in fase di esecuzione, vidimazione degli stati di avanzamento e dei certificati di pagamento e loro liquidazione;
-Gestione riserve avanzate dall'appaltatore;
-Gestione della fase di collaudo, rendicontazione e liquidazione finale dell'opera;
-Gestione delle attività di aggiornamento delle banche dati afferenti l'intervento presso l'ANAC, la BDAP e gli enti erogatori dei finanziamenti pubblici;

Nei casi in cui la realizzazione delle opere programmate preveda l'acquisizione di aree private viene attivato l'Ufficio Espropri cui è affidata la cura del procedimento espropriativo in conformità al D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

Ufficio Territorio e Ambiente – Unità di Prevenzione e Protezione:
Sono assegnate all'Unità le attività finalizzate a promuovere la cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro comunali e presso gli immobili di proprietà comunale aperti al pubblico, con funzioni di supporto al Datore di Lavoro in conformità a quanto a tal fine previsto dall'art. 33 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i.. La diffusione della cultura della sicurezza sul luogo del lavoro e presso gli immobili di proprietà comunale aperti al pubblico, vuole accrescere la tutela della salute e del benessere dei propri lavoratori e della comunità e come tale rappresenta un obiettivo prioritario per l'amministrazione comunale che, a tal fine, si è dotata di specifiche disposizioni operative ispirate ai principi della prevenzione, della programmazione, della responsabilizzazione dei lavoratori e degli utenti degli immobili comunali e della partecipazione e condivisione dei lavoratori alle problematiche della gestione dei rischi e dell'organizzazione del lavoro.
Sul piano operativo l'Unità sarà in particolare impegnata nell'espletamento delle seguenti attività:

- Proseguire la collaborazione ed il coordinamento con i vari Servizi del Comune al fine di completare la formazione e l'aggiornamento dei lavoratori in materia di sicurezza, come previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011, di cui all'articolo 37, comma 2, del D.Lgs. n. 81/2008;
- Individuazione delle figure dei preposti in base al nuovo organigramma dell'Ente, che successivamente saranno formate come previsto dagli articoli 19 e 37 del D.Lgs. n. 81/2008;
- Individuazione e formazione nuovi Addetti del Servizio Prevenzione e Protezione (A.S.P.P.), al fine di garantire la presenza di un addetto a quei servizi che secondo il nuovo organigramma risultano scoperti;
- formazione delle Posizioni Organizzative responsabili di servizio ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 21 dicembre 2011;
- Formazione specialistica del personale addetto all'Unità e dei lavoratori dell'Ente;
- Revisione ed aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), al fine di adeguarlo al nuovo assetto organizzativo degli edifici pubblici e di renderlo di più facile lettura e flessibilità, per potersi meglio adeguare alla realtà mutevole dei luoghi di lavoro e dell'organizzazione dell'Ente. E' in particolare prevista la compilazione per ogni edificio/ambiente di lavoro di una scheda (che diviene allegato del DVR) che descriva i rischi specifici dell'immobile e delle mansioni dei lavoratori presenti nella struttura analizzata. Nelle schede verranno elencate anche le azioni correttive, strutturali ed organizzative, da porre in atto al fine di adeguare gli edifici alle norme in materia di sicurezza e prevenzione;

Si provvederà infine ad aggiornare la valutazione dello stress da lavoro correlato del 2012 ed ad affrontarne alcune tematiche attraverso lo studio di un percorso formativo abbinato a quelle mansioni e profili che risultano più soggette a tale rischio.

Missione 1 PROGRAMMA 7 ELEZIONI E COSULTAZIONI POPOLARI ANAGRAFE E STATO CIVILE

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.

Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile.

Comprende le spese:

- per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori;
- per consultazioni elettorali e popolari.

Rientrano nel programma tutte le attività relative ai servizi elettorale, anagrafe e stato civile.
Il programma assolve agli adempimenti di legge previsti dalla normativa in vigore relativi:
- all'Ufficio Anagrafe (D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223 Regolamento anagrafico; L. 27 ottobre 1988, n. 470 e D.P.R. 6 settembre 1989, n. 323 disciplina sull'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero e relativo regolamento di esecuzione; L. 6 marzo 1998, n. 40, D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286 e D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394 disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, T.U. e relativo regolamento di attuazione); aggiornamento Albo dei giudici popolari.
-all'Ufficio Stato Civile (D.P.R. 3 novembre 2000, n. 396 Regolamento dello Stato Civile),
-all'Ufficio Elettorale (D.P.R. 20 marzo 1967, n. 223 T.U. sull'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali) che prevede l'aggiornamento periodico delle liste elettorali, in relazione ai movimenti migratori o di stato civile, all'acquisto/perdita della cittadinanza e/o diritto elettorale, a seguito di revisioni ordinarie, semestrali e straordinaria. Gestione del voto degli elettori italiani residenti all'estero ; aggiornamento dell'Albo dei Presidenti di Seggio, e dell'Albo degli scrutatori ; rilascio duplicati e nuove tessere elettorali; adempimenti relativi alle

consultazioni elettorali e al funzionamento degli uffici di sezione; redazione dei modelli statistici per l'UTG.
L'ufficio gestisce inoltre le procedure in materia di leva (predisposizione dell'elenco preparatorio e compilazione delle liste di leva, aggiornamento delle stesse a seguito di movimenti anagrafici e di stato civile), statistica e toponomastica.
L'ufficio:
- attiva la procedura relativa alla trasmissione dati anagrafici in via telematica al Ministero dell'Interno per la creazione entro fine anno dell'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR) che subentra all'Indice nazionale delle Anagrafi (INA) e all'anagrafe della popolazione italiana residente all'estero (AIRE);
- attiva le procedure previste dalla Circolare del Ministero del'Interno 1/2015 contenente indicazioni propedeutiche per il nuovo popolamento ANPR(Anagrafe Nazionale Popolazione Residente) con allineamento delle banche dati e sistemazione dei casi difformi presente nel vecchio sistema INA/SAIA;
- si occupa delle procedure introdotte dal D.L. 12 settembre 2014, n. 132, recante misure urgenti in materia di degiurisdizionalizzazione per l'arretrato in materia di processo civile che si concretizza con la possibilità di ricorrere al meccanismo della negoziazione assistita per separazioni, divorzi e modifiche di entrambi di attuarsi sia senza passare dal giudice tramite avvocato/avvocati dei coniugi o, in presenza di determinate condizioni, presentandosi direttamente dall'Ufficiale dello stato civile;
- costituzione del nuovo archivio nazionale delle strade e dei numeri civici geocodificate alle sezioni di censimento;
- si occupa delle indagini multiscopo ISTAT in programma per l'anno in corso per il Comune di Quarto d'Altino.
Si occupa della digitalizzazione dei fascicoli AIRE e cittadini stranieri finalizzata alla creazione di un archivio informatico che consenta:
-di rendere più funzionale il lavoro del personale dei Servizi Demografici;
semplificare e ridurre i tempi di attesa agli utenti esterni che necessitano di consultare e acquisire i fascicoli;
-di garantire un più elevato livello di sicurezza nella conservazione del fascicolo poiché si evita la consultazione del cartaceo e lo spostamento dello stesso.

Missione 1 PROGRAMMA 8 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente.
Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs.7 marzo 2005 n° 82).
Comprende le spese:

- per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.);
- per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente;
- per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement;
- per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

L'Ufficio Servizi Informatici è finalizzo a promuovere:
- L'informazione statistica per rispondere ai bisogni della popolazione: la conoscenza della città negli aspetti demografici, sociali ed economici e la rappresentazione quantitativa dei bisogni, anche proiettati al futuro, costituiscono fattori essenziali nella riprogettazione del sistema dei servizi. Elemento essenziale del nuovo modello è la sussidiarietà e la condivisione in particolare dei dati disponibili. Molteplici sono le attività che concretano questo scenario e comprendono:
a) indagini ad hoc a fronte di specifiche richieste dei settori operativi e dei gruppi di lavoro dell'Amministrazione;
b) indagini strutturali su caratteristiche demografiche, sociali ed economiche della popolazione, delle imprese e delle istituzioni;
c) documentazione conoscitiva e interpretativa a supporto delle attività di pianificazione dell'ente (ad esempio Piano di Governo del territorio, Piano sociale di zona ecc.);
d) diffusione con le modalità dei dati aperti delle basi di dati e dei risultati di analisi e ricerche.
- La ricerca e l'innovazione, in particolare basata sull'implementazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sono elementi centrali per la crescita della città, un vero e proprio volano per lo sviluppo.
- Il potenziamento delle infrastrutture: uno degli elementi essenziali per lo sviluppo della cittadinanza digitale è la messa a disposizione dei cittadini e in generale dei city users di una infrastruttura di connettività aperta che consenta di accedere ai servizi in mobilità in varie zone dei centri abitati. In tale ottica è in corso di realizzazione la copertura WiFI del territorio urbano del capoluogo e della frazione di Portegrandi, con la creazione di isole digitali WiFI - Free.

Digitalizzazione del comune. La dematerializzazione, intesa come fornitura ai cittadini e alle imprese di nuovi e più qualificati servizi in un quadro di riduzione della spesa, ha trovato accoglienza anche nei più recenti provvedimenti, incardinati nel quadro fornito dal Codice dell'Amministrazione Digitale, diventando una vera e propria strategia di innovazione della Pubblica Amministrazione. La dematerializzazione va considerata nel contesto della revisione dei processi di erogazione servizi con l'obiettivo di far viaggiare i dati e non i cittadini migliorando l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della macchina comunale. Dematerializzazione e riprogettazione dei processi sono elementi inseparabili: pensare di eliminare la carta mantenendo i processi inalterati comporta vantaggi molto limitati in termini di servizi e di riduzione dei costi, rispetto ad un approccio che porta a riprogettare i processi sfruttando le potenzialità legate alla de materializzazione documentale. Condizione essenziale è disporre di una piattaforma tecnologica per la gestione documentale, anche se il progetto richiede un coinvolgimento dell'intera struttura per quanto riguarda gli aspetti gestionali, organizzativi e procedurali. La prima fase del progetto si è concretizzata con l'istituzione del portale per la presentazione on-line delle pratiche edilizia CIA, SCIA e proseguirà con la possibilità di inoltro anche delle istanze di Permessi di Costruire. A partire da questa esperienza si procederà a pianificare l'estensione delle nuove logiche operative agli altri ambiti produttivi dell'ente.

Sviluppo dei servizi on line: Lo sviluppo dei servizi on-line, con l'introduzione di nuovi servizi, di nuove modalità di relazione con l'utenza e anche con servizi di tipo relazionale costituisce uno degli assi portanti programmatici. In un'ottica di attuazione stringente del Codice dell'Amministrazione Digitale, anche come strumento di riduzione degli sprechi legati all'utilizzo del cartaceo, le scelte programmatiche saranno finalizzate a mettere on line i servizi informativi, gettando le condizioni per evitare l'erogazione di servizi con modalità tradizionale e su supporto cartaceo.
Il dispiegamento dei servizi on-line avverrà in molteplici direzioni e sarà volto a favorire:
a) la trasparenza del Comune attraverso la pubblicazione in streaming delle sedute di Consiglio e/o Giunta;
b)l'accesso alle banche dati della P.A. (delibere, procedimenti, concorsi); e-procurement (acquisti attraverso gare/aste on line);
c) l'utilizzo di servizi di tipo transazionale (pagamenti on-line, certificati);
d) il ricorso a servizi cartografici con pubblicazione sul web;
e)la formazione multimediale a distanza;
f)il monitoraggio del territorio per il controllo del traffico e della sicurezza;

g) il monitoraggio dei fabbisogni e del bilanciamento energetico.
Si opererà in modo da raggiungere la condivisione e interoperabilità tra le banche dati interne, in modo che l'amministrazione si presenti unitariamente ai cittadini ed alle imprese, garantendo in tal modo la concreta possibilità di erogare servizi evoluti via web. L'obiettivo è dare ai cittadini e alle imprese più servizi, anche in mobilità, e con modalità accessibile, usabile e amichevole, di modo che il portale istituzionale diventi il luogo unico in cui trovare servizi e informazioni utili, secondo la logica one stop-shop.

Gestione della continuità operativa e il disaster recovery: realizzazione dell'infrastruttura tecnologica, organizzativa e procedurale per la gestione della continuità operativa e del disaster recovery dei sistemi informativi dell'ente. L'uso strategico delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione significa programmare e gestire la continuità nell'erogazione dei servizi, in specifico la continuità operativa, non solo a livello tecnologico, con il ritorno alla normale operatività, e la sicurezza dei sistemi (dati e applicativi) anche a fronte di eventi disastrosi (disaster-recovery).

Missione 1 PROGRAMMA 10 RISORSE UMANE

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

Comprende le spese:

- per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale;
- per il reclutamento del personale;
- per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale;
- per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali;
- per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro.

Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

L'Ufficio Personale parte giuridica:
• attua tutti gli adempimenti necessari per procedere alle assunzioni a tempo indeterminato/determinato previste nel programma pluriennale.
• cura i rapporti con le organizzazioni sindacali; le procedure per la convocazione della delegazione trattante, quelle per la redazione e sottoscrizione del contratto decentrato integrativo.

L'Ufficio Personale parte economica:
L'ufficio si occupa di tutta la gestione del trattamento economico e di supporto a quella giuridico-amministrativa del Personale, ferma restando la competenza del responsabile di ciascun settore per l'organizzazione del lavoro, controlli relativi, autorizzazioni di straordinario, ferie,recuperi, ecc. Vigila sul contenimento della spesa del personale alla luce delle disposizioni emanate dalle leggi finanziarie.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE LA MISSIONE 1			
	2017	**2018**	**2019**
Il Comune è una azienda	E' necessario riorganizzare il Comune in una ottica privatistica, valorizzando le risorse umane e snellendo la macchina amministrativa.	Feedback sulla riorganizzazione della macchina amministrativa e conseguenti azioni.	Feedback sulla riorganizzazione della macchina amministrativa e conseguenti azioni
Il Comune è una azienda	Implementazione del	CONTROLLO DI	CONTROLLO DI

	controllo di GESTIONE	GESTIONE	GESTIONE
Il Comune è una azienda	Revisione del manuale del protocollo informatico	Feedback sull' applicazione del protocollo informativo.	
Il Comune è una azienda La visione integrata degli strumenti di lavoro	Integrazione DUP CONTROLLI PEG PTCP	Integrazione DUP CONTROLLI PEG PTCP	Integrazione DUP CONTROLLI PEG PTCP
Garantire la trasparenza dell'azione amministrativa rendendo note INFORMAZIONI UTILI e non solo INSIEME COMPLESSI DI DATI	Realizzare la CARTA DEI SERVIZI AL CITTADINO del Comune, affinché i cittadini conoscano i servizi erogati dal Comune e gli standard di qualità che devono essere rispettati	Programmare una campagna di incontri informativi sui servizi e sul Comune partendo dalle scuole.	Incontri di informazione su questione rilevanti del territorio altinate
Il Comune è una azienda	Analisi delle dotazioni strumentali informatiche	Piano di sostituzione delle dotazioni strumentali	Piano di sostituzione delle dotazioni strumentali
La digitalizzazione della PA	Protocollo operativo per la tenuta dei documenti	La digitalizzazione della PA	La digitalizzazione della PA
La digitalizzazione della PA		Verificare la possibilità di attivare il progetto carta di identità elettronica	
La gestione delle entrate	Gestione delle entrate in funzione della revisione della fiscalità locale	Gestione delle entrate in funzione della revisione della fiscalità locale	Gestione delle entrate in funzione della revisione della fiscalità locale
L'armonizzazione contabile	Gestione dell'armonizzazione contabile	Gestione dell'armonizzazione contabile	Gestione dell'armonizzazione contabile
LA QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO : IL PATRIMONIO	Migliorare la manutenzione DEL NOSTRO patrimonio Sistemazione ad esempio di Piazze Pertini, S. Michele e Donatori di Sangue	Migliorare la manutenzione DEL NOSTRO patrimonio	Migliorare la manutenzione DEL NOSTRO patrimonio
LA QUALITA' DELL'AMBIENTE URBANO : IL DECORO	Mappatura delle aiuole non aventi valore decorativo, ma che al contrario per l'alto costo di manutenzione sono in condizioni poco decorose, per trasformarle attraverso pavimentazioni lavabili.	AVVIO degli interventi di pavimentazione degli spazi indecorosi	Interventi di pavimentazione degli spazi indecorosi
La valorizzazione del patrimonio	Gestione del piano di valorizzazione	Gestione del piano di valorizzazione	Gestione del piano di valorizzazione
IL NOSTRO PATRIMONIO		Allestire l'ambulatorio medico di PORTEGRANDI	
IL CUMUNE è UNA AZIENDA SICURA	AGGIORNAMENTO DEL DVR	Attivazione corsi antincendio e pronto soccorso	

Missione 3: Ordine Pubblico e Sicurezza

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 3
Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Missione 3 PROGRAMMA 1 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.

Comprende le spese:

- per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita;
- per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso;
- per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono.

Comprende le attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilevo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.

Il programma in questione comprende le attività collegate all'ordine pubblico, alla sicurezza a livello locale e alla polizia locale.
Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio.
Il programma vuole incrementare la sicurezza e la vivibilità del territorio, indirizzando le risorse all'aumento della sicurezza stradale, al contrasto del fenomeno della microcriminalità, a tutelare l'incolumità della cittadinanza e il patrimonio pubblico e privato. Si conferma l'utilizzo di risorse economiche per una intensificazione dei servizi di vigilanza sul territorio, ampliando l'orario di presenza soprattutto nel periodo estivo (progetto finalizzato).
Per reprimere le cause di incidenti stradali, come l' eccessiva velocità e, in generale, tutti quei comportamenti non adeguati, verranno controllati i flussi veicolari con l'uso del rilevatore di velocità e delle apparecchiature atte alla verifica delle condizioni psicofisiche dei conducenti, in particolare durante il periodo estivo e nel periodo prenatalizio, nei quali è maggiore il traffico veicolare soprattutto nelle strade che conducono alle spiagge, predisponendo servizi anche in orari normalmente non coperti.
Il Comando è chiamato ad effettuare azioni di controllo sulle attività commerciali in quanto l'attività istruttoria delle pratiche commerciali, artigianali e di P.S. è oramai di competenza dello Sportello unico.
Tra i servizi della Polizia locale:

- servizio di controllo al mercato .
- attività di polizia Giudiziaria, propria o delegata;
-prevenzione e repressione in materia di circolazione stradale, di regolamenti comunali e di tutte le leggi statali e regionali;
- utilizzazione di nuovi strumenti per controlli di polizia stradale sulle infrazioni;
- attività di supporto in materia di polizia amministrativa e commerciale allo sportello unico al quale sono state trasmesse le competenze relative all'istruttoria delle pratiche nelle materie previste dalla normativa;
- ottimizzazione di tutte le attività tradizionali affidate al Corpo di Polizia Locale;
- prosecuzione nella realizzazione della vigilanza delle scuole, nei limiti della reperibilità dei volontari;
- effettuazione di progetti sicurezza;
- implementazione ulteriore del servizio serale/notturno attraverso un più capillare controllo, con particolare attenzione alle criticità connesse al traffico veicolare e alla conduzione dei pubblici esercizi;
- potenziamento del servizio serale/notturno in occasione delle principale manifestazioni;

Dal primo gennaio 2002 i servizi di polizia locale vengono svolti in forma associata con Roncade. A decorrere dal 6 Aprile 2009 ha aderito alla convenzione Meolo; dal primo gennaio 2010 Silea e infine dal primo gennaio 2011 Fossalta di Piave, formando il Distretto di Polizia Locale VE2-TV1 riconosciuto dalla Regione Veneto.

Missione 3 PROGRAMMA 2 SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.
Comprende le spese per:

- la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza.
- la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE LA MISSIONE 3			
	2017	**2018**	**2019**
QUARTO D'ALTINO SICURA	Aumentare la presenza degli agenti di Polizia Locale sul territorio	Aumentare la presenza degli agenti di Polizia Locale sul territorio	Aumentare la presenza degli agenti di Polizia Locale sul territorio
QUARTO D'ALTINO SICURA		MIGLIORARE LA RISOLUZIONE DELLE TELECAMERE SUL TERRITORIO	
IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO	Analisi di una possibile razionalizzazione della segnaletica verticale. Valutazione degli scenari possibili	Sistemazione della segnaletica verticale	Sistemazione della segnaletica verticale
IL MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE URBANO		Attivare il controllo vicinato	Verifica dei risultati delle azioni di controllo di vicinato

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 4
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Missione 4 PROGRAMMA 1 ISTRUZIONE PRESCOLASTICA

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente.

Comprende le spese:

- per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia;
- a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia);
- per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Il programma in questione comprende le attività di amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente.
L'intervento formativo in questa fascia di età è finalizzato a rendere generalizzata la frequenza alla scuola che viene prima di quella dell'obbligo, tappa quindi importantissima per favorire in modo armonico la socializzazione e l'apprendimento.
Per incentivare la frequenza alle scuole dell'Infanzia, il Comune approva apposite convenzioni con le scuole dell'infanzia paritarie, al fine di integrare le rette versate dalle famiglie.
L'ammontare dello stanziamento erogato dall'Amministrazione Comunale verrà stabilito sulla base di specifici criteri. Che saranno condivisi con le scuole in base alle disponibilità di bilancio.

Missione 4 PROGRAMMA 2 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente.

Comprende le spese:

- per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore;
- a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria;
- per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.
- per il finanziamento degli Istituti comprensivi.

Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

Il programma in questione comprende le attività di amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore situate sul territorio dell'ente.

Inoltre comprende la gestione del patrimonio scolastico.
Il programma è finalizzato alla gestione della rete scolastica cittadina e, nell'ottica di dare continuità agli interventi di qualificazione degli edifici scolastici, porrà particolare attenzione agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei complessi immobiliari scolastici di competenza comunale, con finalità di adeguamento alle norme sulla sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche, di efficientamento energetico.
Il programma in tal senso è orientato alla valutazione, progettazione e programmazione degli interventi di manutenzione e di restauro e risanamento conservativo delle strutture esistenti al fine di adeguarle alle mutate esigenze della collettività nonché alle normative vigenti in materia di sicurezza.

Missione 4 PROGRAMMA 6 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.

Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri.
Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione

Il programma in questione comprende l'amministrazione e il funzionamento del servizio di trasporto scolastico e il servizio di accompagnamento e sorveglianza dei bambini della Scuola dell'Infanzia che utilizzano lo scuolabus, del servizio mensa scolastica.

I servizi di trasporto e di ristorazione scolastica continueranno ad essere erogati dal Comune tramite appalti (o concessioni nel caso del trasporto) a ditte specializzate.

Relativamente al trasporto la politica è quella di garantire la maggior economia possibile del servizio cercando di soddisfare le esigenze dell'utenza.

Missione 4 PROGRAMMA 7 DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione.

Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE LA MISSIONE 4

	2017	2018	2019
LA QUALITA' DELLA VITA	GARANTIRE il servizio trasporto scolastico anche ai bambini delle scuole paritarie garantendo un buon rapporto costo/qualità	GARANTIRE il servizio trasporto scolastico anche ai bambini delle scuole paritarie garantendo un buon rapporto costo/qualità	GARANTIRE il servizio trasporto scolastico anche ai bambini delle scuole paritarie garantendo un buon rapporto costo/qualità
LA QUALITA' DELLA VITA	Garantire il servizio mense scolastiche, assicurando la qualità dei pasti forniti	Garantire il servizio mense scolastiche, assicurando la qualità dei pasti forniti	Garantire il servizio mense scolastiche, assicurando la qualità dei pasti

			forniti
LA QUALITA' DELLA VITA	MANTENERE IL SOSTEGNO ALLE SCUOLE PARITARIE	MANTENERE IL SOSTEGNO ALLE SCUOLE PARITARIE	MANTENERE IL SOSTEGNO ALLE SCUOLE PARITARIE
IL NOSTRO PATRIMONIO	Manutenzione straordinaria S.E. Vespucci		

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 5
Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Missione 5 PROGRAMMA 1 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).
Comprende le spese:

- per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competente;
- per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente;
- la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE LA MISSIONE 5			
	2017	**2018**	**2019**
La qualità della VITA	Biblioteca . Adottare un nuovo regolamento comunale	CARTE DEI SERVIZI della biblioteca	
La qualità della VITA	Garantire una apertura maggiore della biblioteca attraverso i VOLONTARI	Garantire una apertura maggiore della biblioteca attraverso i VOLONTARI	Garantire una apertura maggiore della biblioteca attraverso i VOLONTARI
La qualità della VITA	Biblioteca Programma di iniziative di promozione alla lettura	Biblioteca Programma di iniziative di promozione alla lettura	Biblioteca Programma di iniziative di promozione alla lettura
La qualità della VITA	Valorizzare le nostre ORIGINI QUARTO D'ALTINO CITTA' ARCHEOLOGICA – USO della dicitura nella carta intestata.	Valorizzare le nostre ORIGINI QUARTO D'ALTINO CITTA' ARCHEOLOGICA – USO di segnaletica turistica	AZIONI PER aumentare la conoscenza del nostro territorio
La qualità della VITA	STUDIO DI FATTIBILITA' PER REALIZZARE IL PALIO DELLE CONTRADE	EVENTUALE AVVIO DEL PALIO DELLE CONTRADE	
La qualità della VITA	EVENTI IN PIAZZA SAN MICHELE	EVENTI IN PIAZZA SAN MICHELE	EVENTI IN PIAZZA SAN MICHELE
La qualità della VITA	PARTECIPAZIONE ALLE	PARTECIPAZIONE ALLE	PARTECIPAZIONE

	GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO	GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO	ALLE GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
La qualità della VITA	PARTECIPAZIONE ALLE GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO	PARTECIPAZIONE ALLE GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO	PARTECIPAZIONE ALLE GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

Missione 6: Politiche giovanili sport e tempo libero

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 6
Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Missione 6 PROGRAMMA 1 SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport.

Comprende:

- le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive;
- le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...);
- le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro,centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni;
- le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano;
- le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti;
- le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico;
- le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti;
- le spese per gli impianti natatori e gli impianti e le infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...);
- le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

Le strutture dedicate all'esercizio dell'attività sportiva presenti nel territorio comunale sono costituita da due campi sportivi per il gioco del calcio, da un palazzetto per il gioco del basket, della pallavolo e del calcio a cinque, e da quattro palestre, di cui tre associate ai plessi scolastici ove vengono ospitate attività complementari di ginnastica in genere. In particolare i due campi sportivi ed il palazzetto dello sport, sono costituiti da strutture ormai vetuste che per poter espletare appieno lo svolgimento delle attività sportive abbisognano di interventi mirati volti a promuoverne la riqualificazione e l'adeguamento normativo.
Il programma in tal senso è orientato alla valutazione, progettazione e programmazione degli interventi di manutenzione e di restauro e risanamento conservativo delle strutture esistenti al fine di adeguarle alle mutate esigenze della collettività nonché alle normative vigenti in materia di sicurezza.

L'interesse per lo sviluppo e la promozione dello sport, come mezzi per migliorare la qualità della vita individuale con la cura preventiva della salute, occupano un ruolo importante nella programmazione e nelle attività del Comune. L'Amministrazione Comunale promuove le attività motorie e sportive nel territorio comunale mediante interventi e programmi diretti a pianificare

l'utilizzo delle strutture e degli impianti disponibili per una gestione ottimale. La presenza di tante associazioni sportive, che offrono sul territorio proposte significative e differenziate, ha contribuito a incentivare e stimolare l'interesse verso la pratica sportiva.
Si continuerà pertanto a organizzare manifestazioni sportive e a sostenere le attività svolte dai gruppi e dalle associazioni operanti nel territorio.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE LA MISSIONE 6			
	2017	**2018**	**2019**
PATRIMONIO	Rinnovo palazzetto dello sport	Rinnovo campo sportivo del capoluogo, di Portegrandi e di Altino attraverso interventi sui terreni di gioco delle attrezzature e degli impianti di illuminazione a led	
Valorizzazione dello SPORT	Redigere convenzioni condivise con le associazioni per la gestione degli impianti	Promozione del Valore dello SPORT e della sana alimentazione tra i GIOVANI	Promozione del Valore dello SPORT e della sana alimentazione tra i GIOVANI
Valorizzazione delle associazioni sportive	Predisposizione di un calendario condiviso con le associazioni sportive degli utilizzi degli impianti sportivi disponibili, ottimizzando spazi e tempi	Predisposizione di un calendario condiviso con le associazioni sportive degli utilizzi degli impianti sportivi disponibili, ottimizzando spazi e tempi	Predisposizione di un calendario condiviso con le associazioni sportive degli utilizzi degli impianti sportivi disponibili, ottimizzando spazi e tempi
POLITICHE GIOVANILI	Favorire percorsi formativi per gli studenti nelle aziende e istituzioni altinati	Favorire percorsi formativi per gli studenti nelle aziende e istituzioni altinati	Favorire percorsi formativi per gli studenti nelle aziende e istituzioni altinati
POLITICHE GIOVANILI	Verificare la possibilità di realizzare percorsi di orientamento per gli studenti	Attivazione eventuali di percorsi di orientamento per gli studenti	Coinvolger i giovani nella partecipazione sociale e ricreativa
POLITICHE GIOVANILI	Verificare la possibilità di realizzare una carta sconto per i giovani altinati e gli anziani per avere sconti e agevolazioni nei locali di QUARTO D'ALTINO	Eventuale attivazione della CARTA SCONTO per i giovani e gli anziani in collaborazione con associazioni altinati	Migliorare la carta sconto

Missione 7: Turismo

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 7
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo

Missione 7 PROGRAMMA 1 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Comprende le spese:

- per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico;
- per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico;
- per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche;
- per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente;
- per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica;
- per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche;
- per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù);
- per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile;
- per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica,
- per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

Il programma in questione prevede la valorizzazione del territorio altinate e la tutela dei prodotti tipici locali.
L'ufficio di Promozione si occupa anche dell'autorizzazione allo svolgimento di manifestazioni e pubblici spettacoli.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE LA MISSIONE 7

	2017	2018	2019
PROMOZIONE TURISMO	Armonizzare gli strumenti di comunicazione utilizzati per la promozione valorizzando la RETE	Armonizzare gli strumenti di partecipazione usati nei confronti di organismi pubblici e privati x lo sviluppo del turismo	
PROMOZIONE TURISMO	GARANTIRE L'APERTURA DELL' UFFICIO IAT CON ALTRA ASSOCIAZIONE	Revisione della Carta Turistica. Diffusione capillare della carta turistica alle aziende a alle attività ricettive	Promozione dei percorsi verso la laguna e verso l'asta del Sile

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 8
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa

Missione 8 PROGRAMMA 1 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale.

Comprende:

- le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi;
- le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione;
- le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..).

Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

Fanno capo al presente programma le attività inerenti la gestione della pianificazione urbanistica generale ed attuativa de territorio comunale e di gestione della delega regionale in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici in attuazione del Codice dei beni culturali e paesaggistici, D.lgs. 42/2004 e s.m.i..
La pianificazione urbanistica:
La 1^ Variante al PI:
Rappresenta la prima fase operativa di attuazione del Piano degli Interventi (PI) ed è finalizzata ad allineare il PRG previgente al PAT, nonché ad anticipare la trattazione di alcune tematiche specifiche, enunciate nel documento programmatico della Sindaca quali, in particolare, il riequilibrio della sovrabbondante previsione edificatoria residenziale ed il miglioramento della qualità e sostenibilità architettonica ed ambientale del costruito. La Variante è stata formalmente adottata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 27 del 13.04.2016 e verrà definitivamente approvata entro l'anno 2016.
La 2^ Variante al PI:
Rappresenta la seconda tappa del percorso che porterà alla totale revisione del Piano Regolatore Generale Comunale (PRG); la seconda variate al PI dovrà quindi dare puntuale attuazione agli obiettivi programmatici definiti dal PAT, provvedendo in particolare alla valorizzazione della complessità ambientale del territorio nella direzione dello sviluppo sostenibile, alla tutela e valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e dei beni storico culturali e ambientali da inserire nei processi di complessiva riqualificazione degli insediamenti, ma anche su una forte ed innovativa componente normativa e progettuale. Il Piano degli Interventi affronterà i problemi urbanistici facendo corrispondere agli incrementi dell'impegno di suolo un complessivo innalzamento della qualità urbana e in tale operazione sarà sorretto anche dalle analisi e valutazioni specialistiche necessarie che ad esso si accompagnano in particolare sotto il profilo Storico Insediativo, Paesaggistico/Ambientale ed Idrogeologico.
Sul piano operativo la 2^ Variante al PI sarà quindi finalizzata a:
Revisione della disciplina generale delle aree di urbanizzazione consolidata e dei nuovi areali di espansione;
Disciplina generale delle invarianti di natura idrogeologica, paesaggistica, ambientale e storico-monumentale;
Disciplina delle aree idonee al miglioramento della qualità urbana e territoriale;
Disciplina delle aree di riqualificazione e riconversione;

Contemporaneamente allo sviluppo delle fasi di formazione delle due varianti al PI, particolare attenzione verrà dedicata anche al ruolo significativo dei privati all'attuazione del Piano stesso. In tale contesto, nei limiti delle competenze di cui alla L.R. 11/2004, il Piano degli Interventi potrà recepire, proposte presentate da soggetti privati finalizzate alla determinazione di alcune previsioni del contenuto discrezionale dell'atto di pianificazione territoriale ed urbanistica (il P.I.), nel rispetto della legislazione e dalla pianificazione sovraordinate e senza recare pregiudizio dei diritti di terzi.
La tutela dei beni culturali e paesaggistici:
In merito al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche, il continuo recente susseguirsi e sovrapporsi di modifiche normative in materia paesaggistica, in relazione ai procedimenti sub-delegati dalla Regione Veneto, comporta un costante sforzo di confronto e di sintesi in particolare con le posizioni espresse dalla Soprintendenza, tramite i pareri vincolanti nell'ambito del procedimento di rilascio del titolo autorizzativo paesaggistico.
A questo continuo lavoro di conciliazione, sintesi, trasmissione di indirizzi avviato negli ultimi tre anni si aggiungerà il necessario coordinamento con l'apporto conoscitivo e operativo introdotto dalla "strumentazione paesistica" del PAT, richiedendo un ulteriore sforzo organizzativo e gestionale finalizzato alla definizione operativa di modalità di trasformazione del territorio coerenti sia con gli indirizzi già definiti dalla prassi avviata, sia con i criteri assunti dal nuovo strumento urbanistico.

Missione 8 PROGRAMMA 2 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO POPOLARE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni.

Comprende le spese:

- per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata;
- per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa.
- per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni.
- per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.
- per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale.

Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

Il programma affidato all'Unità Valorizzazione del Patrimonio comprende:
1. l'espletamento delle attività di gestione tecnica del patrimonio immobiliare rappresentato dagli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà comunale, attraverso la prosecuzione della convenzione dei servizi amministrativi con ATER di Venezia in un'ottica di economicità e trasparenza dell'azione amministrativa;
2. l'aggiornamento del Programma di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di ERP, acquisendo le necessarie autorizzazioni regionale per l'alienazione delle unità immobiliari rimaste invendute;
3. il completamento del programma di verifica degli adempimenti e dei vincoli contenuti nelle convenzioni riguardanti i PEEP vigenti e scaduti, nonché di revisione o modifica degli stessi, in conformità alla normativa vigente in materia (comma da 46 a 50, art. 31 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 e s.m.i.), perfezionando la cessione in proprietà delle aree già concesse in diritto di superficie e l'eliminazione dei vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo dell'alloggio nonché del canone di locazione;
4. la predisposizione e l'approvazione schemi atti di compravendita e/o trasformazione vincoli;

5. l'elaborazione, di concerto con l'Unità Urbanistica e Pianificazione Territoriale, di strategie volte al potenziamento dell'offerta insediativa per ERP, privilegiando azioni di:
- promozione di programmi comunali e/o privati di housing sociale;
- riqualificazione dello stock abitativo pubblico non più adeguato;
- reperimento di nuove aree per interventi di edilizia convenzionata e/o sovvenzionata;

Il programma affidato all'Unità Sportello Unico Edilizia è finalizzato a promuovere la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia edilizia e, nel contempo, ad assicurare una puntuale ed efficace vigilanza sulle trasformazioni urbanistico-edilizie del territorio comunale.
Relativamente alle attività di Vigilanza del territorio, verranno in particolare espletate azioni volte a:
a) ricostruire l'archivio storico dei procedimenti amministrativi attivati in materia di vigilanze e repressione di episodi di abusivismo edilizio, con completamento delle procedure rimaste in sospeso;
b) verificare lo stato delle pratiche afferenti le nuove costruzioni edilizie sia in merito ai tempi di inizio e fine lavori che alla mancata richiesta di abitabilità;
c) effettuazione di verifiche di merito a campione sulle asseverazioni prodotte a corredo delle pratiche di CiA, SCIA e DIA.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE LA MISSIONE 8			
	2017	**2018**	**2019**
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	ATTIVAZIONE DI POLITICHE URBANISTICHE VOLTE A FAVORIRE LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI STORICI DELLE AREE CENTRALI	ATTIVAZIONE DI POLITICHE URBANISTICHE VOLTE A FAVORIRE LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI STORICI DELLE AREE CENTRALI	ATTIVAZIONE DI POLITICHE URBANISTICHE VOLTE A FAVORIRE LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMMOBILI STORICI DELLE AREE CENTRALI
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	Gestire gli accordi pubblico privati	Gestire gli accordi pubblico privati	Gestire gli accordi pubblico privati
L'ASSETTO DEL TERRITORIO	Adeguamento PRC alla LR 50/2012 in materia di commercio		

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 9
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Missione 9 PROGRAMMA 1 DIFESA DEL SUOLO

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico.

Comprende le spese per:

- la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa);
- la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

L'impegno dell'Amministrazione connesso al tema della difesa del suolo è indirizzato a:
a) promuovere, attraverso la collaborazione con i Consorzi di Bonifica, Ente gestore del servizio fognario ed il coinvolgimento dei privati nell'applicazione del "Regolamento per la manutenzione dei fossati", il mantenimento del rischio idraulico attraverso l'applicazione delle buone pratiche volte al controllo della massima funzionalità dei sistemi di sollevamento fognario, all'avvio di un sistema di controllo dello sviluppo della vegetazione e al risezionamento dell'alveo dei corsi delle acque interne al fine di mantenerne la massima capacità di deflusso;
b) sostenere la salvaguardia delle risorse e di difesa delle acque dall'inquinamento;
c) sostenere il recupero dei siti contaminati e di risanamento delle aree degradate per situazioni igienico-sanitarie precarie;
d) garantire l'applicazione delle linee guida dettate dalla AULSS territoriale a tutela della salute pubblica nello svolgimento dei programmi di disinfestazione, disinfezione e derattizzazione.

Missione 9 PROGRAMMA 2 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale.
Comprende le spese :

- per il recupero di miniere e cave abbandonate;
- per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente;

- per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale;
- per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi;
- a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili;
- per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili);
- per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali;
- per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione.

Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

L'impegno dell'Amministrazione connesso al tema della difesa del suolo è indirizzato a attivazione delle procedure per la revisione del piano di zonizzazione acustica sia in funzione dell'adeguamento alle nuove disposizioni legislative introdotte in materia, che in funzione del nuovo sistema della mobilità interessato dalla realizzazione delle grandi opere (passante – 3^ corsia autostradale). Il piano dovrà prevedere inoltre l'integrazione del regolamento acustico che contenga una più dettagliata articolazione delle disposizioni secondo le caratteristiche territoriali che si sono delineate nel corso degli anni dall'originaria adozione.

Missione 9 PROGRAMMA 3 RIFIUTI

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Comprende le spese:

- per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento;
- per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale;
- per i canoni del servizio di igiene ambientale.

L'amministrazione vuole verificare la possibilità di migliorare il servizio al cittadino.

Missione 9 PROGRAMMA 4 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua.

Comprende le spese:

- per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria;
- per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico;
- per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici.

Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue. Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

Nell'ambito delle politiche riguardanti il Servizio Idrico Integrato si richiama la Legge Regionale n.17 del 27.04.2012 "Disposizioni in materia di risorse idriche", che prevede la costituzione dei Consigli di Bacino e la suddivisione del territorio in ambiti territoriali ottimali. Ai Consigli di Bacino sono demandate le funzioni di organizzazione, di programmazione e di controllo, ivi comprese quelle concernenti il rapporto con i soggetti gestori del servizio, ai quali spetta la vera e propria gestione operativa.
Il Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) gestito operativamente da Servizi Idrici Sinistra Piave S.r.l. e da Azienda Sile Piave
S.p.A., dal 31.12.2015 è gestito dalla Società PIAVE SERVIZI S.r.l. che ha incorporato le Società preesistenti. Piave Servizi S.r.l. è quindi subentrata in tutti i rapporti esistenti per il nostro Comune gestiti dall'Azienda Servizi Pubblici Sile Piave.

Il programma prevede:
-il supporto all'Amministrazione comunale nella gestione dei rapporti con il CONSIGLIO di BACINO VENETO ORIENTALE;
-la gestione dei rapporti con l'azienda PIAVE SERVIZI SRL;
-la verifica ed al controllo delle autorizzazioni rilasciate per lo scarico dei reflui domestici su corpo idrico superficiale o su suolo per la realizzazione di una mappatura aggiornata;
-la gestione dei rapporti con il gestore relativamente ad eventuali disfunzioni/inconvenienti delle pompe di sollevamento e dell'impianto di depurazione.

Missione 9 PROGRAMMA 5 AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.

Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

Il programma si propone di consolidare il patrimonio naturale inteso come l'insieme degli ecosistemi naturali e seminaturali che caratterizzano il nostro territorio ed in particolare: - il bosco delle Crete Area umida di San Michele Vecchio che rientra nel SIC IT3240031 Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio e nella ZPS IT3240019 Fiume Sile: Sile Morto e ansa a San Michele Vecchio; l'Oasi Naturalistica di Trepalade che comprende anche il "bosco dei nati" peraltro quest'ultime incluse nell'ambito del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile. Il programma prevede:
-la partecipazione dell'Amministrazione all'Associazione Forestale Veneto Orientale;
-la gestione dei rapporti con l'Ente Parco Naturale del Fiume Sile al fine del mantenimento e recupero delle peculiarità ambientali presenti in tale ambito;
-contribuire alla tutela dell'ambiente, alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili ed al mantenimento in efficienza di strutture ed infrastrutture presenti nelle aree protette anche mediante la stipula di accordi e convenzioni con Associazioni locali di volontariato.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE LA MISSIONE 9			
	2017	2018	2019
Rimuovere le ceneri mettendo in sicurezza l'area dell'EX CONSORZIO AGRARIO	Analisi della possibilità di realizzare accordi con privati per la soluzione definitiva delle problematiche legate all'impianto dell'EX CONSORZIO AGRARIO ai fini bonifica intera area		
La cura del verde	AUMENTARE LA CURA DEL VERDE PUBBLICO (cigli, parchi, aiuole) aumentando il numero di passaggi	GARANTIRE UNO STANDARD ELEVATO NELLA CURA DEL VERDE PUBBLICO	GARANTIRE UNO STANDARD ELEVATO NELLA CURA DEL VERDE PUBBLICO
La cura del verde	Pianificare azioni volte alla cura delle piste ciclabili e alla loro pulizia	Pianificare azioni volte alla cura delle piste ciclabili e alla loro pulizia	Pianificare azioni volte alla cura delle piste ciclabili e alla loro pulizia
Bonificare l'area di via MARCONI	Realizzare un accordo con Regione, Parco Fiume Sile per la rimozione dell'inquinamento nell'area	Verificare,attraverso concorso di idee, la possibilità di realizzare interventi di riqualificazione area attraverso bando pubblico	Verificare,attraverso concorso di idee, la possibilità di realizzare interventi di riqualificazione area attraverso bando pubblico
RACCOLTA DIFFERENZIATA PUNTUALE	Analisi di fattibilità		
LA QUALITA' DELLA VITA		Monitoraggio VAS del PAT	
LA QUALITA' DELLA VITA		Piano di zonizzazione acustica	

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 10
Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione 10 PROGRAMMA 5 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.

Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai.
Comprende le spese per gli impianti semaforici.
Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade.
Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale.
Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale

Il programma ha come obiettivi:
1) la mobilità sostenibile, che privilegia la tutela e salvaguardia degli spostamenti a piedi, in bicicletta e con i mezzi pubblici;
2) la sicurezza del sistema viabilistico comunale veicolare, ciclabile e pedonale.
Per poter fronteggiare i sopra indicati obiettivi il Programma è articolato nei seguenti sotto programmi:
Sottoprogramma 5.1 – Viabilità e infrastrutture stradali
Sottoprogramma 5.2 – Piano Neve

Il programma prevede inoltre la gestione del piano neve comunale come piano di protezione civile. Gestire ogni intervento utile al fine di fronteggiare eventuali disagi dovuti ad eventi atmosferici avversi, quali nevicate, formazioni di ghiaccio sulla viabilità comunale e su aree pubbliche nel corso della stagione invernale;rientra tra i fini istituzionali del Comune. Il piano neve è stato gestito in questi anni come piano di emergenza di Protezione Civile Comunale e il modello organizzativo finora utilizzato, anche grazie all'operatività del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Quarto d'Altino, ha garantito la messa in sicurezza delle strade comunali. Nelle situazioni di emergenza, tutti gli uffici comunali, in quanto parte integrante del Sistema di Protezione Civile Comunale, possono essere chiamati a contribuire alla gestione dell'evento, dando priorità alle attività finalizzate al ripristino delle normali condizioni di vita della comunità rispetto alle consuete attività di lavoro.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE LA MISSIONE 10			
	2017	2018	2019
La viabilità nella frazione di PORTEGRANDI	Analisi delle possibili soluzioni per garantire maggiore sicurezza		

	lungo le arterie comunali		
Pista ciclabile sul Siloncello	Progettazione e analisi di fattibilità della realizzazione dell'intervento		
Manutenzioni piste ciclabili in amministrazione diretta	Continuare il progetto di manutenzione delle piste ciclabili (STACCIONATE) in amministrazione diretta	Continuare il progetto di manutenzione delle piste in amministrazione diretta	Continuare il progetto di manutenzione delle piste in amministrazione diretta
LA MANUTENZIONE DELLE STRADE	Analisi dei possibili scenari economicamente sostenibili per migliorare gli interventi volti a sistemare gli avvallamenti stradali		
AUMENTARE LA SICUREZZA DI INCROCI E AREE POCO ILLUMINATE	MAPPATURA delle aree e degli incroci caratterizzati da poca visibilità	Interventi per migliorare aree caratterizzate da scarsa illuminazione	Interventi per migliorare aree caratterizzate da scarsa illuminazione
AUMENTARE LA SICUREZZA		Verificare la possibilità di realizzare dispositivi acustici per non vedenti collegati agli impianti semaforici. Esempio (prima della rotatoria tra via Roma e via T. Abbate)	Eventuale realizzazione dispositivi acustici per non vedenti collegati agli impianti semaforici.
AUMENTARE LA SICUREZZA	Analisi delle barriere architettoniche nei percorsi stradali	Piano per realizzare interventi di superamento delle barriere architettoniche	Avvio eventuale del piano
LE PISTE CICLABILI	Analisi delle barriere architettoniche nei percorsi stradali	Piano per realizzare interventi di superamento delle barriere architettoniche	Avvio eventuale del piano

Missione 11: Soccorso civile

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 11
Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

Missione 11 PROGRAMMA 1 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.
Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

Il programma ha come obiettivi:
• supportare il SINDACO nella gestione dell'EMERGENZA;
• verificare la funzionalità delle procedure di emergenza;
• organizzare le modalità di funzionamento dell'Unità Operativa di emergenza e le conseguenti attività dell'Ufficio;
• garantire la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle risorse disponibili;
• il coordinamento ed l'assistenza del gruppo comunale di protezione civile alla gestione e rendicontazione periodica delle risorse di bilancio assegnate, (fasi del bilancio);
• collaborare con le altre Amministrazioni pubbliche (Stato, Regione, Provincia) in materia di protezione civile fornendo tutti i dati e le informazioni richieste;
• curare l'aggiornamento degli atti costituenti il Piano Comunale, l'eventuale Piano intercomunale e il Piano Provinciale di Protezione civile, con la raccolta di dati e valutazione dei possibili rischi interessanti il territorio comunale.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE LA MISSIONE 10			
	2017	2018	2019
PROTEZIONE CIVILE	Mantenere in efficienza la gestione del sistema di PROTEZIONE CIVILE	Mantenere in efficienza la gestione del sistema di PROTEZIONE CIVILE	Mantenere in efficienza la gestione del sistema di PROTEZIONE CIVILE
PIANO NEVE	Gestione	Gestione	Gestione

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 12
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Missione 12 PROGRAMMA 1 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER GLI ASILI NIDO

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.

Può comprendere:

- le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitoriali o con figli disabili;
- le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura);
- le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori;
- le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

Il programma ha come obiettivi la gestione del servizio Asilo Nido e la partecipazione agli incontri del Comitato di indirizzo, la predisposizione di eventuali modifiche al vigente Regolamento del servizio di Asilo nido comunale e alle modalità organizzative.

Missione 12 PROGRAMMA 2 INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici, mentali, sensoriali a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.

Può comprendere:

- le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito;
- le spese per indennità in denaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura;
- le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva;
- le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili;
- le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

Il Servizio previa valutazione e presa in carico dei singoli casi da parte del Servizio sociale professionale, prevede a favore delle persone diversamente abili l'integrazione scolastica (servizio accudienza), il trasporto, gli inserimenti in strutture residenziali e semi-residenziali per i disabili, le procedure connesse ai Progetti Vita Indipendente e a favore di persone affette da SLA, programmazione e gestione del servizio di assistenza domiciliare.
In sinergia con l'Azienda ULSS 12 Veneziana vengono realizzate le attività dei Gruppi di Mutuo Auto Aiuto rivolti ai familiari delle persone disabili.
Prevede inoltre la gestione procedure per l'erogazione di contributi regionali per l'abbattimento delle barriere architettoniche, L.R. Veneto n. 41/1993.

Missione 12 PROGRAMMA 3 INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.

Può comprendere:

- le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.);
- le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito;
- le spese per indennità in denaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva;
- le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

Il programma prevede, previa valutazione e presa in carico dei singoli casi da parte del Servizio sociale professionale:
- la gestione delle procedure per l'inserimento degli anziani non autosufficienti in struttura protetta,
- supporto tecnico–logistico nell' organizzazione dei soggiorni climatici al Circolo Anziani di Quarto d'Altino e Portegrandi;
- gestione delle procedure relative all' attivazione servizio di telesoccorso-telecontrollo;
- gestione delle procedure perla concessione dell'ICDb (impegnativa di cura domiciliare di base) ex assegno di cura;
- programmazione e gestione del servizio di assistenza domiciliare;
- procedura per il ricorso alla Procura della Repubblica per la nomina di amministratore di sostegno in assenza di rete familiare.

Missione 12 PROGRAMMA 4 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o

a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale

Il programma nella realtà altinate prevede:
- la possibilità di accedere, nell'ambito dei servizi sociali, ad uno "sportello lavoro" informativo sulle possibilità di occupazione offerte dal territorio che supporta e accompagna la persona nella ricerca di un lavoro;
- la gestione e l'attivazione di iniziative/progetti a favore di persone a rischio di esclusione sociale (persone in cerca di lavoro, disoccupati, ex detenuti, ex tossicodipendenti) previa presa in carico dei singoli casi da parte del Servizio sociale professionale.
Di particolare interesse è l'adesione al progetto Regionale Reddito di Ultima Istanza "RIA" approvato dalla DGR n. 2669 del 2014 nel cui ambito sono previsti :
- RIA di sostegno con progetto e RUI di inserimento dei percorsi formativi
- avvio della procedura per l'attivazione della SIA (sostegno inclusione attiva- carta acquisti) nell'ambito dei finanziamenti PON METRO

Missione 12 PROGRAMMA 5 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione.

Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito.
Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione.
Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie.
Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

Il programma prevede:
- le attività di sostegno alle famiglie in particolari situazioni di disagio e gestione progetti specifici previa presa in carico da parte del Servizio sociale professionale;
- la gestione di progetti, regionali e/o nazionali, che prevedono l'attivazione di iniziative rivolte alle famiglie (Progetti sulle pari opportunità, che prevede l'organizzazione di eventi pubblici di presentazione del progetto, la promozione delle pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione, nella cultura nei comportamenti, nella vita politica, professionale, familiare, etc.);
- la partecipazione alle riunioni dell'Osservatorio Famiglia e la gestione delle attività programmate dallo stesso;
- la partecipazione alle attività dell'Osservatorio permanente sulla Sicurezza;
- l' erogazione contributi economici continuativi ed una tantum a persone singole e nuclei familiari in situazioni di disagio/difficoltà;
- gestione procedure finalizzate all'erogazione di contributi per : assegno di maternità, nucleo familiare numeroso, bonus energia;

Missione 12 PROGRAMMA 6 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa.

Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi a fondo perduto o a recupero per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nella missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

Il programma prevede:
- l' erogazione e/o gestione dei contributi od agevolazioni: previsti da normative regionale e nazionale in tema di politica della casa: fondo sociale L.R. Veneto 10/96; L. 431/98 sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;
- la gestione delle procedura per l' assegnazione di alloggi ERP: approvazione bando, ricevimento domande, approvazione graduatoria elaborata dall'ATER, gestione ricorsi avverso la graduatoria e gestione graduatoria definitiva;
- gestione richieste di ospitalità temporanea, ampliamento nucleo familiare, decadenza dall'assegnazione,gestione delle morosità degli inquilini ai sensi L.R. Veneto n.10/96;
- rapporti con l'ATER di Venezia (Azienda Territoriale Edilizia Residenziale).

Missione 12 PROGRAMMA 7 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIOSANITARI E SOCIALI

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla salute e alla lotta al disagio sociale.

Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'integrazione socio sanitaria, l'invecchiamento, l'aumento di patologie croniche invalidanti e alle nuove dipendenze, alle variazioni climatiche e ai cambiamenti socio culturali.

Non comprende le spese, ricomprese nella missione 12:
PROGRAMMA 1 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER GLI ASILI NIDO,
PROGRAMMA 2 INTERVENTI PER LA DISABILITA',
PROGRAMMA 3 INTERVENTI PER GLI ANZIANI,
PROGRAMMA 4 INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALI,
PROGRAMMA 5 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE,
PROGRAMMA 6 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA.

Il Programma prevede la Gestione associata delle funzioni sociali tra i Comuni dell'Azienda ULSS 12 veneziana (Venezia, Marcon, Cavallino – Treporti e Quarto d'Altino).
Il Programma prevede:
- la partecipazione al tavolo tecnico intercomunale, appositamente istituito, con i Comuni interessati per la gestione unitaria delle attività previste in materia di: marginalità, anziani, disabili e Salute mentale, Infanzia e Adolescenza, Immigrazione.
- la gestione dei rapporti amministrativi con il Comune di Venezia, Ente capofila nella gestione associata, per le aree di intervento individuate nell'accordo di programma sottoscritto.
- l'approvazione dei Regolamenti dei servizi oggetto della gestione associata non ancora adottati (Servizio di accudienza scolastica etc.).

Missione 12 PROGRAMMA 8 COOPERAZIONE E ASSOCIATIVISMO

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.
Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi.
Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali

Prevede la gestione del Progetto Mediazione a favore di cittadini migranti finanziato dalla Regione Veneto e riguardanti tutti i Comuni dell'Azienda ULSS 12 Veneziana

Missione 12 PROGRAMMA 9 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.

Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi.
Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali .

Il programma prevede la gestione delle concessioni cimiteriali, l'assegnazione di loculi e degli ossari e terreni.
Le concessioni di loculi o loculi ossari hanno durata di 30 anni.
Le inumazioni nei campi comuni hanno una durata di 10 anni.
Le tariffe per le operazioni cimiteriali sono determinate di anno in anno mediante apposita deliberazione di giunta comunale.

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE LA MISSIONE 12			
	2017	2018	2019
IL WELFARE SOSTENIBILE favorire l' efficacia ed efficienza delle risorse locali destinate al welfare	Definizione della mappa delle risorse del welfare locale (medici di base, associazioni, AUSL, fondazioni, mondo del terzo settore ….)e valorizzazione delle stesse	Valorizzazione della rete delle risorse per rendere il welfare sostenibile	Valorizzazione della rete delle risorse per rendere il welfare sostenibile
IL WELFARE SOSTENIBILE	Definizione di clausole sociali e analisi delle possibilità di inserimento negli APPALTI.	Inserimento clausole sociali in appalti di servizi comunali	inserimento clausole sociali in appalti di servizi comunali
IL WELFARE SOSTENIBILE	Assicurare eguale possibilità di accesso alle prestazioni sociali Verificare riorganizzazioni e rimodulazioni	Assicurare eguale possibilità di accesso alle prestazioni sociali	Assicurare eguale possibilità di accesso alle prestazioni sociali

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

DESCRIZIONE DELLA MISSIONE 14
Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.
Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

Missione 14 PROGRAMMA 2 COMMERCIO RETI DISTRIBUTIVE TUTELA DEI CONSUMATORI

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.
Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio

OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE LA MISSIONE 14			
	2017	2018	2019
LAVORO E INNOVAZIONE		Istituzione di un premio per l'attività produttiva più innovativa	
LAVORO E INNOVAZIONE	ATTIVAZIONE DI POLITICHE VOLTE A FAVORIRE LE ATTIVITA' COMMERCIALI (ESEMPIO VIA STAZIONE)	ATTIVAZIONE DI POLITICHE VOLTE A FAVORIRE LE ATTIVITA' COMMERCIALI (ESEMPIO VIA STAZIONE)	ATTIVAZIONE DI POLITICHE VOLTE A FAVORIRE LE ATTIVITA' COMMERCIALI (ESEMPIO VIA STAZIONE)

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

Allegato1

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Relativamente all'anno 2016:

1. si è provveduto ad assumere un esecutore operaio a tempo determinato per mesi 6 per realizzare un progetto di valorizzazione delle piste ciclabili;
2. si è provveduto ad assumere n.1 agente di polizia locale a tempo determinato per mesi 5 al fine assumere l'attività di servizio durante il periodo estivo;

Inoltre con deliberazione di Giunta Comunale del Settembre 2016 si è stabilito di:

- assumere un operaio categoria B1 mediante mobilità in entrata ex art 30 del d.lgs 165/2001 oppure mediante concorso pubblico (viste le nuove capacità assunzioni dell'Ente)
- procedere con l'assunzione per mobilità in entrata ex art 30 del d.lgs 165/2001 (vista l'ultimazione delle procedure di ricollocazione del personale di area vasta) di un istruttore amministrativo categoria C1 per il servizio Economico Finanziario;
- prorogare il contratto a tempo determinato in essere con un agente di polizia locale fino al periodo massimo di 36 mesi in quanto, soprattutto in un periodo in cui è forte il bisogno di sicurezza espresso dalla cittadinanza, è opportuno assicurare la massima operatività al Comando di polizia locale e consentire allo stesso di potenziare i servizi di controllo finalizzati alla sicurezza e la visibilità degli agenti sul territorio, specificando che prorogando il contratto si rispetta il tetto del 100 per cento di quanto speso nel 2009.

Per gli anni 2017 -2018-2019 la programmazione verrà assunta con successivi provvedimento in funzione delle scelte che verranno definite relativamente alla struttura organizzativa.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Allegato2

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Comune di Quarto d'Altino ha approvato:

- il piano triennale di prevenzione della corruzione 2013- 2015 con deliberazione di Giunta Comunale 64 del 13 giugno 2013 avente carattere transitorio ;
- il piano triennale di prevenzione della corruzione 2014- 2016 con deliberazione di Giunta Comunale n.29 del 6 marzo 2014;
- il piano triennale di prevenzione della corruzione 2015- 2017 con deliberazione di Giunta Comunale n.7 del 29 Gennaio 2015.

Il Comune ha approvato con deliberazione di Giunta Comune n. 3 del 27 gennaio 2016 il Piano di prevenzione della corruzione 2016-2018.

Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel piano triennale di prevenzione della corruzione ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri **"l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati".**

Le situazioni rilevanti, dunque, sono più ampie delle fattispecie classiche di reato penale, già previste agli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - **a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'abuso di un potere pubblico, finalizzato a favorire interessi privati.**

Questa ultima definizione include **sia gli interessi privati del dipendente pubblico, sia gli interessi dei soggetti privati che si interfacciano con la pubblica amministrazione.** E descrive le dinamiche corruttive del dopo Tangentopoli: mentre negli anni '90 il motore della corruzione era rappresentato dai partiti politici (ed erano numerosi i casi di concussione), oggi sono gli interessi privati degli operatori economici il principale «MOTORE» della corruzione.

In conformità a quanto stabilito nell'allegato 1 del PNA, la strategia di prevenzione della corruzione nel Comune di Quarto d'Altino, si attua attraverso la sinergia e la collaborazione di una pluralità di soggetti:

La Giunta Comunale, chiamata a designare il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C) ed i suoi aggiornamenti **e ad adottare tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;**
Il Consiglio Comunale chiamato a svolgere un ruolo essenziale di garanzia verificando con costanza gli schemi operativi dell'amministrazione pubblica e favorendo una PA al servizio della comunità.
Il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione** (R.P.C.), individuato nella persona del Segretario Generale, il quale svolge i compiti esplicitati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1/2013, funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali. Al Responsabile per la prevenzione della corruzione è inoltre assegnato il compito di elaborare la relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone, altresì, la pubblicazione;
I **Funzionari** responsabili di P.O. per l'Area di rispettiva competenza, i quali svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e dell'autorità giudiziaria, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione, adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ed osservano le misure contenute nel PTPC.; sono inoltre chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPC, ad assicurare l'osservanza del Codice di comportamento, segnalare le situazioni di illecito all'U.P.D. ed i casi di personale conflitto di interessi;
I dipendenti dell'amministrazione del Comune di Quarto d'Altino, chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPC, a segnalare le situazioni di illecito al proprio Responsabile o al Segretario ed i casi di personale conflitto di interessi;
I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione, i quali osservano le misure contenute nel PTPC, conformano il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel Codice di Comportamento e segnalano, altresì, le situazioni di illecito.
La cittadinanza, chiamata a verificare gli schemi operativi dell'amministrazione pubblica e a partecipare ai relativi processi decisionali, favorendo una PA al servizio della comunità.

Sono stati individuati e mappati come a rischio corruzione i seguenti processi:

Area A: Acquisizione, progressione e gestione del personale

- Selezione, progressione di carriera e formazione interna
- Gestione delle Risorse Umane
- Controllo sull'attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (es. collaborazioni esterne)
- Incarico di posizione organizzativa per intuitu personae senza adeguata valutazione comparativa dei titoli dei possibili candidati

AREA B acquisizioni di servizi, beni e forniture

- Programmazione degli acquisti
- Progettazione della gara
- Selezione del contraente
- Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto
- Esecuzione
- Subappalto
- Varianti
- Affidamento incarichi professionali

AREA C CITTADINANZA E ASSOCIAZIONI (Concessione di benefici economici o prestazioni assistenziali)

Concessione di benefici economici o prestazioni assistenziali

Attività relative a concessione di benefici economici comunali ad enti ed associazioni per finalità sociali e culturali, con/senza previa pubblicazione di avviso pubblico

Attività relative a concessioni di spazi/locali pubblici a canone agevolato o a titolo gratuito o di servizi comunali pubblici con accesso limitato a persone fisiche con/senza previa pubblicazione di avviso pubblico

Attività relative a concessioni di spazi pubblici limitati a canone agevolato a titolo gratuito a enti ed associazioni senza previa pubblicazione di avviso pubblico

AREA D CITTADINANZA E IMPRESE (Provvedimenti Autorizzatori e Concessori)

Rilascio titoli edilizi (rilascio permesso a costruire, rilascio titolo abilitativo in sanatoria) e attività di repressione abusi edilizi (ordinanza di sospensione lavori, ordinanza di demolizione)

Attività di controllo ex post su SCIA

Autorizzazioni per sale giochi, autorizzazione per trattenimenti pubblici, autorizzazioni per attrazioni viaggianti, per il commercio

AREA E Urbanistica

Pianificazione del territorio urbanistica

Approvazione piani urbanistici attuativi di iniziativa privata

Accordo di programma

AREA F Società partecipate

Verifica dei requisiti dell'in house providing

Gestione del controllo analogo

Monitoraggio dei servizi

AREA G Area finanziaria

Gestione delle entrate tributarie a carattere generale

Gestione delle entrate derivanti da servizi

Gestione delle spese per finalità generali e per l'attuazione delle politiche pubbliche

Gestione delle spese per il pagamento e/o l'erogazione di benefici a prestatori d'opera esterni e/o interni

Maneggio di denaro o valori pubblici

Gestione dei beni pubblici e del patrimonio